

TEATRO STABILE DEL VENETO

CARLO GOLDONI

TEATRO G. VERDI

Via dei Livello n.32, PADOVA

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Redatto ai sensi degli art. 17, 28, 29 del D.Lgs. 9 Aprile 2008, n.81
Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 Agosto 2007 n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza
nei luoghi di lavoro.

Come modificato da:

Legge 7 Luglio 2009 n° 88 e Decreto Legislativo 3 Agosto 2009 n°106

Rev. 03
Ottobre 2015

In conformità a quanto previsto all'articolo 28, comma 2 del D.Lgs. 81/08, come modificato dal D.Lgs. 106/09, il presente documento viene sottoscritto dal Datore di Lavoro e, ai soli fini della prova della data, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e dal Medico Competente.

Documento unico formato da n°139 pagine totali numerate in sequenza, redatto in data _____

| Figura | Nominativo | Firma |
|--------------------------|------------------------|--------------|
| Datore di Lavoro | Angelo Tabaro | |
| R.S.P.P. | Roberto Zanardo | |
| Medico Competente | Dott.ssa Felicia David | |
| R.L.S. | Dante Felpati | |

INDICE

| | |
|---|-----|
| PREMESSA | 3 |
| IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE | 4 |
| NORMATIVA DI RIFERIMENTO..... | 5 |
| DEFINIZIONI RICORRENTI..... | 6 |
| DATI GENERALI ATTIVITA' | 8 |
| DESCRIZIONE ATTIVITÀ | 9 |
| REVISIONI DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI | 11 |
| MANSIONARIO DEL PERSONALE | 12 |
| FIGURE PER LA SICUREZZA AZIENDALE | 16 |
| REGISTRO DEGLI INFORTUNI..... | 18 |
| RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA | 19 |
| METODOLOGIA DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO..... | 21 |
| MISURE GENERALI DI PREVENZIONE | 23 |
| MANSIONARIO AZIENDALE..... | 26 |
| VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE | 27 |
| CHECK UP POSTAZIONI VIDEOTERMINALI | 66 |
| MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI | 67 |
| LAVORATORI ESTERNI CHE ACCEDONO NELL'AZIENDA..... | 68 |
| INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI | 71 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE..... | 74 |
| PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO | 77 |
| PRESENZA DI LAVORATORI STRANIERI..... | 78 |
| LAVORO TEMPORANEO | 79 |
| VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE GESTANTI O PUERPERE | 80 |
| VALUTAZIONE DA ESPOSIZIONE DI AGENTI FISICI..... | 87 |
| VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO | 87 |
| LAVORI CON UTILIZZO DI SCALE PORTATILI / PONTI SU RUOTE..... | 88 |
| PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO..... | 94 |
| PROCEDURA PER L'INSTALLAZIONE / POSIZIONAMENTO / PUNTAMENTO DEI PROIETTORI IN PLATEA..... | 97 |
| ACCESSO PER SVOLGIMENTO ATTIVITÀ NELLA ZONA SOPRA ARCO SCENICO..... | 98 |
| NORME UTILIZZO PEDANA MAGAZZINO SCENE | 99 |
| MISURE DI SICUREZZA PER ALLESTIMENTO SCENE E RAPPRESENTAZIONI..... | 100 |
| LAVORATORI IN PARTICOLARE FASCE DI ETÀ | 102 |
| LAVORATORI DI GENERE DIFFERENTE..... | 102 |
| VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER I MINORI | 102 |
| VALUTAZIONE DEL RISCHIO CANCEROGENO..... | 102 |
| VALUTAZIONE DEL RISCHIO AMIANTO | 102 |
| VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO | 102 |
| VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO | 102 |
| LAVORO NOTTURNO..... | 103 |
| VALUTAZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO | 105 |
| VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO | 108 |
| PROCEDURA PER I CONTROLLI OPERATIVI | 125 |
| VALUTAZIONE DEI RISCHI MACCHINARI | 128 |
| RISCHIO RAPINA..... | 132 |
| LA SEGNALETICA DI SICUREZZA..... | 133 |
| SORVEGLIANZA SANITARIA..... | 134 |
| ALCOL E TOSSICODIPENDENZA..... | 136 |
| PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA | 138 |
| ATTUAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA | 139 |
| CONCLUSIONI | 139 |

PREMESSA

Ai sensi dell'articolo 2087 C.C., i Datori di Lavoro (D.L.) hanno il dovere generale di adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.

La valutazione dei rischi prevista dall'art. 17, comma 1 lettera a) e art. 28, D.Lgs. n. 81/08, consiste nel porre il datore di lavoro in condizioni di adottare i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Il presente documento, redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08, art. 17, comma 1, lettera a), ha lo scopo di valutare i rischi inerenti alle attività che ciascun lavoratore presta nell'ambito dell'Unità produttiva.

Per tale valutazione si è proceduto a:

1. Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08;
2. Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto;
3. Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti;
4. Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti;
5. Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore;
6. Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile;
7. Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile;
8. Identificare i D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere all'individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto all'individuazione delle attività lavorative presenti nell'Unità Produttiva.

All'interno di ogni attività lavorativa si sono individuate le singole fasi a cui sono associate:

- macchine ed attrezzature impiegate;
- sostanze e preparati chimici impiegati;
- addetti;
- D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro;
- indotti sul lavoratore dall'ambiente;
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature;
- connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ai sensi del D.Lgs. 81/08 il datore di lavoro deve organizzare il Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 31), composto da una o più persone addette all'espletamento dei suddetti compiti:

- individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro;
- elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive e i sistemi di controllo di tali misure;
- elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- fornire ai lavoratori adeguata informazione, secondo quanto previsto all'art. 36 del D.Lgs. 81/08.

Oltre a ciò, l'art. 18 del D.Lgs. 81/08 dispone che il datore di lavoro nomini preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque di gestione dell'emergenza.

Gli stessi dovranno essere adeguatamente formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, in relazione delle dimensioni e ai rischi specifici della ditta in oggetto.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La valutazione è stata effettuata con riferimento alle indicazioni fornite dalla legislazione vigente in materia, in particolare:

- D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 106. Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**
- D.Lgs. 475/92 – Attuazione della direttiva n. 89/686/CEE del Consiglio del 21/12/1989, in materia di riavvicinamento delle legislazioni degli stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale
- D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori.
- D.P.R. 462 del 22 ottobre 2001 Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi
- D.M. 10 marzo 1998: criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza sul lavoro.
- D.M. 16 febbraio 1982: modificazioni del D.M. 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi
- D. Lgs. 4 agosto 1999, n. 345 (Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro).
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n.53).
- D.M. 388/2003 - Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni
- D.Lgs. 257/2006 - Protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro
- Regolamento 1907/2006 - - Regolamento REACH (acronimo di Registration, Evaluation and Authorization of Chemicals), il sistema integrato unico di registrazione, valutazione ed autorizzazione delle sostanze chimiche.
- Legge 123/2007 Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia.
- D.M. 37/2008 - Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
- Norme di buona tecnica e linee guida:
 - Linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro UNI-INAIL (SGSL)
 - NIOSH "Work practices guide for manual lifting", NIOSH technical report, n. 81-122 U.S., 1981
 - Linea guida –Banca dati dei "Profili di Rischio di Comparto" ISPESL
 - British Standard OHSAS 18001:2007
- Ulteriori riferimenti sono stati utilizzati secondo i casi e l'opportunità.
 - NIOSH "Work practices guide for manual lifting", NIOSH technical report, n. 81-122 U.S., 1981
 - Linea guida –Banca dati dei "Profili di Rischio di Comparto" ISPESL
 - British Standard OHSAS 18001:2007
- Ulteriori riferimenti sono stati utilizzati secondo i casi e l'opportunità.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o

di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

Servizio di prevenzione e protezione: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Medico competente: Medico in possesso di uno dei seguenti titoli:

- a) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;
- b) docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro;
- c) autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277;
- d) specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

DATI GENERALI ATTIVITA'

| | | |
|---|--|-----------------|
| DITTA: | TEATRO STABILE DEL VENETO C. GOLDONI | |
| ATTIVITÀ PRODUTTIVA: | Organizzazione, gestione e rappresentazione di spettacoli teatrali | |
| SEDE LEGALE: | San Marco n.4650 | |
| SEDE OPERATIVA OGGETTO DEL PRESENTE DOCUMENTO: | Teatro G. Verdi, Via dei Livello n.32 - Padova | |
| RECAPITI: | tel. 049 8777011 | Fax 049 8763751 |
| DATORE DI LAVORO | Angelo Tabaro | |
| RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE R.S.P.P. | Roberto Zanardo | |
| MEDICO COMPETENTE | Dott.ssa Felicia David | |
| R.L.S. | Dante Felpati | |

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

| | | | |
|--|---|-----------------------|----------------------|
| N. TOTALE LAVORATORI (VARIABILE): | Totale 26 | Genere femminile n.14 | Genere maschile n.12 |
| ORARIO DI LAVORO: | Variabile a seconda delle mansioni. Non è previsto il lavoro notturno. | | |

Il Teatro Stabile del Veneto svolge attività di organizzazione, gestione e rappresentazione di spettacoli teatrali.

Detta attività viene svolta presso i seguenti Teatri:

- Teatro Goldoni, sito in Venezia,
- Teatro Verdi, sito in Padova.

Il teatro Verdi, oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, è ubicato nel centro di Padova, in via dei Livello n°32.

La società dispone inoltre di un ambiente di lavoro sito in Albignasego (Pd), dove vengono depositate alcune scene ed effettuate saltuariamente attività di piccola falegnameria per la produzione delle stesse.

Il teatro Verdi è di proprietà comunale, la stessa pubblica amministrazione provvede a dotare la struttura delle necessarie autorizzazioni prescritte dalla vigente normativa.

Gli accessi principali del teatro sono due e distinti nel seguente modo:

- Ingresso pubblico che immette nel foyer;
- Ingresso personale del teatro, ubicato al fianco della portineria.

La tipologia di persone presenti all'interno del teatro viene così suddivisa:

- Personale dipendente del Teatro Stabile del Veneto;
- Personale impiegato ARPS;
- Personale del servizio di facchinaggio affidato a ditta terza;
- Personale delle compagnie ospitate;
- Personale che svolge corsi di teatro;
- Pubblico che intende assistere alle rappresentazioni teatrali.

ATTIVITÀ SVOLTE IN AZIENDA E REPARTI AZIENDALI:

| <i>TIPOLOGIA AMBIENTALE</i> | <i>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA:</i> |
|---------------------------------|---|
| 1. | <p>ZONE APERTE AL PUBBLICO (PLATEA, PALCHI, GALLERIA, FOYER, SERVIZI IGIENICI)</p> <p>Gli addetti svolgono mansioni di accoglienza pubblico, accompagnamento del pubblico ai posti a sedere, servizio di guardaroba e relazioni con il pubblico.</p> |
| 2. | <p>UFFICI</p> <p>Gli addetti occupati svolgono mansioni impiegate per la gestione amministrativa e commerciale dell'attività mediante l'uso di computer, telefoni, stampanti, fax, fotocopiatrici e materiale di cancelleria. Il rischio principale di questa mansione è l'esposizione prolungata al videoterminale. Vi è una irrilevante movimentazione manuale dei carichi, dovuta alla gestione della documentazione cartacea.</p> |
| 3. | <p>PALCOSCENICO</p> <p>Nel palcoscenico avvengono le rappresentazioni teatrali, quali opere, balletti e concerti. Gli addetti che svolgono le proprie mansioni nella zona palcoscenico sono il responsabile di palcoscenico, i macchinisti e gli elettricisti. Il responsabile di palcoscenico coordina i montaggi degli allestimenti, supervisiona le compagnie ospiti e gestisce i locali deposito. I macchinisti curano il montaggio e lo smontaggio degli allestimenti e le manutenzioni del teatro. Gli elettricisti curano l'aspetto impiantistico degli allestimenti degli spettacoli. Tutte le mansioni svolte nel palcoscenico prevedono la movimentazione manuale dei carichi. Gli addetti inoltre utilizzano quali luoghi di lavoro i ballatoi del palcoscenico e la graticcia. Occasionalmente il personale occupato nel palcoscenico, può effettuare attività di dipintura all'interno della sede teatrale.</p> |
| 4. | <p>MAGAZZINI DEPOSITI VANI TECNICI</p> <p>Nei locali adibiti a depositi e magazzini trovano alloggio materiali a servizio degli spettacoli e per lo svolgimento dell'attività in generale. I quantitativi massimi ammissibili per ciascun deposito, sono definiti dal progetto presentato in Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Padova, finalizzato all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.</p> |

| | | |
|-----------|------------------------|--|
| 5. | PORTINERIA | <p>La portineria trova sede in prossimità dell'ingresso del personale dipendente. In detto locale, il personale occupato, si occupa di gestione delle telefonate, informazioni al pubblico e di portineria in generale.</p> <p>La postazione di lavoro è costituita da sedia e scrivania.</p> <p>Nel locale posto nel retro della portineria e con essa direttamente comunicante, è installata la centrale di allarme incendio.</p> <p>Conseguentemente i portieri si occupano anche della gestione della centrale di allarme incendi.</p> |
| 6. | BIGLIETTERIA | <p>La biglietteria si trova in prossimità del foyer.</p> <p>La postazione è costituita da un bancone, una sedia e dalle seguenti attrezzature: videoterminale, stampante, telefono, fax.</p> <p>Gli addetti utilizzano il videoterminale per la verifica della disponibilità dei biglietti e successivamente con l'apposita stampante effettuano la stampa degli stessi.</p> |
| 7. | TUTTO IL TEATRO | <p>In tutti i locali del teatro svolge la proprie attività il personale adibito ad effettuare le pulizie.</p> <p>L'attività di pulizie degli ambienti è affidata in appalto ad una ditta terza.</p> |

REVISIONI DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI

STORICO DOCUMENTO

| Rev. | Data | Intervento |
|-------------|---------------|-------------------|
| 00 | | Redazione DVR |
| 01 | Dicembre 2008 | Aggiornamento DVR |
| 02 | Marzo 2010 | Aggiornamento DVR |
| 03 | Ottobre 2015 | Aggiornamento DVR |
| 04 | | |
| 05 | | |
| 06 | | |
| 07 | | |

MANSIONARIO DEL PERSONALE

I nominativi dei lavoratori impiegati al momento della redazione del documento sono indicati nella tabella seguente.

Non potendo costantemente aggiornare nel presente documento i nominativi dei lavoratori, è disponibile il libro matricola / libro unico per una definizione aggiornata dei lavoratori.

| Nome addetto | Mansione | Area di lavoro prevalente | Genere | Contratto | Nazionalità |
|------------------------------|---|----------------------------------|---------------|--|--------------------|
| Angelo Tabaro | Presidente Consiglio di Amministrazione | Uffici | Maschile | Presidente CdA | Italiana |
| Massimo Ongaro | Direttore artistico | Uffici | Maschile | Direttore artistico | Italiana |
| Emanuele Cattozzo | Coordinatore teatro | Uffici | Maschile | Dipendente Tempo indeterminato Full time | Italiana |
| Antonio Goldin | Responsabile amministrativo | Uffici | Maschile | Dipendente Tempo indeterminato Full time | Italiana |
| Silvia Zampieron | Responsabile ufficio produzioni | Uffici | Femminile | Dipendente Tempo indeterminato Full time | Italiana |
| Roberta Sedocco | Impiegata amministrazione | Uffici | Femminile | Dipendente Tempo indeterminato Full time | Italiana |
| Denisa Fiorin | Impiegata ufficio produzioni | Uffici | Femminile | Dipendente Tempo indeterminato Full time | Italiana |
| Paola Mezzaro | Impiegata amministrazione | Uffici | Femminile | Dipendente Tempo indeterminato Full time | Italiana |
| Simonetta Lorenzon | Impiegata amministrazione | Uffici | Femminile | Dipendente Tempo indeterminato Full time | Italiana |
| Romina Carnese | Impiegata amministrazione | Uffici | Femminile | Dipendente Tempo indeterminato Full time | Italiana |
| Lorella Minesso | Addetta biglietteria | Biglietteria | Femminile | Dipendente Tempo indeterminato Full time | Italiana |
| Annarosa Busana | Addetta biglietteria | Biglietteria | Femminile | Dipendente Tempo indeterminato Full time | Italiana |
| Alessandro Vadilonga | Impiegato ufficio produzioni | Uffici | Maschile | Dipendente Tempo indeterminato Full time | Italiana |
| Giorgio Berto | Responsabile Palcoscenico | Palcoscenico Vani tecnici | Maschile | Dipendente Tempo indeterminato Full time | Italiana |
| Gregory Gilles Galand | Elettricista | Palcoscenico Vani tecnici | Maschile | Dipendente Tempo indeterminato Full time | Italiana |

| Nome addetto | Mansione | Area di lavoro prevalente | Genere | Contratto | Nazionalità |
|-------------------------------|-----------------------|----------------------------------|---------------|--|--------------------|
| Dante Felpati | Elettricista – fonico | Palcoscenico Vani tecnici | Maschile | Dipendente Tempo indeterminato Full time | Italiana |
| Paolo Danieli | Macchinista | Palcoscenico Vani tecnici | Maschile | Dipendente Tempo indeterminato Full time | Italiana |
| Jan Constantin Ciuraru | Macchinista | Palcoscenico Vani tecnici | Maschile | Dipendente Tempo indeterminato Full time | Italiana |
| Stefano Polo | Addetto portineria | Portineria | Maschile | Dipendente Tempo indeterminato Full time | Italiana |
| Annalisa Zancopè | Addetto portineria | Portineria | Femminile | Dipendente Tempo indeterminato Full time | Italiana |
| Davide Quartesan | Maschera | Zona pubblico | Maschile | Operaio ARPS | Italiana |
| Francesca Guidi | Maschera | Zona pubblico | Femminile | Operaio ARPS | Italiana |
| Luisa Anita Baldi | Maschera | Zona pubblico | Femminile | Operaio ARPS | Italiana |
| Pierantonio Martini | Maschera | Zona pubblico | Maschile | Operaio ARPS | Italiana |
| Luca Nadorni | Maschera | Zona pubblico | Maschile | Operaio ARPS | Italiana |
| Loretta D'Agostino | Maschera | Zona pubblico | Femminile | Operaio ARPS | Italiana |
| Loretta Luison | Maschera | Zona pubblico | Femminile | Operaio ARPS | Italiana |
| Ermira Xhaini | Maschera | Zona pubblico | Femminile | Operaio ARPS | Italiana |

I lavoratori con mansione “maschera” possono effettuare attività anche di portineria o di biglietteria.

La seguente tabella riassume le principali mansioni ed il numero degli addetti impiegati.

| Addetto | Descrizione della Mansione | Genere (M/F) | N. Lavoratori (un lavoratore può svolgere più mansioni) |
|----------------------|--|--------------|--|
| Addetto ufficio | <p>Rientrano nella mansione tutte le attività di tipo impiegatizio ovvero: tutti gli impiegati, i responsabili degli uffici ed il coordinatore del teatro.</p> <p>Gli addetti occupati negli uffici svolgono mansioni impiegatizie per la gestione amministrativa, marketing, di produzione e commerciale dell'attività mediante l'uso di computer, telefoni, stampanti, fax, fotocopiatrici e materiale di cancelleria.</p> <p>Il rischio principale di questa mansione è l'esposizione prolungata al videoterminale.</p> <p>Vi è una irrilevante movimentazione manuale dei carichi, dovuta alla gestione della documentazione cartacea.</p> | M/F | 9 |
| Addetto biglietteria | <p>Gli addetti svolgono mansioni di vendita biglietti al pubblico.</p> <p>La mansione viene svolta nell'apposita postazione sita in prossimità del foyer.</p> <p>La postazione è costituita da un bancone, una sedia e dalle seguenti attrezzature: videoterminale, stampante, telefono, fax.</p> <p>Gli addetti utilizzano il videoterminale per la verifica della disponibilità dei biglietti e successivamente con l'apposita stampante effettuano la stampa degli stessi.</p> <p>Il tempo di utilizzo del videoterminale risulta superiore a 20 ore / settimana.</p> | M/F | 2 |
| Addetto portineria | <p>Gli addetti svolgono la propria mansione nella portineria del teatro, riservata all'ingresso del personale, dei tecnici e degli artisti.</p> <p>La mansioni consiste nella ricezione delle telefonate e smistamento delle stesse alle persone di competenza oltre all'attività di portineria.</p> <p>La postazione di lavoro è costituita da un bancone, una sedia e dalle seguenti attrezzature: videoterminale, stampante, telefono, fax.</p> <p>Il tempo di utilizzo del videoterminale risulta inferiore a 20 ore / settimana.</p> | M/F | 2 |
| Maschera | <p>L'attività dell'addetto al guardaroba prevede il ritiro di copri abiti e borse o altri oggetti da custodire della clientela.</p> <p>Successivamente vi affigge un numero e li ripone negli appositi spazi.</p> <p>Quando i clienti ne fanno richiesta, consegna i capi alla clientela stessa.</p> <p>Detta mansione è svolta prevalentemente in piedi.</p> <p>L'attività della maschera prevede l'accompagnamento del pubblico ai posti a sedere.</p> <p>Durante lo spettacolo le maschere restano in zona pubblico per assistenza.</p> <p>Anche questa mansione è svolta prevalentemente in piedi.</p> | M/F | 8 |

| Addetto | Descrizione della Mansione | Genere (M/F) | N. Lavoratori (un lavoratore può svolgere più mansioni) |
|---|--|-----------------|---|
| Responsabile palco Macchinista Elettricista Fonico | <p>Gli addetti svolgono prevalentemente la propria mansioni nel palcoscenico e in tutti i locali/vani presenti nella torre palco, come ad esempio i ballatoi e la graticcia.</p> <p>Nel palcoscenico avvengono le rappresentazioni teatrali, quali opere, balletti e concerti.</p> <p>Il responsabile di palco coordina le operazioni di palcoscenico e si occupa della movimentazione e montaggio scene, movimentazione attrezzature e materiale tecnico, sollevamento tiri, carico/scarico contrappesi ed occasionalmente effettua operazioni di taglio delle cantinelle.</p> <p>Le attività sopra indicate sono svolte anche dal macchinista, ad eccezione del coordinamento delle attività di palcoscenico che viene svolta solo dal responsabile.</p> <p>L'elettricista si occupa prevalentemente dell'aspetto impiantistico delle rappresentazioni, ovvero effettua il montaggio delle luci nel palcoscenico o nei palchi, dei proiettori.</p> <p>Per lo svolgimento delle proprie mansioni, gli addetti utilizzano utensili manuali (pinze, cacciaviti, forbici, chiavi), scale portatili, trabattello ed attrezzature specificate nel presente documento.</p> <p>Occasionalmente il personale occupato nel palcoscenico, può effettuare attività di dipintura all'interno della sede teatrale.</p> | M | 5 |

FIGURE PER LA SICUREZZA AZIENDALE

| FIGURE | NOME |
|---|----------------------|
| Datore di Lavoro (DL) | Angelo Tabato |
| Dirigente | Emanuele Cattozzo |
| Preposto – ufficio amministrativo | Antonio Goldin |
| Preposto – ufficio produzioni | Silvia Zampieron |
| Preposto – palcoscenico | Giorgio Berto |
| Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) | Roberto Zanardo |
| Medico Competente (MC) | Felicia David |
| Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) | Dante Felpati |
| Addetto squadra antincendio | Polo Stefano |
| Addetto squadra antincendio | Zancopè Annalisa |
| Addetto squadra antincendio | Berto Giorgio |
| Addetto squadra antincendio | Danieli Paolo |
| Addetto squadra antincendio | Ciuraru Jan |
| Addetto squadra antincendio | Galand Gregory |
| Addetto squadra antincendio | Fiorin Denisa |
| Addetto squadra antincendio | Cattozzo Emanuele |
| Addetto squadra antincendio | Zampieron Silvia |
| Addetto squadra antincendio | Martini Pierantonio |
| Addetto squadra antincendio | Nadorni Luca |
| Addetto squadra antincendio | Felpati Dante |
| Addetto squadra antincendio | Guidi Francesca |
| Addetto squadra antincendio | D'Agostino Loretta |
| Addetto squadra antincendio | Xhaini Erminia |
| Addetto squadra antincendio | Quartesan Davide |
| Addetto squadra antincendio | Baldi Luisa |
| Addetto squadra antincendio | Goldin Antonio |
| Addetto squadra antincendio | Vadilonga Alessandro |

| | |
|---------------------------------|--------------------|
| Addetto squadra pronto soccorso | Polo Stefano |
| Addetto squadra pronto soccorso | Zancopè Annalisa |
| Addetto squadra pronto soccorso | Berto Giorgio |
| Addetto squadra pronto soccorso | Danieli Paolo |
| Addetto squadra pronto soccorso | Ciuraru Jan |
| Addetto squadra pronto soccorso | Galand Gregory |
| Addetto squadra pronto soccorso | Sedocco Roberta |
| Addetto squadra pronto soccorso | Felpati Dante |
| Addetto squadra pronto soccorso | Guidi Francesca |
| Addetto squadra pronto soccorso | D'Agostino Loretta |
| Addetto squadra pronto soccorso | Quartesan Davide |

REGISTRO DEGLI INFORTUNI

Vengono di seguito analizzati, gli infortuni accaduti in azienda nel periodo sotto descritto, allo scopo di desumere la tipologia di rischi cui l'azienda è maggiormente soggetta; a scopo esplicativo viene inoltre calcolato l'Indice di Frequenza e l'Indice di Gravità per verificare la compatibilità con le tabelle INAIL della categoria.

La dimensione del rischio infortunistico si misura attraverso gli indici di frequenza, presi in esame anche dalla norma UNI 7249, "Statistiche degli infortuni sul lavoro".

PERIODO DI RIFERIMENTO: da Settembre 2012 a Settembre 2015

Numero infortuni durante lo svolgimento delle attività lavorative, manifestati nel periodo: 0

Numero malattie professionali manifestate e/o denunciate: 0

Gli eventi a cui in genere ci si riferisce quando si parla di infortuni sul lavoro in Italia sono quelli tutelati dall'INAIL e registrati da tale Istituto, che "copre" la quasi totalità dei lavoratori. Anche l'ISPESL fa riferimento a questa definizione. L'INAIL viene a conoscenza di un infortunio attraverso la denuncia di esso: per l'industria, per i servizi e per i lavoratori agricoli a tempo indeterminato la denuncia è del datore di lavoro, corredata di certificato medico.

RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA

Secondo quanto previsto dal art. 28 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008, la valutazione dei rischi deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro – correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n.151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

Nella valutazione dei rischi, pertanto, si è tenuto conto dell'organizzazione del lavoro, delle attrezzature di lavoro, degli impianti, delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, delle caratteristiche e sistemazione dei diversi luoghi di lavoro, e di eventuali lavoratori esposti a rischi particolari.

Durante la valutazione, in particolare, sono state:

- identificate le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti applicabili;
- identificati tutti i pericoli e valutati i relativi rischi per tutti i lavoratori, compresi i casi particolari, associati con i processi, attività operative ed organizzative (comprese le interazioni fra gli addetti), luoghi di lavoro, sostanze e preparati pericolosi, ecc.;
- identificati altri soggetti potenzialmente esposti (quali, ad esempio i lavoratori autonomi, dipendenti di soggetti terzi ed i clienti);
- individuate le mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento
- individuate le misure di carattere tecnico, organizzativo e procedurale adottate e i dispositivi di protezione individuali adottati;
- predisposto un programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

A) Identificazione dei luoghi di lavoro

Fondamentale per l'esecuzione della valutazione è l'identificazione dei luoghi di lavoro effettuata in relazione alle dimensioni ed alla tipologia dell'attività adottando i seguenti criteri:

- *criterio di compartimentazione organizzativa*, ovvero raggruppando le situazioni facenti capo ad una figura di responsabilità definita;
- *criterio di omogeneità*, raggruppando situazioni simili tra loro per il tipo di lavoro svolto, le attrezzature e i materiali utilizzati, per le condizioni ambientali nelle quali tale lavoro si svolge, per il luogo nel quale si svolge (ad esempio ufficio, magazzino, ecc.);

B) Individuazione dei pericoli e delle misure di prevenzione e protezione adottate

L'individuazione delle fonti di pericolo che presumibilmente sono in grado di comportare un rischio è avvenuta attraverso un'attenta osservazione e studio dei processi lavorativi.

Sono stati considerati in particolare:

- caratteristiche generali dei luoghi di lavoro (requisiti igienici, microclima, illuminamento ecc.);
- rapporto uomo/macchina (attrezzature, impianti, fasi lavorative ecc.);
- rapporto uomo/ambiente (agenti fisici e biologici ecc.);
- analisi dei posti di lavoro (spazi, vie di transito, vie di fuga, movimentazione manuale dei carichi ecc.) e delle mansioni.

C) Analisi delle situazioni pericolose e individuazione del rischio. Identificazione dei lavoratori esposti

I rischi presenti sono stati individuati attraverso un'attenta analisi dei pericoli e delle situazioni pericolose precedentemente identificate, delle interazioni e correlazioni tra fattori, delle azioni e dei possibili conseguenti danni. In relazione ai rischi individuati a seguito della valutazione, sono stati evidenziati i lavoratori soggetti a fattori di rischio in funzione della mansione svolta.

D) Valutazione del rischio

All'individuazione del rischio fa seguito la valutazione del rischio oggettivamente presente.

La valutazione del rischio è realizzata correlando la probabilità di accadimento in funzione dell'entità dei possibili danni nelle condizioni di impiego e/o di esposizione.

La valutazione tiene conto in particolare del livello potenziale di danno, della frequenza e tipologia degli infortuni accaduti, dell'esperienza lavorativa aziendale, del tempo di esposizione ai diversi rischi, dell'esperienza e formazione dei lavoratori, delle misure di prevenzione e protezione adottate. La quantificazione del rischio tiene conto anche della probabilità di presenza nella zona di rischio, il tempo di permanenza nella stessa, i rischi di natura interferenziali, la dotazione di dispositivi di protezione individuale e collettiva.

Attraverso il procedimento illustrato, si ottiene la valutazione del rischio connesso alla lavorazione comportante esposizione dell'operatore.

E) Programma per il miglioramento della sicurezza in azienda

Predisposizione del programma di attuazione delle misure previste per migliorare nel tempo i livelli di sicurezza.

F) Riesame

Per assicurare una funzionale gestione del sistema di sicurezza aziendale è necessario attuare adeguate attività di controllo, verifica ed ispezione; avviare le necessarie azioni correttive e preventive in funzione degli esiti delle verifiche condotte; effettuare un periodico riesame per valutare l'efficacia e l'efficienza della gestione aziendale della sicurezza.

METODOLOGIA DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO

Per valutare il rischio è necessario considerare il contributo che possono portare i diversi fattori che lo generano. In molti casi la valutazione viene effettuata su basi meramente qualitative, ovvero limitandosi a prendere in considerazione le cause che generano il rischio e le possibili conseguenze sulle persone e sui processi lavorativi. Tuttavia un processo che non tenga conto delle probabilità di verificarsi di un evento, non può essere considerato esaustivo.

E' per tale motivo che la valutazione del rischio deve essere considerata come una funzione a due variabili, ovvero il prodotto tra la "Magnitudo del danno potenziale (M)" e la "Probabilità (P)" che esso si verifichi; la quantificazione numerica de "Indice di rischio (R)", viene poi classificata su di una tabella di valori, rappresentante le fasce di pericolosità dello stesso, nonché le conseguenti priorità di attuazione.

SCALA VALORI DELLA MAGNITUDO (entità del danno potenziale)

- | | |
|----------|--|
| 1 | <ul style="list-style-type: none">▪ Effetti rapidamente reversibili dovuti ad esposizione cronica▪ Inabilità rapidamente reversibile dovuta ad infortunio o episodi di esposizione acuta |
| 2 | <ul style="list-style-type: none">▪ Effetti reversibili dovuti ad esposizione cronica▪ Inabilità reversibile dovuta ad infortunio o episodi di esposizione acuta |
| 3 | <ul style="list-style-type: none">▪ Effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti dovuti ad esposizione cronica▪ Effetti di invalidità parziale dovuti ad infortunio o a episodio di esposizione acuta |
| 4 | <ul style="list-style-type: none">▪ Effetti letali o di invalidità totale dovuti ad esposizione cronica▪ Effetti letali o di invalidità totale dovuti ad infortunio o episodio di esposizione acuta |

SCALA VALORI DELLA PROBABILITA'

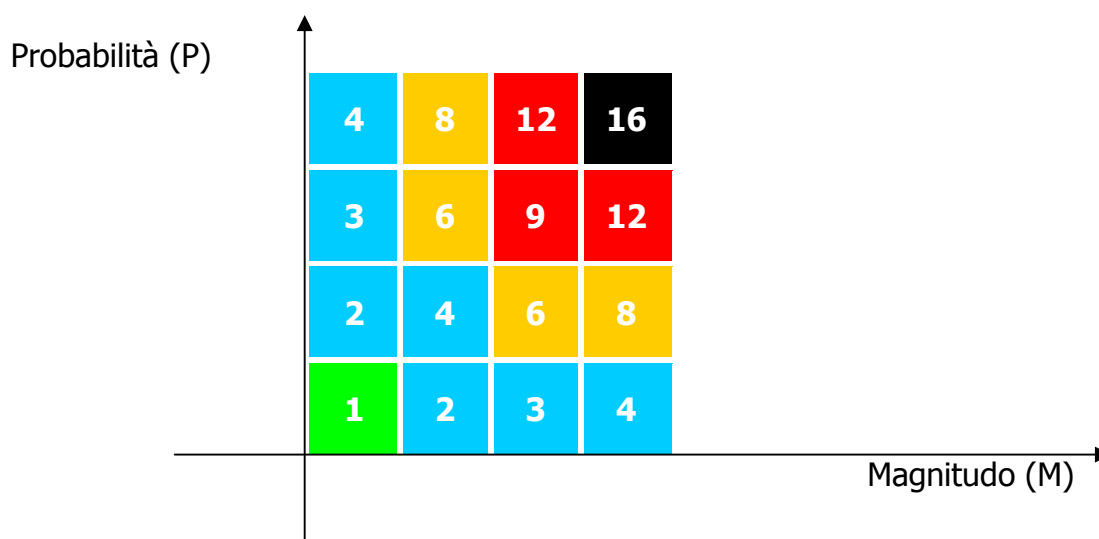
- | | |
|----------|---|
| 1 | <ul style="list-style-type: none">▪ L'evento non si è quasi mai verificato▪ La probabilità che si verifichi è comunque rara |
| 2 | <ul style="list-style-type: none">▪ L'evento si è verificato qualche volta▪ La probabilità che si verifichi è abbastanza bassa |
| 3 | <ul style="list-style-type: none">▪ L'evento si è verificato spesso▪ La probabilità che si verifichi è alta |
| 4 | <ul style="list-style-type: none">▪ L'evento si verifica quasi sempre▪ La probabilità che si verifichi è molto alta |

CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO

Il livello potenziale del danno nelle condizioni d'impiego e/o di esposizione correlato alla dimensione delle conseguenze rilevabili (M), nonché alla probabilità che si sviluppi (P), rappresenta **l'indice di rischio (R)** desunto dalla seguente formula:

$$R = M \times P$$

E' possibile definire graficamente i valori di indice di rischio e le relative fasce di appartenenza, allo scopo di ottenere un riscontro visivo, più immediato di quello numerico, in grado di definire la priorità degli interventi e la conseguente programmazione degli adempimenti di prevenzione e protezione, da attuare.



LEGENDA DELL'INDICE DI RISCHIO

| | | |
|--|----------------------|--|
| | TRASCURABILE | <i>I pericoli potenziali risultano sufficientemente sotto controllo</i> |
| | LIEVE | <i>Risulta sufficiente verificare periodicamente che i pericoli potenziali siano sotto controllo</i> |
| | CONSIDEREVOLE | <i>Si rende necessario programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione volti a ridurre prevalentemente o la probabilità o il danno potenziale</i> |
| | ELEVATO | <i>Si rende necessario programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione volti a ridurre sia la probabilità che il danno potenziale</i> |
| | INACCETTABILE | <i>I pericoli potenziali risultano fuori controllo con la necessità di intervenire drasticamente per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale</i> |

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

Qui di seguito vengono riportate le misure di prevenzione generali nei confronti dei rischi specifici individuati nell'azienda oggetto del presente Documento di Valutazione. Oltre alle indicazioni di ordine generale riportate occorrerà attenersi alle istruzioni dettagliate nelle singole attività lavorative.

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

Situazioni di pericolo: Presenza di oggetti sporgenti (tavole di legno, spigoli, elementi di opere provvisoria, attrezzature, scaffalature, arredamenti, ecc.).

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (ad esempio riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o al Datore di Lavoro eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati.

Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati

Durante la movimentazione meccanica di carichi accertarsi della assenza di persone nell'area interessata e segnalare adeguatamente le operazioni.

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO



Situazioni di pericolo: Presenza di materiali vari, cavi elettrici. Presenza di pavimenti scivolosi o irregolari. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

Utilizzare detergenti/sostanze che non lasciano patine scivolose/schiumose sui pavimenti.

Dotare i gradini delle scale di idonee strisce antiscivolo.

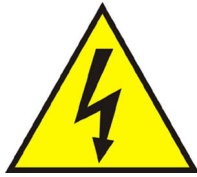
I percorsi pedonali interni dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Per ogni postazione di lavoro occorrerà individuare la via di fuga più vicina.

Si dovrà altresì provvedere per il sicuro accesso ai posti di lavoro situati in piano, in elevazione o in profondità.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate ed adeguatamente segnalate secondo le necessità diurne e notturne.

Dovrà altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

ELETTROCUZIONE



Situazioni di pericolo: Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.

In caso di lavori esterni, prima di iniziare le attività dovrà essere effettuata una ricognizione dei luoghi di lavoro, al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione dovranno essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Dovranno essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili dovrà essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica.

L'impianto elettrico dovrà essere sempre progettato e dovrà essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso dovrà essere effettuata da personale qualificato.

Utilizzare materiale elettrico (cavi, prese) solo dopo attenta verifica di personale esperto (elettricista).

Informarsi sulla corretta esecuzione dell'impianto elettrico e di terra.

Le condutture devono essere disposte in modo che non vi sia alcuna sollecitazione sulle connessioni dei conduttori, a meno che esse non siano progettate specificatamente a questo scopo.

Per evitare danni, i cavi non devono passare attraverso luoghi di passaggio per veicoli o pedoni. Quando questo sia invece necessario, deve essere assicurata una protezione speciale contro i danni meccanici.

Per i cavi flessibili deve essere utilizzato il tipo H07 RN-F oppure un tipo equivalente.

Verificare sempre, prima dell'utilizzo di attrezzature elettriche, i cavi di alimentazione per accertare la assenza di usure ed eventuali abrasioni.

- Non manomettere il polo di terra.
- Usare spine di sicurezza omologate CEI.
- Usare attrezzature con doppio isolamento.
- Controllare i punti di appoggio delle scale metalliche.
- Evitare di lavorare in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide.

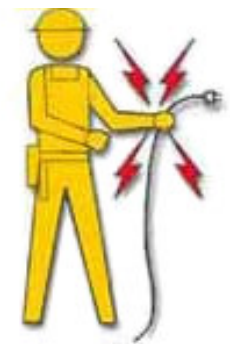
INALAZIONE DI POLVERI

Situazioni di pericolo: inalazione di polveri durante lavori di pulizia in genere, che avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi.

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI



idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria. Durante le demolizioni di murature, tramezzi, intonaci ecc, al fine di ridurre sensibilmente la diffusione di polveri occorrerà irrorare di acqua le parti da demolire.

Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.

ALLERGENI

Situazioni di pericolo: Utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorevoli l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.

La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

POSTURA

Situazioni di pericolo: il rischio da posture incongrue è assai diffuso e, seguendo una classificazione basata sul tipo di rischio posturale si possono individuare contesti lavorativi in cui sono presenti:

- sforzi fisici ed in particolare spostamenti manuali di pesi;
- posture fisse prolungate (sedute o erette);
- vibrazioni trasmesse a tutto il corpo;
- movimenti ripetitivi e continui di un particolare segmento corporeo.

E' ovvio che vi sono contesti lavorativi in cui si realizzano contemporaneamente due, anche più, di queste condizioni; tuttavia è utile rifarsi a questa classificazione unicamente per semplicità espositiva.

MISURE DI PREVENZIONE

Modifiche strutturali del posto di lavoro

Nei lavori pesanti andrà favorita la meccanizzazione, negli altri il posto dovrà essere progettato "ergonomicamente" tenuto conto cioè delle dimensioni e delle esigenze e capacità funzionali dell'operatore.

Modifiche dell'organizzazione del lavoro

Nei lavori pesanti, oltre alla meccanizzazione, servono a garantire l'adeguato apporto numerico di persone alle operazioni più faticose che dovessero essere svolte comunque manualmente (pensiamo al personale sanitario!). Negli altri lavori servono a introdurre apposite pause o alternative posturali per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporei.

Training, informazione sanitaria ed educazione alla salute

Sono di fondamentale importanza per la riuscita di qualsiasi intervento preventivo. Sono finalizzati non solo ad accrescere la consapevolezza dei lavoratori sull'argomento ma anche all'assunzione o modifica da parte di questi, tanto sul lavoro che nella vita extralavorativa, di posture, atteggiamenti e modalità di comportamento che mantengano la buona efficienza fisica del loro corpo.

MANSIONARIO AZIENDALE

Si è proceduto all'individuazione delle mansioni lavorative all'interno dell'attività lavorativa, al fine di poter analizzare, per ogni singola mansione, i fattori di rischio connessi all'ambiente di lavoro ed alle relative lavorazioni e le misure migliorative.

Le mansioni presenti in azienda, sono le seguenti:

| | |
|-------------|--|
| Mansione 1. | Addetto ufficio |
| Mansione 2. | Addetto biglietteria |
| Mansione 3. | Addetto portineria |
| Mansione 4. | Maschera |
| Mansione 5. | Responsabile palco / Macchinista / Elettricista / Fonico |

VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE

Qui di seguito sono riportate le diverse mansioni presenti in azienda. Per ognuna di esse sono stati individuati e valutati i rischi con la metodologia indicata precedentemente e sono state dettagliate le misure di prevenzione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare. Per ogni attività lavorativa sono state, inoltre, indicate le eventuali attrezzature e sostanze impiegate.

| MANSIONE N.1 | <u>ADDETTO UFFICIO</u> |
|--|--|
| ATTIVITÀ CONTEMPLATA | <p>Rientrano nella mansione tutte le attività di tipo impiegatizio ovvero: tutti gli impiegati ed il coordinatore del teatro.</p> <p>Gli addetti occupati negli uffici svolgono mansioni impiegatizie per la gestione amministrativa, marketing, di produzione e commerciale dell'attività mediante l'uso di computer, telefoni, stampanti, fax, fotocopiatrici e materiale di cancelleria.</p> <p>Il rischio principale di questa mansione è l'esposizione prolungata al videoterminale.</p> <p>Vi è una irrilevante movimentazione manuale dei carichi, dovuta alla gestione della documentazione cartacea.</p> <p>L'attività del videoterminale consiste nell'operare lavoro di ufficio o altro davanti un'apparecchiatura elettronica quale monitor o video, con l'ausilio di un computer.</p> <p>Generalmente con il termine di videoterminale si intende qualunque apparecchiatura dotata di schermo in grado di riprodurre dati alfanumerici, grafici e immagini.</p> <p>L'esposizione settimanale dell'addetta al videoterminale risulta inferiore a 20 ore.</p> |
| LUOGO DI LAVORO | <ul style="list-style-type: none"> • Uffici |
| ADETTI | <ul style="list-style-type: none"> • Uomini • Donne |
| ATTREZZATURE UTILIZZATE | <ul style="list-style-type: none"> • Personal computer • Stampante • Telefono • Fax • Fotocopiatrice • Scaffalature • Armadi |
| SOSTANZE / PREPARATI CHIMICI UTILIZZATI | Nessuno |

| | |
|--|---|
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI | <ul style="list-style-type: none">• Occorre predisporre la sorveglianza sanitaria per i lavoratori che utilizzato il videoterminale per un tempo > 20 ore / settimana.• I lavoratori addetti all'uso del videoterminale hanno diritto ad una pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale.• L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) deve garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche.• I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.• Le attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di disturbo per i lavoratori.• Il sedile di lavoro dev'essere stabile, permettere all'utilizzatore una certa libertà di movimento ed una posizione comoda. I sedili debbono avere altezza regolabile. Il loro schienale deve essere regolabile in altezza e in inclinazione. Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino.• Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi.• Non bisogna depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti. |
| D.P.I. OBBLIGATORI | Per operazioni di sostituzione toner fessurati, ovvero che permettono la fuoriuscita del carbone: <ul style="list-style-type: none">• Guanti in lattice monouso;• Facciale filtrante monouso. |
| ADDESTRAMENTO NECESSARIO | Nessuno |

| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | | | | | |
|--|---|---|---|---|---------------------------------------|
| FATTORI DI RISCHIO | DESCRIZIONE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE | P | M | R | NECESSITA INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO |
| Ambiente di lavoro | | | | | |
| MICROCLIMA: STRESS TERMICO DA CALDO O DA FREDDO | L'operatore si trova a dovere effettuare operazioni solamente all'interno dell'attività. Il microclima risulta idoneo sia nella stagione fredda che in quella calda. L'illuminazione naturale così come quella artificiale risultano idonee per lo svolgimento della mansione. Occorre evitare l'utilizzo di stufette portatili ad alimentazione elettrica. | 2 | 1 | 2 | |
| AERAZIONE: ECCESSIVA O SCARSA | La sede è dotata di idonea aerazione naturale che consente un adeguato ricambio d'aria. Gli addetti eviteranno correnti d'aria eccessive che possono provocare disturbi a livello muscolare e articolazioni. | 1 | 2 | 2 | |
| ILLUMINAZIONE: ABBAGLIAMENTI, RIFLESSI, SCARSA VISIBILITÀ | L'illuminazione artificiale, così come quella naturale è buona. Le postazioni munite di videoterminale hanno l'adeguata illuminazione localizzata. È inoltre installata l'illuminazione di emergenza. Le postazioni munite di videoterminale sono posizionate in modo idoneo rispetto all'illuminazione naturale ed a quella artificiale. Per le postazioni che richiedono di schermare i riflessi di luce provenienti dalle finestrate, sono state installate idonee veneziane o tende. | 2 | 1 | 2 | |
| PAVIMENTAZIONE: INCIAMPI, CADUTA, SCIVOLAMENTI | La pavimentazione risulta adeguata alla natura dell'attività svolta. È prevista un'idonea pulizia delle pavimentazioni atta ad evitare il rischio di scivolamenti. Le pavimentazioni si presentano in ordine. È consigliabile l'utilizzo di calzature con suola antiscivolo. Risulta vietato depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti. Tutto il personale risulta formato in materia di sicurezza sul lavoro. | 1 | 3 | 3 | |

| | | | | | |
|--|--|----------|----------|----------|--|
| <p>SCALE: CADUTA, SCIVOLAMENTI</p> | <p>L'accesso agli uffici può avvenire con l'utilizzo dell'ascensore, oppure con una scala in muratura. La scala si presenta idonea per l'utilizzo e di dimensioni adeguate. La superficie delle pedate non presenta il rischio di scivolamento. Gli addetti occasionalmente possono utilizzare una scala doppia, di modeste dimensioni per prelevare documentazioni dai ripiani più alti degli armadi. La scala è idonea per l'utilizzo e gli addetti sono stati formati per l'utilizzo in sicurezza della stessa.</p> | <p>1</p> | <p>3</p> | <p>3</p> | |
| <p>INTERFERENZA CON MEZZI: INVESTIMENTO, CONTATTO ACCIDENTALE</p> | <p>Nell'area esterna al teatro è presente un'area idoneamente recintata, in cui i lavoratori possono parcheggiare le proprie auto. I giorni in cui è possibile parcheggiare le auto private, sono indicate dal coordinatore del teatro e non coincidono con le giornate in cui vi è il carico/scarico di materiale da automezzi. Nell'area adibita al parcheggio gli automezzi devono procedere a pass d'uomo e rispettare il codice della strada.</p> | <p>1</p> | <p>4</p> | <p>4</p> | |
| <p>CADUTA GRAVI DALL'ALTO</p> | <p>Il materiale viene stoccato in modo idoneo negli armadi e nelle scaffalature presenti. Il personale effettuerà il corretto posizionamento del materiale negli armadi, come da formazione ricevuta. Per prelevare il materiale posto nei ripiani più alti degli armadi, gli addetti utilizzano una scala doppia di piccole dimensioni. Risulta quindi vietato utilizzare altre attrezzature per l'attività sopra indicate.</p> | <p>1</p> | <p>3</p> | <p>3</p> | |
| <p>URTI, TAGLI, IMPATTI, COMPRESSIONI, IMPIGLIAMENTI</p> | <p>Le attrezzature e gli arredi sono disposti in modo da consentire il passaggio degli addetti in sicurezza. Gli addetti utilizzano in modo opportuno le attrezzature ed i macchinari presenti negli uffici.</p> | <p>2</p> | <p>2</p> | <p>4</p> | |
| <p>USTIONI</p> | <p>Non presente</p> | | | | |
| <p>POSTURA</p> | <p>La mansione è svolta alternando la postura eretta a quella seduta per lavorare al videoterminale. La postura utilizzata prevalentemente dagli addetti è quella seduta, per utilizzo del videoterminale. Il personale è stato formato sui rischi derivanti dall'utilizzo del videoterminale, compreso quello derivante da una postura scorretta. Le postazioni munite di videoterminale risultano idonee all'utilizzo. I sedili utilizzati dagli addetti hanno supporti schienali regolabili, basamento a 5 razze con rotelle, regolazione di altezza e tessuto traspirante. Gli addetti, utilizzando il videoterminale per un tempo maggiore a 20 h/settimana, sono sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del medico competente.</p> | <p>2</p> | <p>2</p> | <p>4</p> | |

| | | | | | |
|--|---|--|---|----------|--|
| USO DI MEZZI DI TRASPORTO | Non presente | | | | |
| USO DI MEZZI DI SOLLEVAMENTO: SCHIACCIAMENTO, CADUTA DI MATERIALI, ECC. | Non presente | | | | |
| USO DI ATTREZZATURE PER I LAVORI IN QUOTA | Non presente | | | | |
| Gestione emergenze | | | | | |
| OSTACOLI SULLE VIE DI ESODO | <p>Tutto il materiale, i macchinari e gli arredi risultano idoneamente posizionati in modo tale da consentire l'idonea larghezza dei percorsi d'esodo.</p> <p>L'attività è dotata di idonee uscite di emergenza posizionate in modo contrapposto che garantiscono, in caso di emergenza, il deflusso ordinato di tutte le persone presenti.</p> <p>In caso di mancanza di energia elettrica, i percorsi d'esodo sono illuminati da apposite lampade di emergenza.</p> <p>È inoltre presente il piano di emergenza e tutti i lavoratori sono stati formati circa le procedure di emergenza.</p> <p>Con frequenza periodica viene simulato/provato il piano di emergenza aziendale.</p> | 1 | 3 | 3 | |
| Macchine | | | | | |
| MACCHINARI | <p>I macchinari utilizzati sono quelli per il normale svolgimento di attività di ufficio. Risultano tutti in buone condizioni ed idonei per l'utilizzo.</p> <p>Gli addetti utilizzano in modo opportuno le attrezzature ed i macchinari presenti negli uffici.</p> | 1 | 2 | 2 | |
| Sicurezza elettrica | | | | | |
| ELETTROCUZIONE | <p>L'impianto elettrico, inteso come installazione, manutenzioni e controlli periodici, viene gestito dal proprietario dell'immobile, ovvero il Comune di Padova.</p> <p>L'impianto elettrico risulta munito di dichiarazione di conformità rilasciata dall'elettricista.</p> <p>L'impianto di messa a terra e di protezione dalla scariche atmosferiche è soggetto a verifica periodica biennale.</p> | 1 | 4 | 4 | |
| SCARICHE ATMOSFERICHE | Deve essere redatto lo specifico di documento di valutazione del rischio da scariche atmosferiche. | Vedasi specifico documento di valutazione | | x | |

| Incendio | | | | |
|-------------------|---|----------|----------|----------|
| INCENDIO | <p>Negli uffici sono presenti soltanto materiali combustibili, costituiti prevalentemente dall'arredamento (mobili in legno), carta e plastica.</p> <p>Eventuali fonti di innesco possono derivare dal surriscaldamento delle attrezzature elettriche.</p> <p>L'impianto termico ha potenzialità > 116 kW e viene alimentato da combustibile gassoso (gas metano di rete).</p> <p>Nell'attività sono installati i seguenti presidi antincendio: estintori portatili a polvere e CO2, impianto idrico antincendio costituito da idranti, impianto di spegnimento automatico a schiuma, evacuatori di fumo e calore, sipario tagliafuoco, impianto rilevazione incendi, segnalazione ed allarme incendi.</p> <p>Sono inoltre presenti gli addetti antincendio, formati almeno per attività a medio rischio d'incendio ed in possesso di attestato di idoneità tecnica.</p> <p>Durante lo svolgimento di spettacoli teatrali per cui la vigente normativa impone l'obbligo, viene istituito in collaborazione con il Comando VVF di Padova, apposito servizio di vigilanza antincendio.</p> <p>L'attività risulta classificata a medio rischio d'incendio, in quanto risulta individuata al n°65 e 74 del DPR 151/11.</p> <p>Per detto motivo il comune di Padova si è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi.</p> <p>Le attrezzature antincendio presenti sono autorizzate dal Comando VVF di Padova.</p> <p>I quantitativi massimi ammissibili per i depositi, sono definiti dal progetto presentato in Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Padova, finalizzato all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.</p> | 2 | 4 | 8 |
| ESPLOSIONE | <p>Nell'attività non vengono manipolati o utilizzati gas che potrebbero dar luogo alla formazione di atmosfere potenzialmente esplosive.</p> <p>L'unico sostanza che potrebbe dar luogo ad esplosioni è il gas metano di rete contenuto nelle tubazioni ed utilizzato dall'impianto termico installato in apposito locale, avente acceso direttamente dall'esterno.</p> <p>Tuttavia l'impianto risulta periodicamente manutenzionato e controllato da ditta specializzata.</p> | 1 | 3 | 3 |

| Agenti chimici | | | | | |
|---|--|---|---|---|--|
| CONTATTO CUTANEO CON SOSTANZE CHIMICHE: MANIPOLAZIONE, SCHIZZI NEGLI OCCHI | Gli impiegati possono venire in contatto soltanto con il toner delle fotocopiatrici durante la sostituzione; quest'operazione viene effettuata all'occorrenza. Se il toner presenta difetti (fessurazioni e rotture), gli addetti possono svolgere tale operazione solamente utilizzando guanti in lattice usa e getta e facciale filtrante usa e getta. | 1 | 2 | 2 | |
| INALAZIONE FUMI, VAPORI, GAS, NEBBIE | Gli impiegati possono venire in contatto soltanto con il toner delle fotocopiatrici durante la sostituzione; quest'operazione viene effettuata all'occorrenza. Se il toner presenta difetti (fessurazioni e rotture), gli addetti possono svolgere tale operazione solamente utilizzando guanti in lattice usa e getta e facciale filtrante usa e getta. | 1 | 2 | 2 | |
| Agenti fisici | | | | | |
| RUMORE | Rumore di attività di ufficio, quindi estremamente basso | 2 | 1 | 2 | |
| VIBRAZIONI | Non presente | | | | |
| MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI | Il personale effettua la movimentazione manuale dei carichi con pesi esigui (sempre inferiori a 6 kg) e frequenza estremamente bassa. | 1 | 2 | 2 | |
| MOVIMENTI RIPETITIVI | Non presente | | | | |
| VIDEOTERMINALISTI: AFFATICAMENTO VISIVO, POSTURE INCONGRUE, STRESS MENTALE, MOBBING | Gli addetti utilizzano il videoterminale per lo svolgimento delle proprie mansioni. Le postazioni di lavoro risultano idonee. Il sedile utilizzato ha supporto e schienale regolabili, basamento a 5 razze con rotelle, regolazione di altezza e tessuto traspirante. L'esposizione al videoterminale è superiore a 20 h/settimana. Per tale motivo i lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del medico competente. Gli addetti utilizzeranno il videoterminale come da formazione ricevuta. | 2 | 2 | 4 | |
| RADIAZIONI IONIZZANTI E NON | Non presente | | | | |
| CADUTA GRAVI SUL PIEDE | Il materiale viene stoccato in modo idoneo negli armadi e nelle scaffalature presenti. Il personale è stato istruito circa il corretto posizionamento del materiale negli armadi. | 1 | 2 | 2 | |
| Agenti biologici e cancerogeni | | | | | |
| AGENTI BIOLOGICI | Non presente | | | | |
| AGENTI CANCEROGENI | Non presente | | | | |

| MANSIONE N.2 | <u>ADDETTO BIGLIETTERIA</u> |
|--|--|
| ATTIVITÀ CONTEMPLATA | <p>Gli addetti svolgono mansioni di vendita biglietti al pubblico.</p> <p>La mansione viene svolta nell'apposita postazione sita in prossimità del foyer.</p> <p>La postazione è costituita da un bancone, una sedia e dalle seguenti attrezzature: videoterminale, stampante, telefono, fax.</p> <p>Gli addetti utilizzano il videoterminale per la verifica della disponibilità dei biglietti e successivamente con l'apposita stampante effettuano la stampa degli stessi.</p> <p>Il tempo di utilizzo del videoterminale risulta superiore a 20 ore / settimana.</p> |
| LUOGO DI LAVORO | <ul style="list-style-type: none">• Biglietteria |
| ADDETTI | <ul style="list-style-type: none">• Uomini• Donne |
| ATTREZZATURE UTILIZZATE | <ul style="list-style-type: none">• Personal computer• Stampante• Telefono• Fax• Fotocopiatrice |
| SOSTANZE / PREPARATI CHIMICI UTILIZZATI | Nessuno |

| | |
|---|--|
| <p>MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Occorre predisporre la sorveglianza sanitaria per i lavoratori che utilizzato il videoterminale per un tempo > 20 ore / settimana. • L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche. • I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro. • Le attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di disturbo per i lavoratori. • Il sedile di lavoro dev'essere stabile, permettere all'utilizzatore una certa libertà di movimento ed una posizione comoda. I sedili debbono avere altezza regolabile. Il loro schienale deve essere regolabile in altezza e in inclinazione. Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino. • Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi. • Non depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti. |
| <p>D.P.I. OBBLIGATORI</p> | <p>Nessuno</p> |
| <p>ADDESTRAMENTO NECESSARIO</p> | <p>Nessuno</p> |

| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | | | | | |
|--|---|---|---|---|---------------------------------------|
| FATTORI DI RISCHIO | DESCRIZIONE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE | P | M | R | NECESSITA INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO |
| Ambiente di lavoro | | | | | |
| MICROCLIMA: STRESS TERMICO DA CALDO O DA FREDDO | L'operatore si trova a dovere effettuare operazioni solamente all'interno dell'attività. Il microclima risulta idoneo sia nella stagione fredda che in quella calda. L'illuminazione naturale così come quella artificiale risultano idonee per lo svolgimento della mansione. Occorre evitare l'utilizzo di stufette portatili ad alimentazione elettrica. | 2 | 1 | 2 | |
| AERAZIONE: ECCESSIVA O SCARSA | La sede è dotata di idonea aerazione naturale che consente un adeguato ricambio d'aria. Gli addetti eviteranno correnti d'aria eccessive che possono provocare disturbi a livello muscolare e articolazioni. Per tale motivo, sulla base delle condizioni climatiche, si valuterà se tenere le porte di accesso al teatro chiuse oppure aperte. | 1 | 2 | 2 | |
| ILLUMINAZIONE: ABBAGLIAMENTI, RIFLESSI, SCARSA VISIBILITÀ | L'illuminazione artificiale, così come quella naturale è buona. La postazione munita di videoterminale ha adeguata illuminazione localizzata. È inoltre installata l'illuminazione di emergenza. La postazione munita di videoterminale è posizionata in modo idoneo rispetto all'illuminazione naturale ed a quella artificiale. | 2 | 1 | 2 | |
| PAVIMENTAZIONE: INCIAMPI, CADUTA, SCIVOLAMENTI | La pavimentazione risulta adeguata alla natura dell'attività svolta. È prevista un'idonea pulizia delle pavimentazioni atta ad evitare il rischio di scivolamenti. Le attrezzature e gli arredi sono disposti in modo non ottimale e possono costituire rischio di caduta/inciampo per gli addetti. È consigliabile l'utilizzo di calzature con suola antiscivolo. Risulta vietato depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti. Tutto il personale risulta formato in materia di sicurezza sul lavoro. | 2 | 3 | 6 | x |
| SCALE: CADUTA, SCIVOLAMENTI | L'addetto può percorrere le scale della sede. Le scale si presentano idonee per l'utilizzo e di dimensioni adeguate. La superficie delle pedate non presenta il rischio di scivolamento. | 1 | 3 | 3 | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| INTERFERENZA CON MEZZI: INVESTIMENTO, CONTATTO ACCIDENTALE | Nell'area esterna al teatro è presente un'area idoneamente recintata, in cui i lavoratori possono parcheggiare le proprie auto. I giorni in cui è possibile parcheggiare le auto private, sono indicate dal coordinatore del teatro e non coincidono con le giornate in cui vi è il carico/scarico di materiale da automezzi. Nell'area adibita al parcheggio gli automezzi devono procedere a pass d'uomo e rispettare il codice della strada. | 1 | 4 | 4 | |
| CADUTA GRAVI DALL'ALTO | Il materiale viene stoccato in modo idoneo negli armadi e nelle scaffalature presenti. Il personale effettuerà il corretto posizionamento del materiale negli armadi, come da formazione ricevuta. Per prelevare il materiale posto nei ripiani più alti degli armadi, gli addetti utilizzano una scala doppia di piccole dimensioni. Risulta quindi vietato utilizzare altre attrezzature per l'attività sopra indicate. | 1 | 3 | 3 | |
| URTI, TAGLI, IMPATTI, COMPRESSIONI, IMPIGLIAMENTI | Le attrezzature e gli arredi sono disposti in modo non ottimale e possono costituire rischio di caduta/inciampo per gli addetti. Gli addetti utilizzano in modo opportuno le attrezzature ed i macchinari presenti nella postazione di lavoro. | 2 | 2 | 4 | x |
| USTIONI | Non presente | | | | |
| POSTURA | La mansione è svolta alternando la postura eretta a quella seduta. La postura utilizzata prevalentemente dagli addetti è quella seduta, per interagire con la clientela e per l'utilizzo del videoterminale. Il personale è stato formato sui rischi derivanti dall'utilizzo del videoterminale, compreso quello derivante da una postura scorretta. La postazione munita di videoterminale risulta idonea all'utilizzo. Il sedile utilizzato dagli addetti ha supporto schienale regolabile, basamento a 5 razze con rotelle, regolazione di altezza e tessuto traspirante. Gli addetti, utilizzano il videoterminale per un tempo superiore a 20 h/settimana. Per tale motivo è stata attivata la sorveglianza sanitaria. | 2 | 2 | 4 | |
| USO DI MEZZI DI TRASPORTO | Non presente | | | | |
| USO DI MEZZI DI SOLLEVAMENTO: SCHIACCIAMENTO, CADUTA DI MATERIALI, ECC. | Non presente | | | | |
| USO DI ATTREZZATURE PER I LAVORI IN QUOTA | Non presente | | | | |

| Gestione emergenze | | | | |
|------------------------------------|--|--|---|----------|
| OSTACOLI SULLE VIE DI ESODO | <p>Tutto il materiale, i macchinari e gli arredi risultano idoneamente posizionati in modo tale da consentire l'idonea larghezza dei percorsi d'esodo.</p> <p>L'attività è dotata di idonee uscite di emergenza posizionate in modo contrapposto che garantiscono, in caso di emergenza, il deflusso ordinato di tutte le persone presenti.</p> <p>In caso di mancanza di energia elettrica, i percorsi d'esodo sono illuminati da apposite lampade di emergenza.</p> <p>È inoltre presente il piano di emergenza e tutti i lavoratori sono stati formati circa le procedure di emergenza.</p> | 1 | 3 | 3 |
| Macchine | | | | |
| MACCHINARI | <p>I macchinari utilizzati sono quelli per il normale svolgimento di attività di ufficio. Risultano tutti in buone condizioni ed idonei per l'utilizzo.</p> <p>Gli addetti utilizzano in modo opportuno le attrezzature ed i macchinari presenti negli uffici.</p> | 1 | 2 | 2 |
| Sicurezza elettrica | | | | |
| ELETTROCUZIONE | <p>L'impianto elettrico, inteso come installazione, manutenzioni e controlli periodici, viene gestito dal proprietario dell'immobile, ovvero il Comune di Padova.</p> <p>L'impianto elettrico risulta munito di dichiarazione di conformità rilasciata dall'elettricista.</p> <p>L'impianto di messa a terra e di protezione dalla scariche atmosferiche è soggetto a verifica periodica biennale.</p> | 1 | 4 | 4 |
| SCARICHE ATMOSFERICHE | <p>Deve essere redatto lo specifico di documento di valutazione del rischio da scariche atmosferiche.</p> | Vedasi specifico documento di valutazione | | x |

| Incendio | | | | |
|-------------------|---|----------|----------|----------|
| INCENDIO | <p>In biglietteria sono presenti soltanto materiali combustibili, costituiti prevalentemente dall'arredamento (mobili in legno), carta e plastica.</p> <p>Eventuali fonti di innesco possono derivare dal surriscaldamento delle attrezzature elettriche.</p> <p>L'impianto termico ha potenzialità > 116 kW e viene alimentato da combustibile gassoso (gas metano di rete).</p> <p>Nell'attività sono installati i seguenti presidi antincendio: estintori portatili a polvere e CO2, impianto idrico antincendio costituito da idranti, impianto di spegnimento automatico a schiuma, evacuatori di fumo e calore, sipario tagliafuoco, impianto rilevazione incendi, segnalazione ed allarme incendi.</p> <p>Sono inoltre presenti gli addetti antincendio, formati almeno per attività a medio rischio d'incendio ed in possesso di attestato di idoneità tecnica.</p> <p>Durante lo svolgimento di spettacoli teatrali per cui la vigente normativa impone l'obbligo, viene istituito in collaborazione con il Comando VVF di Padova, apposito servizio di vigilanza antincendio.</p> <p>L'attività risulta classificata a medio rischio d'incendio, in quanto risulta individuata al n°65 e 74 del DPR 151/11.</p> <p>Per detto motivo il comune di Padova si è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi.</p> <p>Le attrezzature antincendio presenti sono autorizzate dal Comando VVF di Padova.</p> <p>I quantitativi massimi ammissibili per i depositi e la reazione al fuoco dei materiali, sono definiti dal progetto presentato in Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Padova, finalizzato all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.</p> | 2 | 4 | 8 |
| ESPLOSIONE | <p>Nell'attività non vengono manipolati o utilizzati gas che potrebbero dar luogo alla formazione di atmosfere potenzialmente esplosive.</p> <p>L'unico sostanza che potrebbe dar luogo ad esplosioni è il gas metano di rete contenuto nelle tubazioni ed utilizzato dall'impianto termico installato in apposito locale, avente acceso direttamente dall'esterno.</p> <p>Tuttavia l'impianto risulta periodicamente manutenzionato e controllato da ditta specializzata.</p> | 1 | 3 | 3 |

| Agenti chimici | | | | | |
|---|---|---|---|---|--|
| CONTATTO CUTANEO CON SOSTANZE CHIMICHE: MANIPOLAZIONE, SCHIZZI NEGLI OCCHI | Rischio non presente | | | | |
| INALAZIONE FUMI, VAPORI, GAS, NEBBIE | Rischio non presente | | | | |
| Agenti fisici | | | | | |
| RUMORE | Rumore estremamente basso | 2 | 1 | 2 | |
| VIBRAZIONI | Non presente | | | | |
| MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI | Il personale effettua la movimentazione manuale dei carichi con pesi esigui (sempre inferiori a 6 kg) e frequenza estremamente bassa. | 1 | 2 | 2 | |
| MOVIMENTI RIPETITIVI | Non presente | | | | |
| VIDEOTERMINALISTI: AFFATICAMENTO VISIVO, POSTURE INCONGRUE, STRESS MENTALE, MOBBING | Gli addetti utilizzano anche il videoterminale per lo svolgimento delle proprie mansioni. Le postazioni di lavoro risultano idonee. Il sedile utilizzato ha supporto e schienale regolabili, basamento a 5 razze con rotelle, regolazione di altezza e tessuto traspirante. Gli addetti, utilizzano il videoterminale per un tempo superiore a 20 h/settimana. Per tale motivo è stata attivata la sorveglianza sanitaria. Gli addetti utilizzeranno il videoterminale come da formazione ricevuta. | 2 | 2 | 4 | |
| RADIAZIONI IONIZZANTI E NON | Non presente | | | | |
| CADUTA GRAVI SUL PIEDE | Il materiale viene stoccato in modo idoneo negli armadi e nelle scaffalature presenti. Il personale è stato istruito circa il corretto posizionamento del materiale negli armadi. | 1 | 2 | 2 | |
| Agenti biologici e cancerogeni | | | | | |
| AGENTI BIOLOGICI | Non presente | | | | |
| AGENTI CANCEROGENI | Non presente | | | | |

| MANSIONE N.3 | <u>ADDETTO PORTINERIA</u> |
|--|---|
| ATTIVITÀ CONTEMPLATA | <p>Gli addetti svolgono la propria mansione nella portineria del teatro, riservata all'ingresso del personale dipendente.</p> <p>La mansioni consiste nella ricezione delle telefonata e smistamento delle stesse alle persone di competenza oltre all'attività di portineria.</p> <p>La postazione di lavoro è costituita da un bancone, una sedia e dalle seguenti attrezzature: videoterminale, stampante, telefono, fax.</p> <p>Il tempo di utilizzo del videoterminale risulta inferiore a 20 ore / settimana.</p> |
| LUOGO DI LAVORO | <ul style="list-style-type: none">• Portineria |
| ADDETTI | <ul style="list-style-type: none">• Donne |
| ATTREZZATURE UTILIZZATE | <ul style="list-style-type: none">• Personal computer• Stampante• Telefono• Fax• Fotocopiatrice |
| SOSTANZE / PREPARATI CHIMICI UTILIZZATI | Nessuno |

| | |
|---|---|
| <p>MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI</p> | <ul style="list-style-type: none"> • L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche. • I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro. • Le attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di disturbo per i lavoratori. • Il sedile di lavoro dev'essere stabile, permettere all'utilizzatore una certa libertà di movimento ed una posizione comoda. I sedili debbono avere altezza regolabile. Il loro schienale deve essere regolabile in altezza e in inclinazione. Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino. • Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi. • Non depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti. |
| <p>D.P.I. OBBLIGATORI</p> | <p>Nessuno</p> |
| <p>ADDESTRAMENTO NECESSARIO</p> | <p>Nessuno</p> |

| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | | | | | |
|---|---|---|---|---|---------------------------------------|
| FATTORI DI RISCHIO | DESCRIZIONE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE | P | M | R | NECESSITA INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO |
| Ambiente di lavoro | | | | | |
| MICROCLIMA: STRESS TERMICO DA CALDO O DA FREDDO | L'operatore si trova a dovere effettuare operazioni solamente all'interno dell'attività. Il microclima risulta idoneo sia nella stagione fredda che in quella calda. L'illuminazione naturale così come quella artificiale risultano idonee per lo svolgimento della mansione. Occorre evitare l'utilizzo di stufette portatili ad alimentazione elettrica. | 2 | 1 | 2 | |
| AERAZIONE: ECCESSIVA O SCARSA | La sede è dotata di idonea aerazione naturale che consente un adeguato ricambio d'aria. Gli addetti eviteranno correnti d'aria eccessive che possono provocare disturbi a livello muscolare e articolazioni. | 1 | 2 | 2 | |
| ILLUMINAZIONE: ABBAGLIAMENTI, RIFLESSI, SCARSA VISIBILITÀ | L'illuminazione artificiale, così come quella naturale è buona. La postazione munita di videoterminale ha adeguata illuminazione localizzata. È inoltre installata l'illuminazione di emergenza. La postazione munita di videoterminale è posizionata in modo idoneo rispetto all'illuminazione naturale ed a quella artificiale. | 2 | 1 | 2 | |
| PAVIMENTAZIONE: INCIAMPI, CADUTA, SCIVOLAMENTI | La pavimentazione risulta adeguata alla natura dell'attività svolta. È prevista un'idonea pulizia delle pavimentazioni atta ad evitare il rischio di scivolamenti. Le pavimentazioni si presentano in ordine. È consigliabile l'utilizzo di calzature con suola antiscivolo. Risulta vietato depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti. Tutto il personale risulta formato in materia di sicurezza sul lavoro. | 1 | 3 | 3 | |
| SCALE: CADUTA, SCIVOLAMENTI | L'addetto può percorrere le scale della sede. Le scale si presentano idonee per l'utilizzo e di dimensioni adeguate. La superficie delle pedate non presenta il rischio di scivolamento. | 1 | 3 | 3 | |
| INTERFERENZA CON MEZZI: INVESTIMENTO, CONTATTO ACCIDENTALE | Nell'area esterna al teatro è presente un'area idoneamente recintata, in cui i lavoratori possono parcheggiare le proprie auto. I giorni in cui è possibile parcheggiare le auto private, sono indicate dal coordinatore del teatro e non coincidono con le giornate in cui vi è il carico/scarico di materiale da automezzi. Nell'area adibita al parcheggio gli automezzi devono procedere a pass d'uomo e rispettare i codice della strada. | 1 | 4 | 4 | |

| | | | | | |
|--|--|---|---|---|--|
| CADUTA GRAVI DALL'ALTO | Il materiale viene stoccato in modo idoneo negli armadi e nelle scaffalature presenti. Il personale effettuerà il corretto posizionamento del materiale negli armadi, come da formazione ricevuta. Per prelevare il materiale posto nei ripiani più alti degli armadi, gli addetti utilizzano una scala doppia di piccole dimensioni. Risulta quindi vietato utilizzare altre attrezzature per l'attività sopra indicate. | 1 | 3 | 3 | |
| URTI, TAGLI, IMPATTI, COMPRESSIONI, IMPIGLIAMENTI | Le attrezzature e gli arredi sono disposti in modo da consentire il passaggio degli addetti in sicurezza. Gli addetti utilizzano in modo opportuno le attrezzature ed i macchinari presenti nelle postazioni di lavoro. | 2 | 2 | 4 | |
| USTIONI | Non presente | | | | |
| POSTURA | La mansione è svolta alternando la postura eretta a quella seduta. La postura utilizzata prevalentemente dagli addetti è quella seduta, per interagire con gli utenti, per l'utilizzo del videoterminale e rispondere al telefono. Il personale è stato formato sui rischi derivanti dall'utilizzo del videoterminale, compreso quello derivante da una postura scorretta. La postazione munita di videoterminale risulta idonea all'utilizzo. Il sedile utilizzato dagli addetti ha supporto schienale regolabile, basamento a 5 razze, regolazione di altezza e tessuto traspirante. Gli addetti, utilizzano il videoterminale per un tempo inferiore a 20 h/settimana. | 2 | 2 | 4 | |
| USO DI MEZZI DI TRASPORTO | Non presente | | | | |
| USO DI MEZZI DI SOLLEVAMENTO: SCHIACCIAMENTO, CADUTA DI MATERIALI, ECC. | Non presente | | | | |
| USO DI ATTREZZATURE PER I LAVORI IN QUOTA | Non presente | | | | |

| Gestione emergenze | | | | |
|------------------------------------|--|--|---|----------|
| OSTACOLI SULLE VIE DI ESODO | <p>Tutto il materiale, i macchinari e gli arredi risultano idoneamente posizionati in modo tale da consentire l'idonea larghezza dei percorsi d'esodo.</p> <p>L'attività è dotata di idonee uscite di emergenza posizionate in modo contrapposto che garantiscono, in caso di emergenza, il deflusso ordinato di tutte le persone presenti.</p> <p>In caso di mancanza di energia elettrica, i percorsi d'esodo sono illuminati da apposite lampade di emergenza.</p> <p>È inoltre presente il piano di emergenza e tutti i lavoratori sono stati formati circa le procedure di emergenza.</p> | 1 | 3 | 3 |
| Macchine | | | | |
| MACCHINARI | <p>I macchinari utilizzati sono quelli per il normale svolgimento di attività di ufficio.</p> <p>Risultano tutti in buone condizioni ed idonei per l'utilizzo.</p> <p>Gli addetti utilizzano in modo opportuno le attrezzature ed i macchinari presenti negli uffici.</p> | 1 | 2 | 2 |
| Sicurezza elettrica | | | | |
| ELETTRICIZIONE | <p>L'impianto elettrico, inteso come installazione, manutenzioni e controlli periodici, viene gestito dal proprietario dell'immobile, ovvero il Comune di Padova.</p> <p>L'impianto elettrico risulta munito di dichiarazione di conformità rilasciata dall'elettricista.</p> <p>L'impianto di messa a terra e di protezione dalla scariche atmosferiche è soggetto a verifica periodica biennale.</p> | 1 | 4 | 4 |
| SCARICHE ATMOSFERICHE | <p>Deve essere redatto lo specifico di documento di valutazione del rischio da scariche atmosferiche.</p> | Vedasi specifico documento di valutazione | | x |

| Incendio | | | | |
|-------------------|---|----------|----------|----------|
| INCENDIO | <p>In portineria sono presenti soltanto materiali combustibili, costituiti prevalentemente dall'arredamento (mobili in legno), carta e plastica.</p> <p>Eventuali fonti di innesco possono derivare dal surriscaldamento delle attrezzature elettriche.</p> <p>L'impianto termico ha potenzialità > 116 kW e viene alimentato da combustibile gassoso (gas metano di rete).</p> <p>Nell'attività sono installati i seguenti presidi antincendio: estintori portatili a polvere e CO2, impianto idrico antincendio costituito da idranti, impianto di spegnimento automatico a schiuma, evacuatori di fumo e calore, sipario tagliafuoco, impianto rilevazione incendi, segnalazione ed allarme incendi.</p> <p>Sono inoltre presenti gli addetti antincendio, formati almeno per attività a medio rischio d'incendio ed in possesso di attestato di idoneità tecnica.</p> <p>Durante lo svolgimento di spettacoli teatrali per cui la vigente normativa impone l'obbligo, viene istituito in collaborazione con il Comando VVF di Padova, apposito servizio di vigilanza antincendio.</p> <p>L'attività risulta classificata a medio rischio d'incendio, in quanto risulta individuata al n°65 e 74 del DPR 151/11.</p> <p>Per detto motivo il comune di Padova si è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi.</p> <p>Le attrezzature antincendio presenti sono autorizzate dal Comando VVF di Padova.</p> <p>I quantitativi massimi ammissibili per i depositi e la reazione al fuoco dei materiali, sono definiti dal progetto presentato in Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Padova, finalizzato all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.</p> | 2 | 4 | 8 |
| ESPLOSIONE | <p>Nell'attività non vengono manipolati o utilizzati gas che potrebbero dar luogo alla formazione di atmosfere potenzialmente esplosive.</p> <p>L'unico sostanza che potrebbe dar luogo ad esplosioni è il gas metano di rete contenuto nelle tubazioni ed utilizzato dall'impianto termico installato in apposito locale, avente acceso direttamente dall'esterno.</p> <p>Tuttavia l'impianto risulta periodicamente manutenzionato e controllato da ditta specializzata.</p> | 1 | 3 | 3 |

| Agenti chimici | | | | | |
|---|--|---|---|---|--|
| CONTATTO CUTANEO CON SOSTANZE CHIMICHE: MANIPOLAZIONE, SCHIZZI NEGLI OCCHI | Rischio non presente | | | | |
| INALAZIONE FUMI, VAPORI, GAS, NEBBIE | Rischio non presente | | | | |
| Agenti fisici | | | | | |
| RUMORE | Rumore estremamente basso | 2 | 1 | 2 | |
| VIBRAZIONI | Non presente | | | | |
| MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI | Il personale effettua la movimentazione manuale dei carichi con pesi esigui (sempre inferiori a 6 kg) e frequenza estremamente bassa. | 1 | 2 | 2 | |
| MOVIMENTI RIPETITIVI | Non presente | | | | |
| VIDEOTERMINALISTI: AFFATICAMENTO VISIVO, POSTURE INCONGRUE, STRESS MENTALE, MOBBING | Gli addetti utilizzano anche il videoterminale per lo svolgimento delle proprie mansioni. Le postazioni di lavoro risultano idonee. Il sedile utilizzato ha supporto e schienale regolabili, basamento a 5 razze, regolazione di altezza e tessuto traspirante. L'esposizione al videoterminale è inferiore a 20 h/settimana. Gli addetti utilizzeranno il videoterminale come da formazione ricevuta. | 2 | 2 | 4 | |
| RADIAZIONI IONIZZANTI E NON | Non presente | | | | |
| CADUTA GRAVI SUL PIEDE | Il materiale viene stoccato in modo idoneo negli armadi e nelle scaffalature presenti. Il personale è stato istruito circa il corretto posizionamento del materiale negli armadi. | 1 | 2 | 2 | |
| Agenti biologici e cancerogeni | | | | | |
| AGENTI BIOLOGICI | Non presente | | | | |
| AGENTI CANCEROGENI | Non presente | | | | |

| MANSIONE N.4 | MASCHERA |
|--|--|
| ATTIVITÀ CONTEMPLATA | <p>L'attività dell'addetto al guardaroba prevede il ritiro di copri abiti e borse o altri oggetti da custodire della clientela.</p> <p>Successivamente vi affigge un numero e li ripone negli appositi spazi.</p> <p>Quando i clienti ne fanno richiesta, consegna i capi alla clientela stessa.</p> <p>Detta mansione è svolta prevalentemente in piedi.</p> <p>L'attività della maschera prevede l'accompagnamento del pubblico ai posti a sedere.</p> <p>Durante lo spettacolo le maschere restano in zona pubblico per assistenza.</p> <p>Anche questa mansione è svolta prevalentemente in piedi.</p> |
| LUOGO DI LAVORO | <ul style="list-style-type: none"> • Guardaroba • Zone del teatro aperte al pubblico |
| ADDETTI | <ul style="list-style-type: none"> • Uomini • Donne |
| ATTREZZATURE UTILIZZATE | Nessuno |
| SOSTANZE / PREPARATI CHIMICI UTILIZZATI | Nessuno |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI | <ul style="list-style-type: none"> • Mantenere pulito il pavimento del teatro e del guardaroba; • Attenersi a quanto indicato nel piano di emergenza, in caso di segnalazione di allarme; • Nel guardaroba prestare attenzione agli elementi strutturali con cui si potrebbe urtare con il capo; • Non depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti. |
| D.P.I. OBBLIGATORI | Nessuno |
| ADDESTRAMENTO NECESSARIO | Nessuno |

| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | | | | | |
|---|--|---|---|---|---------------------------------------|
| FATTORI DI RISCHIO | DESCRIZIONE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE | P | M | R | NECESSITA INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO |
| Ambiente di lavoro | | | | | |
| MICROCLIMA: STRESS TERMICO DA CALDO O DA FREDDO | L'operatore si trova a dovere effettuare operazioni solamente all'interno dell'attività. Il microclima risulta idoneo sia nella stagione fredda che in quella calda. L'illuminazione naturale così come quella artificiale risultano idonee per lo svolgimento della mansione. | 2 | 1 | 2 | |
| AERAZIONE: ECCESSIVA O SCARSA | L'aerazione risulta adeguata. Tutta l'attività è dotata di idonee finestrate ed impianti di aerazione. Le porte di accesso al teatro vengono tenute in posizione di chiusura (aperte solo all'occorrenza al momento dell'ingresso di persone). | 1 | 2 | 2 | |
| ILLUMINAZIONE: ABBAGLIAMENTI, RIFLESSI, SCARSA VISIBILITÀ | L'illuminazione artificiale, così come quella naturale è buona. È inoltre installata l'illuminazione di emergenza. | 2 | 1 | 2 | |
| PAVIMENTAZIONE: INCIAMPI, CADUTA, SCIVOLAMENTI | La pavimentazione risulta adeguata alla natura dell'attività svolta. È prevista un'idonea pulizia delle pavimentazioni atta ad evitare il rischio di scivolamenti. Le pavimentazioni si presentano in ordine. È consigliabile l'utilizzo di calzature con suola antiscivolo. Risulta vietato depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti. Tutto il personale risulta formato in materia di sicurezza sul lavoro. Nel guardaroba, considerato che gli spazi non sono molto ampi, non depositare materiale non pertinente il guardaroba. | 1 | 3 | 3 | |
| SCALE: CADUTA, SCIVOLAMENTI | Le maschere percorrono le scale in muratura che dal foyer, conducono ai vari ordini. Tutte le scale sono idonee per l'utilizzo e di dimensioni adeguate. La superficie delle pedate non presenta il rischio di scivolamento. | 1 | 3 | 3 | |
| INTERFERENZA CON MEZZI: INVESTIMENTO, CONTATTO ACCIDENTALE | Nell'area esterna al teatro è presente un'area idoneamente recintata, in cui i lavoratori possono parcheggiare le proprie auto. I giorni in cui è possibile parcheggiare le auto private, sono indicate dal coordinatore del teatro e non coincidono con le giornate in cui vi è il carico/scarico di materiale da automezzi. Nell'area adibita al parcheggio gli automezzi devono procedere a pass d'uomo e rispettare il codice della strada. | 1 | 4 | 4 | |

| | | | | | |
|--|---|---|---|---|--|
| CADUTA GRAVI DALL'ALTO | Tutto il materiale depositato nel guardaroba deve essere posizionato in modo idoneo, come da formazione ricevuta. Il materiale non deve costituire pericolo per se e per i colleghi. Il posizionamento deve essere effettuato in modo tale da evitarne la caduta dall'alto. Tuttavia il materiale presente nel guardaroba, trattandosi prevalentemente di capi di abbigliamento, ha peso estremamente ridotto. | 1 | 2 | 2 | |
| URTI, TAGLI, IMPATTI, COMPRESSIONI, IMPIGLIAMENTI | Le attrezzature e gli arredi sono disposti in modo da consentire il passaggio degli addetti in sicurezza. I locali aventi altezza del solaio da terra inferiore a 2 metri, sono idoneamente segnalati. Durante le attività da svolgersi nel guardaroba, gli addetti devono porre attenzione a tutti i passaggi con spazi limitati. | 2 | 2 | 4 | |
| USTIONI | Non presente | | | | |
| POSTURA | La mansione è svolta prevalentemente in piedi. All'occorrenza, successivamente all'inizio della rappresentazione teatrale, gli addetti possono sedersi. Tutto il personale è stato formato sui rischi specifici della propria mansione, compreso quello derivante da una postura scorretta. | 2 | 2 | 4 | |
| USO DI MEZZI DI TRASPORTO | Non presente | | | | |
| USO DI MEZZI DI SOLLEVAMENTO: SCHIACCIAMENTO, CADUTA DI MATERIALI, ECC. | Non presente | | | | |
| USO DI ATTREZZATURE PER I LAVORI IN QUOTA | Non presente | | | | |
| Gestione emergenze | | | | | |
| OSTACOLI SULLE VIE DI ESODO | Tutto il materiale e gli arredi risultano idoneamente posizionati in modo tale da consentire l'idonea larghezza dei percorsi d'esodo. L'attività è dotata di idonee uscite di emergenza posizionate in modo contrapposto che garantiscono, in caso di emergenza, il deflusso ordinato di tutte le persone presenti. In caso di mancanza di energia elettrica, i percorsi d'esodo sono illuminati da apposite lampade di emergenza. È inoltre presente il piano di emergenza e tutti i lavoratori sono stati formati circa le procedure di emergenza. | 1 | 3 | 3 | |
| Macchine | | | | | |
| MACCHINARI | Non presente. Gli addetti non utilizzano macchinari. | | | | |

| Sicurezza elettrica | | | | |
|------------------------------|---|--|----------|----------|
| ELETTROCUZIONE | <p>L'impianto elettrico, inteso come installazione, manutenzioni e controlli periodici, viene gestito dal proprietario dell'immobile, ovvero il Comune di Padova. L'impianto elettrico risulta munito di dichiarazione di conformità rilasciata dall'elettricista.</p> <p>L'impianto di messa a terra e di protezione dalla scariche atmosferiche è soggetto a verifica periodica biennale.</p> | 1 | 4 | 4 |
| SCARICHE ATMOSFERICHE | <p>Deve essere redatto lo specifico di documento di valutazione del rischio da scariche atmosferiche.</p> | <i>Vedasi specifico documento di valutazione</i> | | x |
| Incendio | | | | |
| INCENDIO | <p>In teatro sono presenti soltanto materiali combustibili, costituiti prevalentemente dall'arredamento (mobili in legno), carta e plastica.</p> <p>Eventuali fonti di innesco possono derivare dal surriscaldamento delle attrezzature elettriche.</p> <p>L'impianto termico ha potenzialità > 116 kW e viene alimentato da combustibile gassoso (gas metano di rete).</p> <p>Nell'attività sono installati i seguenti presidi antincendio: estintori portatili a polvere e CO2, impianto idrico antincendio costituito da idranti, impianto di spegnimento automatico a schiuma, evacuatori di fumo e calore, sipario tagliafuoco, impianto rilevazione incendi, segnalazione ed allarme incendi.</p> <p>Sono inoltre presenti gli addetti antincendio, formati almeno per attività a medio rischio d'incendio ed in possesso di attestato di idoneità tecnica.</p> <p>Durante lo svolgimento di spettacoli teatrali per cui la vigente normativa impone l'obbligo, viene istituito in collaborazione con il Comando VVF di Padova, apposito servizio di vigilanza antincendio.</p> <p>L'attività risulta classificata a medio rischio d'incendio, in quanto risulta individuata al n°65 e 74 del DPR 151/11.</p> <p>Per detto motivo il comune di Padova si è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi.</p> <p>Le attrezzature antincendio presenti sono autorizzate dal Comando VVF di Padova.</p> <p>I quantitativi massimi ammissibili per i depositi e la reazione al fuoco dei materiali, sono definiti dal progetto presentato in Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Padova, finalizzato all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.</p> | 2 | 4 | 8 |

| | | | | | |
|--|---|---|---|---|--|
| ESPLOSIONE | Nell'attività non vengono manipolati o utilizzati gas che potrebbero dar luogo alla formazione di atmosfere potenzialmente esplosive. L'unico sostanza che potrebbe dar luogo ad esplosioni è il gas metano di rete contenuto nelle tubazioni ed utilizzato dall'impianto termico installato in apposito locale, avente acceso direttamente dall'esterno. Tuttavia l'impianto risulta periodicamente manutenzionato e controllato da ditta specializzata. | 1 | 3 | 3 | |
| Agenti chimici | | | | | |
| CONTATTO CUTANEO CON SOSTANZE CHIMICHE: MANIPOLAZIONE, SCHIZZI NEGLI OCCHI | Rischio non presente | | | | |
| INALAZIONE FUMI, VAPORI, GAS, NEBBIE | Rischio non presente | | | | |
| Agenti fisici | | | | | |
| RUMORE | Durante le rappresentazioni teatrali sono possibili emissioni sonore ad alto volume. Tuttavia, considerando che le maschere svolgono la propria attività lontano da dette emissioni, si può classificare il rischio come basso. | 2 | 2 | 4 | |
| VIBRAZIONI | Non presente | | | | |
| MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI | Il personale effettua la movimentazione manuale dei carichi con pesi esigui (sempre inferiori a 6 kg) e frequenza estremamente bassa. | 1 | 2 | 2 | |
| MOVIMENTI RIPETITIVI | Non presente | | | | |
| VIDEOTERMINALISTI: AFFATICAMENTO VISIVO, POSTURE INCONGRUE, STRESS MENTALE, MOBBING | Non presente | | | | |
| RADIAZIONI IONIZZANTI E NON | Non presente | | | | |
| CADUTA GRAVI SUL PIEDE | Il materiale viene stoccato in modo idoneo negli appendiabiti, negli armadi e nelle scaffalature presenti. | 1 | 2 | 2 | |
| Agenti biologici e cancerogeni | | | | | |
| AGENTI BIOLOGICI | Non presente | | | | |
| AGENTI CANCEROGENI | Non presente | | | | |

| MANSIONE N.5 | <u>RESPONSABILE PALCO / MACCHINISTA / ELETTRICISTA / FONICO</u> |
|--------------------------------|---|
| ATTIVITÀ CONTEMPLATA | <p>Gli addetti svolgono prevalentemente la propria mansioni nel palcoscenico e in tutti i locali/vani presenti nella torre palco, come ad esempio i ballatoi e la graticcia.</p> <p>Nel palcoscenico avvengono le rappresentazioni teatrali, quali opere, balletti e concerti.</p> <p>Le medesime attività possono essere svolte anche nella sala del Ridotto.</p> <p>Il responsabile di palco coordina le operazioni di palcoscenico e si occupa della movimentazione e montaggio scene, movimentazione attrezzature e materiale tecnico, sollevamento tiri ed occasionalmente effettua operazioni di taglio delle cantinelle.</p> <p>Le attività sopra indicate sono svolte anche dal macchinista, ad eccezione del coordinamento delle attività di palcoscenico che viene svolta solo dal responsabile.</p> <p>L'elettricista si occupa prevalentemente dell'aspetto impiantistico delle rappresentazioni, ovvero effettua il montaggio delle luci nel palcoscenico o nei palchi, dei proiettori.</p> <p>L'elettricista non svolge lavori su parti elettriche in tensione.</p> <p>Per lo svolgimento delle proprie mansioni, gli addetti utilizzano utensili manuali (pinze, cacciaviti, forbici, chiavi), scale portatili, trabattello ed attrezzature specificate nel presente documento.</p> <p>Occasionalmente il personale occupato nel palcoscenico, può effettuare attività di dipintura all'interno della sede teatrale.</p> |
| LUOGO DI LAVORO | <ul style="list-style-type: none"> • Palcoscenico • Ballatoi su palco • Graticcia • Depositi e ripostigli • Sottopalco • Sala del Ridotto |
| ADDETTI | <ul style="list-style-type: none"> • Uomini |
| ATTREZZATURE UTILIZZATE | <ul style="list-style-type: none"> • Attrezzi di scena • Chiavi di varie misure • Cacciaviti e pinze di varie misure • Pinze con manico isolante • Forbici da elettricista • Martello • Viti e chiodi • Avvitatore |

| | |
|---|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Trapano • Paranco elettrico • Scale • Trabattello • Scaffalature • Armadi • Troncatrice • Seghetto alternativo • Levigatrice • Aspirapolvere |
| <p>SOSTANZE / PREPARATI CHIMICI UTILIZZATI</p> | <p>Vedasi valutazione del rischio chimico</p> |
| <p>MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI</p> | <ul style="list-style-type: none"> • L'accesso alla graticcia è consentito esclusivamente al personale autorizzato e formato in merito agli specifici rischi. • Quando sono svolte attività in graticcia o vi è presenza di personale, il personale presente in palco dovrà indossare l'elmetto di protezione. • L'accesso al palcoscenico è consentito solamente alle persone autorizzate. • Attenersi nell'uso e nella manutenzione delle attrezzature a quanto descritto nel libretto delle istruzioni. • Assicurarsi dell'integrità e del corretto funzionamento delle attrezzature in tutte le loro parti. • Non utilizzare apparecchi rivelatisi guasti o difettosi, che devono essere riparati al più presto. • Verificare l'adeguatezza ed il funzionamento dei sistemi di estinzione presenti. • Gli installatori chiamati a costruire o adeguare qualsiasi impianto elettrico sono tenuti a rilasciare la dichiarazione di conformità prevista dalla Legge 37/08, integrata dalla relazione contenente la tipologia dei materiali e il progetto. Tale documentazione va custodita nell'archivio d'impresa. • Ogni scaffalatura presente deve essere sempre ancorata al muro o a pavimento ed i carichi devono essere ottimizzati. • I gradini o i pioli della scala doppia dovranno essere incastrati nei montanti. • Durante lo svolgimento di lavori in quota o su scale con l'utilizzo di attrezzi è obbligatorio l'utilizzo della cintura portautensili • Durante l'uso della scala doppia, una persona dovrà esercitare da terra una continua vigilanza della stessa • E' vietato salire sugli ultimi gradini o pioli della scala doppia. • E' vietato l'uso della scala doppia che presenti listelli chiodati sui montanti al posto dei gradini o dei pioli rotti. • E' vietato usare la scala doppia come supporto per ponti su cavalletto. |

| | |
|---------------------------------|--|
| | <ul style="list-style-type: none">• E' vietato usare la scala doppia per lavori che richiedono una spinta su muri o pareti tale da compromettere la stabilità della stessa.• Al fine di garantire un'adeguata sicurezza degli operatori che effettuano lavorazioni in quota, gli stessi dovranno procedere all'utilizzo dei dispositivi anticaduta.• Nel caso in cui le lavorazioni vengano effettuate in quota, con la presenza di idoneo parapetto che garantisce all'operatore un adeguato margine di sicurezza (ovvero non si deve prevedere che l'operatore si sporga dal parapetto per la propria mansione), non risulta necessaria l'adozione dei dispositivi anticaduta.• Durante l'attività di movimentazione manuale dei carichi si adotteranno le misure organizzative necessarie per evitare il più possibile il sollevamento e trasporto manuale dei carichi da parte dei lavoratori.• Non depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti. |
| D.P.I. OBBLIGATORI | <ul style="list-style-type: none">• Calzature di sicurezza• Elmetto• Imbracatura anticaduta e kit anticaduta• Otoprotettori• Guanti contro le aggressioni meccaniche• Guanti protezione agenti chimici• Facciale filtrante• Occhiali di protezione contro proiezioni oggetti solidi• Occhiali di protezione contro schizzi di liquidi• Tuta monouso con copricapo |
| ADDESTRAMENTO NECESSARIO | <ul style="list-style-type: none">• Lavori in quota• Utilizzo otoprotettori• Uso trabattello |

| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | | | | | |
|--|--|---|---|---|---------------------------------------|
| FATTORI DI RISCHIO | DESCRIZIONE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE | P | M | R | NECESSITA INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO |
| Ambiente di lavoro | | | | | |
| MICROCLIMA: STRESS TERMICO DA CALDO O DA FREDDO | L'operatore si trova a dovere effettuare operazioni solamente all'interno dell'attività. Le uniche occasioni in cui gli addetti hanno accesso in area esterna sono in occasione delle attività di carico/scarico materiale, che avviene nell'area del palco, posta in prossimità del parcheggio. Il microclima risulta idoneo sia nella stagione fredda che in quella calda. L'illuminazione naturale così come quella artificiale risultano idonee per lo svolgimento della mansione. | 2 | 1 | 2 | |
| AERAZIONE: ECCESSIVA O SCARSA | L'aerazione risulta adeguata. Tutta l'attività è dotata di idonee finestrate e impianti di aerazione. L'uscita di emergenza installata nel palco, utilizzato per il carico/scarico del materiale scenico, durante l'ordinario svolgimento delle attività deve essere chiuso. | 1 | 2 | 2 | |
| ILLUMINAZIONE: ABBAGLIAMENTI, RIFLESSI, SCARSA VISIBILITÀ | L'illuminazione artificiale, così come quella naturale è buona. È inoltre installata l'illuminazione di emergenza. Provvedere ad idonea illuminazione dei passaggi durante le rappresentazioni teatrali e durante le fasi di allestimento. | 2 | 2 | 4 | x |

| | | | | | |
|--|--|----------|----------|----------|----------|
| <p>PAVIMENTAZIONE: INCIAMPI, CADUTA, SCIVOLAMENTI</p> | <p>Utilizzo DPI. La pavimentazione risulta adeguata alla natura dell'attività svolta. È prevista un'idonea pulizia delle pavimentazioni atta ad evitare il rischio di scivolamenti. Le pavimentazioni si presentano in ordine. È obbligatori l'utilizzo di calzature di sicurezza durante le attività di allestimento e di movimentazione manuale dei carichi. Nel palcoscenico è obbligatorio, quando non ci sono attività in corso o scene allestite, indossare calzature chiuse (no sandali o ciabatte). Risulta vietato depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti. Durante le fasi di allestimento occorre segnalare a mezzo di appositi cartelli o nastro di eventuali ingombri pericolosi per urti o inciampi. Utilizzo di DPI successivamente elencati. Utilizzo di idonei passacavi in sostituzione di cavi volanti. Provvedere ad idonea illuminazione dei passaggi durante le rappresentazioni teatrali e durante le fasi di allestimento. Il percorso di elementi scenici per cui è previsto il movimento, deve essere schermato. Durante la movimentazione di carichi e elementi, occorre avere sempre idonea visuale libera. Tutto il personale risulta formato in materia di sicurezza sul lavoro. L'accesso alla graticcia è consentito solo al personale autorizzato. Chi accede in graticcia deve prestare estrema attenzione ai rischi di inciampo presenti. La pedana del locale magazzino scene deve essere utilizzata da personale formato e seguendo le procedure di utilizzo.</p> | <p>1</p> | <p>4</p> | <p>4</p> | <p>x</p> |
|--|--|----------|----------|----------|----------|

| | | | | | |
|--|--|----------|----------|----------|--|
| <p>SCALE: CADUTA, SCIVOLAMENTI</p> | <p>Utilizzo DPI. Durante le lavorazioni svolte su scale, l'operatore che trattiene al piede la scala stessa contro il pericolo di sbandamento, dovrà indossare apposito elmetto di protezione. Durante lo svolgimento di lavori in quota o su scale con l'utilizzo di attrezzi è obbligatorio l'utilizzo della cintura portautensili Tutti gli operatori utilizzano scarpe di sicurezza con suola antiscivolo. Le scale utilizzate dagli operatori presenti nel palcoscenico risultano idonee per l'utilizzo. Tutti gli addetti hanno ricevuto formazione per le lavorazioni da svolgersi in quota. Qualora l'operatore si posizioni su scala a quota superiore a 2 metri, lo stesso deve utilizzare i dispositivi anticaduta. Durante il lavoro con utensili svolti su scale, occorre che gli stessi, quando non sono adoperati, vengano tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta. Gli addetti risultano formati ed addestrati per l'utilizzo di scale portatili e per l'esecuzione di lavori in quota. Tutti gli operatori devono prestare molta attenzione al rischio di caduta dalla linea di proscenio verso la platea. La scala in muratura per l'accesso ai camerini ed agli uffici, si presenta idonea per l'utilizzo e di dimensioni adeguate. La superficie delle pedate non presenta il rischio di scivolamento. Per il personale che effettua lavorazioni in quota, risulta vietato assumere alcolici.</p> | <p>1</p> | <p>3</p> | <p>3</p> | |
| <p>INTERFERENZA CON MEZZI: INVESTIMENTO, CONTATTO ACCIDENTALE</p> | <p>Nell'area esterna al teatro è presente un'area idoneamente recintata, in cui i lavoratori possono parcheggiare le proprie auto. I giorni in cui è possibile parcheggiare le auto private, sono indicate dal coordinatore del teatro e non coincidono con le giornate in cui vi è il carico/scarico di materiale da automezzi. Nell'area adibita al parcheggio gli automezzi devono procedere a pass d'uomo e rispettare i codice della strada.</p> | <p>1</p> | <p>4</p> | <p>4</p> | |

| | | | | | |
|---|--|---|---|---|---|
| <p>CADUTA GRAVI DALL'ALTO CADUTA DALL'ALTO DI OGGETTI (CARICHI SOSPESI) CADUTA DI ELEMENTI SCENICI O ATTREZZATURE DI SCENA</p> | <p>Utilizzo DPI. Durante il lavoro con utensili svolti su scale, occorre che gli stessi, quando non sono adoperati, vengano tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta Durante le lavorazioni svolte su scale, l'operatore che trattiene al piede la scala stessa contro il pericolo di sbandamento, dovrà indossare apposito elmetto di protezione. Quando vi è presenza di personale in graticcia, il personale presente in palcoscenico deve indossare l'elmetto di protezione. Qualora durante le fasi di allestimento vi siano dei carichi sospesi, risulta vietato passare sotto e comunque il personale in palco utilizzerà l'elmetto. L'utilizzo del paranco elettrico deve essere effettuato avendo cura di ancorare lo stesso in modo idoneo. Tutti i proiettori e l'illuminazione devono avere apposita catena di sicurezza. Devono inoltre essere chiusi gli alloggiamenti frontali atti a contenere le gelatine o equivalenti. L'esecutore degli allestimenti dovrà certificare la corretta installazione di tutte la scena. Gli elementi dovranno essere adeguatamente dimensionati e quindi certificati. Dovrà essere garantito idoneo fissaggio/ancoraggio di tutti gli elementi scenici. Nei locali adibiti a deposito e magazzino, il materiale viene stoccato in modo idoneo nelle scaffalature presenti. Il personale è stato istruito circa il corretto posizionamento del materiale nelle scaffalature. Per il personale che effettua lavorazioni in quota, risulta vietato assumere alcolici.</p> | 1 | 4 | 4 | x |
|---|--|---|---|---|---|

| | | | | | |
|---|---|----------|----------|----------|----------|
| <p>URTI, TAGLI, IMPATTI, COMPRESSIONI, IMPIGLIAMENTI</p> | <p>Le attrezzature e gli arredi sono disposti in modo da consentire il passaggio degli addetti in sicurezza. Segnalare a mezzo di appositi cartelli o nastro di eventuali ingombri pericolosi per urti. Il personale deve rispettare le segnalazioni e le indicazioni affisse. Utilizzo elmetto, guanti, calzature di sicurezza e altri DPI indicati nel presente documento. Il personale è stato formato sui rischi presenti per le attività svolte in palcoscenico. Tutti i passaggi, aventi altezze inferiori a 2 metri devono essere appositamente segnalati con nastro di bicolore. La movimentazione delle merci, sia in modo manuale che con l'ausilio di mezzi meccanici, deve essere eseguita come da formazione ricevuta, avendo cura di verificare che l'attività svolta non comporti rischi per se o per altri operatori. È severamente vietato rimuovere, modificare o bypassare le protezioni dei macchinari. Utilizzo di idonei passacavi in sostituzione di cavi volanti. Provvedere ad idonea illuminazione dei passaggi durante le rappresentazioni teatrali e durante le fasi di allestimento. Il percorso di elementi scenici per cui è previsto il movimento, deve essere schermato. Durante la movimentazione di carichi e elementi, occorre avere sempre idonea visuale libera.</p> | <p>2</p> | <p>2</p> | <p>4</p> | <p>x</p> |
| <p>PROIEZIONE SCHEGGE O ALTRO MATERIALE NEGLI OCCHI</p> | <p>Tutti gli addetti sono stati formati ed addestrati per il corretto utilizzo dei macchinari. È severamente vietato rimuovere, modificare o bypassare le protezioni dei macchinari. Obbligo utilizzo occhiali di protezione durante l'utilizzo di attrezzature e macchinari che possono generare proiezioni di schegge, polveri, liquidi o altro materiale negli occhi.</p> | <p>2</p> | <p>2</p> | <p>4</p> | <p>x</p> |
| <p>USTIONI</p> | <p>Tutte le attrezzature che possono produrre calore, devono essere tenute lontano da materiale infiammabile o combustibile. Prevedere idonea sicurezza (barriera o confinamento) atta ad evitare il contatto accidentale con elementi ad elevata temperatura. Formazione del personale.</p> | <p>1</p> | <p>3</p> | <p>3</p> | |
| <p>POSTURA</p> | <p>La mansione è svolta prevalentemente in piedi. Tutto il personale è stato formato sui rischi specifici della propria mansione, compreso quello derivante da una postura scorretta. È stata predisposta la sorveglianza sanitaria.</p> | <p>2</p> | <p>2</p> | <p>4</p> | |

| | | | | | |
|--|--|----------|----------|----------|----------|
| <p>USO DI MEZZI DI TRASPORTO</p> | <p>Il responsabile di palco utilizza occasionalmente l'autovettura per recarsi presso il magazzino sito in Albignasego. È vietata l'assunzione di bevande alcoliche durante l'orario di lavoro. Rispetto del codice stradale. Divieto di utilizzo del cellulare durante lo spostamento su strada pubblica se non munito di vivavoce o auricolare.</p> | <p>2</p> | <p>4</p> | <p>8</p> | |
| <p>USO DI MEZZI DI SOLLEVAMENTO: SCHIACCIAMENTO, CADUTA DI MATERIALI, ECC.</p> | <p>Nel locale magazzino scene è presente una pedana utilizzata per portare il materiale in palcoscenico e viceversa. La pedana deve essere utilizzata come da procedura, solamente da personale idoneamente formato. La pedana di sollevamento non deve essere utilizzata quale luogo di lavoro. In teatro vengono utilizzati paranchi elettrici a catena per il sollevamento di elementi scenici e per lo stazionamento degli stessi. I paranchi sono soggetti a verifiche periodiche effettuate da personale interno, oltre a quelle previste all'allegato VII del D.Lgs. 81/08 (paranchi con portata > 200 kg).</p> | <p>2</p> | <p>4</p> | <p>8</p> | <p>x</p> |
| <p>USO DI ATTREZZATURE PER I LAVORI IN QUOTA CADUTA DALL'ALTO (LAVORI IN QUOTA) CADUTA DALLA LINEA DI PROSCENIO VERSO LA PLATEA CADUTA E SCIVOLAMENTO DA SCALE E/O PRATICABILI CADUTA DALL'AREA DI CARICO E SCARICO</p> | <p>La pavimentazione risulta adeguata alla natura dell'attività svolta. È prevista un'idonea pulizia delle pavimentazioni atta ad evitare il rischio di scivolamenti. È obbligatori l'utilizzo di calzature di sicurezza durante le attività di allestimento e di movimentazione manuale dei carichi. Utilizzo di DPI successivamente elencati. Provvedere ad idonea illuminazione dei passaggi durante le rappresentazioni teatrali e durante le fasi di allestimento. Durante l'uso delle scale portatili e l'esecuzione di lavori in quota, occorre indossare id DPI anticaduta. Durante le lavorazioni svolte su scale, l'operatore che trattiene al piede la scala stessa contro il pericolo di sbandamento, dovrà indossare apposito elmetto di protezione. Gli operatori devono prestare molta attenzione al rischio di caduta dalla linea di proscenio verso la platea. Tutte le lavorazioni ed i passaggi del personale devono avvenire ad idonea distanza di sicurezza dalla linea di proscenio verso la platea. Eventuali praticabili utilizzati per le scene devono essere protetti con idonei parapetti. Tutto il personale risulta formato in materia di sicurezza sul lavoro. La pedana di sollevamento non deve essere utilizzata quale luogo di lavoro. Mai sporgersi nel vuoto e mantenere sempre i piedi sul pavimento (non usare scale o salire con i piedi sul parapetto) per effettuare le attività di posizionamento riflettori nei palchi (vedasi specifica procedura di lavoro) e per effettuare le attività di carico/scarico automezzi.</p> | <p>2</p> | <p>4</p> | <p>8</p> | <p>x</p> |

| Gestione emergenze | | | | | |
|------------------------------------|---|---|--|---|---|
| OSTACOLI SULLE VIE DI ESODO | <p>Tutto il materiale e gli arredi risultano idoneamente posizionati in modo tale da consentire l'idonea larghezza dei percorsi d'esodo.</p> <p>L'attività è dotata di idonee uscite di emergenza posizionate in modo contrapposto che garantiscono, in caso di emergenza, il deflusso ordinato di tutte le persone presenti.</p> <p>In caso di mancanza di energia elettrica, i percorsi d'esodo sono illuminati da apposite lampade di emergenza.</p> <p>È inoltre presente il piano di emergenza e tutti i lavoratori sono stati formati circa le procedure di emergenza.</p> | 1 | 3 | 3 | |
| Macchine | | | | | |
| MACCHINARI | <p>I macchinari utilizzati risultano tutti in buone condizioni ed idonei per l'utilizzo.</p> <p>Gli addetti sono stati formati ed addestrati per poter utilizzare in modo opportuno le attrezzature ed i macchinari presenti nel luogo di lavoro.</p> <p>Occorre verificare periodicamente che protezioni dei macchinari siano presenti ed efficienti..</p> <p>Obbligo utilizzo DPI.</p> <p>Vedasi specifico capitolo di valutazione del rischio macchinari.</p> | 2 | 2 | 4 | x |
| Sicurezza elettrica | | | | | |
| ELETTRUCUZIONE | <p>Tutti gli addetti hanno ricevuto idonea formazione per quanto riguarda le attività su impianti elettrici.</p> <p>Il personale con mansione di elettricista, pur non effettuando interventi su parti elettriche in tensione, ha frequentato lo specifico corso di formazione.</p> <p>L'impiantistica installata dalle compagnie per l'allestimento di spettacoli, viene certificata da operatore qualificato prima dell'inizio di ogni rappresentazione.</p> <p>L'impianto elettrico, inteso come installazione, manutenzioni e controlli periodici, viene gestito dal proprietario dell'immobile, ovvero il Comune di Padova.</p> <p>L'impianto elettrico risulta munito di dichiarazione di conformità rilasciata dall'elettricista.</p> <p>L'impianto di messa a terra è soggetto a verifica periodica biennale.</p> | 1 | 4 | 4 | |
| SCARICHE ATMOSFERICHE | <p>Deve essere redatto lo specifico di documento di valutazione del rischio da scariche atmosferiche.</p> | | Vedasi specifico documento di valutazione | x | |

| Incendio | | | | |
|-----------------|---|----------|----------|----------|
| INCENDIO | <p>In teatro sono presenti soltanto materiali combustibili, costituiti prevalentemente dall'arredamento (mobili in legno), carta e plastica.</p> <p>Eventuali fonti di innesco possono derivare dal surriscaldamento delle attrezzature elettriche.</p> <p>L'impianto termico ha potenzialità > 116 kW e viene alimentato da combustibile gassoso (gas metano di rete).</p> <p>Nell'attività sono installati i seguenti presidi antincendio: estintori portatili a polvere e CO2, impianto idrico antincendio costituito da idranti, impianto di spegnimento automatico a schiuma, evacuatori di fumo e calore, sipario tagliafuoco, impianto rilevazione incendi, segnalazione ed allarme incendi.</p> <p>Sono inoltre presenti gli addetti antincendio, formati almeno per attività a medio rischio d'incendio ed in possesso di attestato di idoneità tecnica.</p> <p>Durante lo svolgimento di spettacoli teatrali per cui la vigente normativa impone l'obbligo, viene istituito in collaborazione con il Comando VVF di Padova, apposito servizio di vigilanza antincendio.</p> <p>L'attività risulta classificata a medio rischio d'incendio, in quanto risulta individuata al n°65 e 74 del DPR 151/11.</p> <p>Per detto motivo il comune di Padova si è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi.</p> <p>Le attrezzature antincendio presenti sono autorizzate dal Comando VVF di Padova.</p> <p>I quantitativi massimi ammissibili per i depositi e la reazione al fuoco dei materiali, sono definiti dal progetto presentato in Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Padova, finalizzato all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.</p> <p>Se per esigenze sceniche si prevede la presenza di fiamme libere o sigarette in scena, saranno presi adeguati provvedimenti per ridurre il rischio.</p> <p>Le misure specifiche saranno indicate nel DUVRI.</p> <p>Occorre mettere fuori tensione tutte le linee elettriche non utilizzate, agendo sui quadri elettrici di riferimento, al fine di ridurre il rischio di incendio e di surriscaldamento.</p> | 2 | 4 | 8 |

| | | | | | |
|---|--|--|---|---|---|
| ESPLOSIONE | <p>Nell'attività non vengono manipolati o utilizzati gas che potrebbero dar luogo alla formazione di atmosfere potenzialmente esplosive.</p> <p>L'unico sostanza che potrebbe dar luogo ad esplosioni è il gas metano di rete contenuto nelle tubazioni ed utilizzato dall'impianto termico installato in apposito locale, avente acceso direttamente dall'esterno.</p> <p>Tuttavia l'impianto risulta periodicamente manutenzionato e controllato da ditta specializzata.</p> <p>Le attività che possono produrre polveri di legno (taglio cantinelle) devono essere fatte in apposito locale aerato e lontano da fonti di innesco.</p> <p>La troncatrice deve essere dotata di apposito sacco di raccolta delle polveri e segatura prodotti durante le operazioni di taglio.</p> | 1 | 4 | 4 | x |
| Agenti chimici | | | | | |
| CONTATTO CUTANEO CON SOSTANZE CHIMICHE: MANIPOLAZIONE, SCHIZZI NEGLI OCCHI | <p>I lavoratori sono esposti al rischio chimico. Il rischio è classificato con non irrilevante per la salute e non basso per la sicurezza. Utilizzo dei DPI indicati nello specifico documento di valutazione del rischio chimico. È stata attivata la sorveglianza sanitaria.</p> | <i>Vedasi specifico documento di valutazione del rischio chimico</i> | | | |
| INALAZIONE FUMI, VAPORI, GAS, NEBBIE | | | | | |
| Agenti fisici | | | | | |
| RUMORE | <p>I lavoratori sono esposti al rischio rumore generato dai macchinari e dalle attrezzature di lavoro. Obbligo utilizzo otoprotettori. Utilizzo dei DPI indicati nello specifico documento di valutazione del rischio rumore. È stata attivata la sorveglianza sanitaria.</p> | <i>Vedasi specifico documento di valutazione del rischio rumore</i> | | | |
| VIBRAZIONI | <p>L'esposizione a vibrazioni meccaniche mano/braccio è estremamente limitato nel tempo. Il rischio è classificato come basso.</p> | 1 | 2 | 2 | |
| MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI | <p>Il personale è esposto al rischio movimentazione manuale dei carichi. È stata attivata la sorveglianza sanitaria. Obbligo utilizzo calzature di sicurezza e guanti contro aggressioni meccaniche.</p> | <i>Vedasi specifico documento di valutazione del rischio movimentazione manuale dei carichi.</i> | | | |
| MOVIMENTI RIPETITIVI | Non presente | | | | |
| VIDEOTERMINALISTI: AFFATICAMENTO VISIVO, POSTURE INCONGRUE, STRESS MENTALE, MOBBING | <p>Gli addetti possono utilizzare il videoterminale per lo svolgimento delle proprie mansioni, in modo occasionale. Le postazioni di lavoro risultano idonee. Il sedile utilizzato ha supporto e schienale regolabili, basamento a 5 razze, regolazione di altezza e tessuto traspirante. L'esposizione al videoterminale si limita a qualche ora/settimana.</p> | 1 | 2 | 2 | |
| RADIAZIONI IONIZZANTI E NON | Non presente | | | | |

| Agenti biologici e cancerogeni | | | | |
|---------------------------------------|---|--|--|--|
| AGENTI BIOLOGICI | Non presente | | | |
| AGENTI CANCEROGENI | Le attività di produzione polveri di legno sono marginali e riguardano esclusivamente tagli di cantinelle di legni non duri. Rischio non presente. | | | |

CHECK UP POSTAZIONI VIDEOTERMINALI

| CHECK-UP POSTAZIONI VIDEOTERMINALE | VERIFICA |
|--|----------|
| Le finestre sono disposte lateralmente rispetto allo schermo (in alternativa risultano installati sistemi atti ad oscurare i raggi del sole provenienti da finestre) | ✓ |
| I corpi illuminanti al soffitto sono disposti lateralmente e non sopra la vostra postazione di lavoro | ✓ |
| Le finestre sono dotate di tende – veneziane | ✓ |
| Non ci sono riflessi di luce sullo schermo | ✓ |
| Il piano di lavoro è di colore chiaro, non bianco e non lucido | ✓ |
| Sul piano di lavoro c'è lo spazio necessario per disporre il monitor, la tastiera e il mouse nonché per poggiare gli avambracci davanti alla tastiera | ✓ |
| C'è sufficiente spazio sotto la superficie di lavoro per muovere e distendere le gambe | ✓ |
| La tastiera si trova direttamente di fronte all'addetto | ✓ |
| L'altezza e l'inclinazione della tastiera sono regolate in tale che i polsi sono dritti e le spalle rilassate | ✓ |
| Se il mouse è separato, è collocato immediatamente a destra o a sinistra della tastiera sopra un apposito tappetino | ✓ |
| L'altezza del sedile è stata adattata alla statura dell'operatore | ✓ |
| I piedi poggiano bene | ✓ |
| Il sedile sostiene la regione lombare | ✓ |
| Il piano del sedile è arrotondato per consentire una buona circolazione del sangue in corrispondenza delle cosce dell'operatore | ✓ |
| L'altezza del piano di lavoro è idonea alla statura dell'operatore | ✓ |
| L'altezza dello schermo è stata adattata alla statura dell'operatore | ✓ |
| La posizione dello schermo, della tastiera e del portadocumenti, è adatta all'attività lavorativa | ✓ |
| Il bordo superiore dello schermo si trova leggermente al di sotto della linea dello sguardo | ✓ |
| È stata regolata l'inclinazione e l'orientamento dello schermo | ✓ |
| Le mani, polsi e avambracci dell'operatore sono allineati in posizione dritta e neutrale | ✓ |
| I gomiti sono in posizione rilassata vicino al corpo | ✓ |
| La luminosità e il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono regolati in modo ottimale | ✓ |
| La tastiera e il mouse vengono sottoposti ad una regolare pulizia | ✓ |
| La superficie dello schermo è utilizzata al massimo (senza zone marginali vuote) | ✓ |
| Lo schermo e l'eventuale filtro vengono puliti regolarmente | ✓ |

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Rischio presente tra le mansioni svolte dagli addetti.
Vedasi specifico documento di valutazione dei rischi.

LAVORATORI ESTERNI CHE ACCEDONO NELL'AZIENDA

Considerato le attività svolte dal Teatro Stabile del Veneto C. Goldoni presso il Teatro G. Verdi, spesso all'interno della sede vengono svolte attività in regime di appalto e subappalto.

Dette attività consistono in manutenzioni, installazioni, pulizie e prevalentemente tutte le attività finalizzate alla messa in scena di rappresentazioni teatrali.

Quest'ultime attività prevedono la presenza di ditte che si occupano di:

- carico e scarico attrezzature e elementi di scena;
- facchinaggio;
- montaggio e smontaggio delle scene, degli impianti e di tutte le attrezzature necessarie per l'allestimento;.

La procedura per la gestione degli appalti, consiste nella messa in atto delle seguenti azioni:

- il Teatro Stabile del Veneto richiede alla compagnia avente il compito di mettere in scena la rappresentazione teatrale le seguenti informazioni:
 - date relative alle attività;
 - numero, nominativi e mansioni dei lavoratori che avranno accesso al teatro;
 - eventuale presenza di subappaltatori;
 - formazione ricevuta dai lavoratori in materia di sicurezza e gestione delle emergenze;
 - DPI consegnati ai lavoratori;
 - tipologia di rischi introdotti in teatro;
 - attrezzature e materiali introdotti in teatro;
 - eventuali prodotti chimici introdotti in teatro;
 - descrizione delle scene ed eventuali particolarità relative alla rappresentazione;
 - copia certificato iscrizione CCIAA;
 - autocertificazione relativa ai requisiti di cui al D.Lgs. 81/08;
 - indicazioni relative alle attività da svolgere per definire la necessità o meno, sulla base di quanto indicato dal D.Lgs. 81/08, di redazione DUVRI oppure se le attività rientrano al Titolo IV del medesimo decreto. In particolare l'appaltatore dovrà compilare ed inoltrare al Teatro il modulo presente nella pagina seguente.

Sulla base delle informazioni ricevute, il Teatro Stabile del Veneto C. Goldoni in collaborazione con il RSPP:

- individuerà e redigerà la documentazione prevista per legge, relativa all'appalto;
- individuerà ed indicherà all'appaltatore tutte le misure di sicurezza da attuare al fine di ridurre o eliminare i rischi di interferenza;
- individuerà ed indicherà al proprio personale eventuali misure di sicurezza da mettere in atto, oltre a quelle previste del DVR;
- comunicherà ai Vigili del Fuoco eventuali particolarità relative ad effetti scenici o alle caratteristiche dell'allestimento della rappresentazione teatrale.

Dichiarazione ai fini dell'applicazione del Capo I, Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Io sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Il
_____ residente a _____ prov. (_____) in via
_____ n. _____ in qualità di _____ della
ditta/società _____ con sede legale in
_____, con riferimento alla
rappresentazione teatrale / balletto / opera lirica / concerto _____ che
sarà svolto presso il teatro G. Verdi di Padova nelle seguenti date

DICHIARO

sotto la mia personale responsabilità

al fine dell'applicazione del Decreto 22 luglio 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 08 agosto 2014, che le attività previste per l'allestimento/disallestimento della rappresentazione sopra indicata:

- A. rientrano nel campo di applicazione del Capo I (***misure per la salute e sicurezza nei cantieri temporanei o mobili***) del Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. in quanto trattasi di attività di:
- A.1. montaggio e smontaggio di opere temporanee, compreso il loro allestimento e disallestimento con impianti audio, luci e scenotecnici, realizzate per spettacoli musicali, cinematografici, teatrali e di intrattenimento.
oppure
- B. non rientrano nel campo di applicazione del Capo I del Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. in quanto trattasi di attività:
- B.1. che si svolgono al di fuori delle fasi di montaggio e smontaggio di opere temporanee di cui al comma 2 dell'art.1 del Decreto 22/07/2014;
- B.2. di montaggio e smontaggio di pedane di altezza fino ai 2 metri rispetto ad un piano stabile, non connesse ad altre strutture o supportanti altre strutture;
- B.3. di montaggio e smontaggio di travi, sistemi di travi o graticci sospesi a stativi o a torri con sollevamento manuale o motorizzato, il cui montaggio avviene al suolo o sul piano del palco e la cui altezza finale rispetto a un piano stabile, misurata all'estradosso, non superi 6 metri nel caso di stativi e 8 metri nel caso di torri.
- B.4. di montaggio e smontaggio delle opere temporanee prefabbricate, realizzate con elementi prodotti da un unico fabbricante, montate secondo le indicazioni, le configurazioni e i carichi massimi, previsti dallo stesso, la cui altezza complessiva rispetto ad un piano stabile, compresi gli elementi di copertura direttamente collegati alla struttura di appoggio, non superi 7 metri.

Allegati: Copia documento d'identità

data _____

In fede
Timbro e firma

L'art. 26 del D.Lgs. 81/08 prescrive che i datori di lavoro della società appaltante e della società appaltatrice devono:

- cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro, incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera.

Inoltre il datore di lavoro della società appaltante:

- verifica, l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Temporaneamente, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:
 - 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
 - 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;
- fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.
- richiede alle società che hanno accesso alla sede, prima dell'inizio dei lavori, le informazioni sui rischi specifici che le proprie attività lavorative possono portare all'interno degli ambienti.

INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI

Alla luce degli **ACCORDI 21 dicembre 2011** :

- *Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto, da parte del datore di lavoro, dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi, ai sensi dell'articolo 34, commi 2 e 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;*
- *Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;*

le modalità e la durata della formazione da frequentare saranno individuate in base al settore ATECO di appartenenza, associato ad uno dei tre livelli di rischio:

CLASSIFICAZIONE DI RISCHIO (CLASSIFICAZIONE ATECO 2007: 90.04 – ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO)

ATTIVITÀ CLASSIFICATA A BASSO RISCHIO, SECONDO L'ALLEGATO 2 DELL'ACCORDO STATO REGIONI DEL 21/12/2011.

INFORMAZIONE DEI LAVORATORI

Ai sensi dell'art.36 del D.Lgs. il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione.

- sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di primo soccorso e prevenzione incendi;
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente (qualora nominato);
- sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Ai sensi dell'art.37 del D.Lgs. 81/08 e dei suddetti accordi il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- concetti GENERALI:
concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.
- concetti PARTICOLARI.
Rischi infortuni, Meccanici generali, Elettrici generali, Macchine, Attrezzature, Cadute dall'alto, Rischi da esplosione, Rischi chimici, Nebbie - Oli - Fumi - Vapori - Polveri, Etichettatura, Rischi cancerogeni, Rischi biologici, Rischi fisici, Rumore, Vibrazione, Radiazioni, Microclima e illuminazione, Videoterminali, DPI Organizzazione del lavoro, Ambienti di lavoro, Stress lavoro-correlato, Movimentazione manuale carichi, Movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi trasporto), Segnaletica, Emergenze, Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico, Procedure esodo e incendi, Procedure organizzative per il primo soccorso, Incidenti e infortuni mancati, Altri Rischi.

La formazione avverrà in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

La formazione verrà effettuata da persona esperta e sul luogo di lavoro e sarà periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

INDIVIDUAZIONE INTERVENTI FORMATIVI, INFORMATIVI E DI ADDESTRAMENTO

Lo schema sotto riportato elenca la durata e la periodicità degli eventi formativi previsti per l'attività in oggetto.

| | <i>Livello di rischio</i> | <i>Durata formazione</i> | <i>Programma</i> | <i>Periodicità aggiornamento</i> | <i>Durata aggiornamento specifica</i> |
|---|-------------------------------------|--------------------------|------------------|----------------------------------|---------------------------------------|
| Formazione Dirigenti | - | 16 h | Effettuata | 5 anni | 6 h |
| Formazione per Preposti | - | 8 h | Effettuata | 5 anni | 6 h |
| Formazione per Lavoratori | Basso | 8 h (4h + 4h) | Effettuata | 5 anni | 6 h |
| Formazione RLS | - | 32 h | Effettuata | Annuale | 4 h |
| Formazione per addetti squadra antincendio | Medio (con idoneità antincendio) | 8 h | Effettuata | Consigliata triennale | 5 h |
| Formazione per addetti squadra primo soccorso | Alto | 16 h | Effettuata | Triennale | 6 h |
| Addestramento per lavori in quota / DPI anticaduta | - | - | Effettuata | - | - |
| Addestramento utilizzo otoprotettori | - | - | Effettuata | - | - |
| Addestramento utilizzo macchinari e attrezzature | - | - | Effettuata | - | - |
| Addestramento per montaggio, utilizzo e smontaggio trabattello | - | - | Effettuata | - | - |

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Si intende per dispositivo di protezione individuale, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di **proteggerlo** contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

I DPI verranno impiegati quando i rischi non potranno essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI sono classificati in base alle parti del corpo che devono proteggere: Dispositivi di protezione della testa, dell'udito, degli occhi e del viso, delle vie respiratorie, delle mani e delle braccia, dei piedi e delle gambe, della pelle, del tronco e dell'addome, dell'intero corpo ed indumenti di protezione.

Alcuni DPI comportano qualche inconveniente: senso di fastidio, limitazione delle possibilità di relazione con i colleghi di lavoro, senso di costrizione nel respiro etc.

È importante quindi che le scelte tengano in debito conto sia l'efficacia che la "tollerabilità", cioè la capacità di un DPI di non far avvertire la propria presenza come ingombro o fastidio anche nell'uso prolungato.

La tollerabilità dei DPI dipende dalle caratteristiche ergonomiche, dal peso, dal grado e dalla natura delle limitazioni funzionali che il dispositivo determina (rispetto al campo visivo, ai movimenti autonomi, alla percezione della voce etc.), dalla compatibilità con altri dispositivi da utilizzare contemporaneamente.

Quali che siano le scelte fatte, è richiesto dalla normativa che i tecnici della sicurezza e il medico aziendale provvedano a spiegare bene ai lavoratori le finalità dell'uso e le modalità di corretto impiego.

È buona prassi verificare con gli stessi lavoratori l'accettabilità dei mezzi di protezione proposti.

SI PREVEDONO QUINDI I SEGUENTI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE:

| MANSIONE: RESPONSABILE PALCO, MACCHINISTA, ELETTRICISTA, FONICO | | |
|---|---|--|
| DPI E CARATTERISTICHE | AMBITO DI UTILIZZO | VERIFICHE E MANUTENZIONI |
| CALZATURE DI SICUREZZA Caratteristiche: S1P | Da utilizzare per attività di montaggi, movimentazione carichi, utilizzo attrezzature, utilizzo pedana, dipinture e uso utensili. | Verifica integrità prima dell'utilizzo |
| ELMETTO Caratteristiche: elmetto per la protezione del capo per l'industria EN 397 | Operatore che regge al piede la scala. Attività da svolgere sotto carichi sospesi. Utilizzo pedana. Passaggio in zone con altezza < 2 metri. Attività in palco con operatori presenti in graticcia. | Verifica integrità prima dell'utilizzo |
| ANTICADUTA Imbracatura con attacco dorsale e sternale, cordino, arrotolatore | Lavori in quota. Lavori su scale ad altezza piedi > 2 metri | Verifica integrità prima dell'utilizzo. Verifica annuale a cura di ditta specializzata. |
| GUANTI CONTRO AGGRESSIONI MECCANICHE Caratteristiche: guanto di protezione avente almeno i seguenti indici di protezione stampati sul guanto stesso: 3121 | Durante le attività di movimentazione merci o utilizzo macchinari / attrezzature di lavoro. Utilizzo pedana. | Verifica integrità prima dell'utilizzo |
| GUANTI CONTRO AGGRESSIONI CHIMICHE Caratteristiche: guanto in nitrile monouso Protezione chimica EN 374 Livello medio di qualità AQL < 4 Tempo di permeazione < 30 min | Durante le attività che comportano il possibile contatto con sostanze chimiche e la dipintura. | Verifica integrità prima dell'utilizzo |
| FACCIALE FILTRANTE Caratteristiche: mascherina facciale filtrante antipolvere FFP2 | Durante le attività svolte in presenza di polveri di legno, di pulizia dell'attività, di falegnameria con l'utilizzo di attrezzature manuali ed in generale durante attività che prevedono lo sviluppo di polveri | Verifica integrità prima dell'utilizzo |
| OCCHIALI DI PROTEZIONE Caratteristiche: protezione oculare ermetica Protezione per campi d'impiego: 3 (gocce o spruzzi di liquidi) | Durante l'utilizzo/miscelazione di prodotti chimici che possono comportare schizzi. Attività di dipintura. | Verifica integrità prima dell'utilizzo |
| OCCHIALI DI PROTEZIONE Caratteristiche: protezione oculare contro la proiezione di solidi | Durante le attività che possono comportare la proiezione di schegge o solidi. Durante l'utilizzo di seghetto, troncatrice, trapano. | Verifica integrità prima dell'utilizzo |
| OTOPROTETTORI Caratteristiche: indice SNR 22 dB | Durante l'utilizzo di macchinari o attrezzature che producono rumore (vedasi specifico DVR) | Verifica integrità prima dell'utilizzo |
| TUTA IN TYVEK MONOUSO Caratteristiche: tipo 6 con copricapo e polsini con elastici | Durante le attività di dipintura oppure di pulizia dell'attività in presenza di polveri | Verifica integrità prima dell'utilizzo |

| MANSIONE: ADDETTI UFFICIO | | |
|---|---|---|
| DPI E CARATTERISTICHE | AMBITO DI UTILIZZO | VERIFICHE E MANUTENZIONI |
| GUANTI CONTRO AGGRESSIONI CHIMICHE Caratteristiche: guanto in nitrile monouso Protezione chimica EN 374 Livello medio di qualità AQL < 4 Tempo di permeazione < 30 min | Se necessario, durante la sostituzione/manipolazione di toner danneggiati | Verifica integrità prima dell'utilizzo |
| FACCIALE FILTRANTE Caratteristiche: mascherina facciale filtrante con filtro antipolvere FFP3 | Se necessario, durante la sostituzione/manipolazione di toner danneggiati | Verifica integrità prima dell'utilizzo |

PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO

La gestione di eventuali situazioni di emergenza da parte degli addetti incaricati, dovrà avvenire mediante l'impiego delle attrezzature disponibili in loco.

In particolare modo i mezzi destinati all'estinzione degli incendi ed agli interventi di primo pronto soccorso, dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza e sempre accessibili.

A tal fine dovranno essere sottoposti ad un programma di vigilanza costante da parte del datore di lavoro, nonché a manutenzione periodica effettuata da personale specializzato.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO PRESENTI:

| |
|--|
| N.3 cassette di pronto soccorso all.1 dm 388 15/07/2003, posizionate in centralino, WC uffici e palcoscenico |
|--|

I presidi di primo soccorso dovranno risultare conforme **all'allegato 1 del DM 388 del 15/07/2003**, al loro interno dovranno avere l'intera dotazione medica prevista. Le chiavi della cassetta dovranno essere consegnate ad un responsabile (si consiglia ad un addetto alla squadra di pronto soccorso), che provvederà a ripristinare l'intero pacchetto medico (comunicando la necessità dell'integrazione al datore di lavoro), ogni qualvolta venga prelevato o utilizzato uno degli articoli medici.

CONTENUTO MINIMO DELLA **CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO**

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi.
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

PRESENZA DI LAVORATORI STRANIERI

Nell'attività al momento sono presenti lavoratori stranieri.

In caso di inserimento/assunzione di lavoratori stranieri, viene predisposta una verifica iniziale del grado di conoscenza della lingua italiana.

Al lavoratore straniero si richiederà quando è giunto in Italia, si chiederanno i dati relativi alla data di nascita, nazionalità, qual è la lingua madre, se usa una lingua diversa per comunicare con amici/parenti, se conosce altre lingue oltre a quella di origine, se legge e scrive nella lingua di origine e si cercherà di dare un giudizio sulle capacità di comprensione della lingua italiana, del parlato e dello scritto della nostra lingua.

Qualora l'operatore dimostrasse tali difficoltà si provvederà ad effettuare informazione, formazione ed addestramento in una lingua compresa.

| SCHEDA DI RILEVAZIONE DATI PER LAVORATORI STRANIERI | | | | | | | | | | | |
|---|--------|----|--------|--|--|--|-----------------------|---|--------|---|---|
| Nome | | | | Cognome | | | | | | | |
| Nazionalità | | | | Anno di nascita | | | Data arrivo in Italia | | | | |
| SITUAZIONE LINGUISTICA | | | | | | | | | | | |
| Lingua madre | | | | Lingua usata per comunicare con i famigliari | | | | | | | |
| Legge e scrive nella lingua d'origine? | | | | SI | | | NO | | | | |
| Conosce altre lingue? | SI | NO | Quali? | | | | | | | | |
| LIVELLO ATTUALE DI COMPETENZA DELL'ITALIANO | | | | | | | | | | | |
| COMPRESIONE – ASCOLTO | | | | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| COMPRESIONE – LETTURA | | | | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| PARLATO – INTERAZIONE ORALE | | | | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| PARLATO – PRODUZIONE ORALE | | | | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| SCRITTO – PRODUZIONE SCRITTA | | | | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| VALUTAZIONE FINALE | | | | | | | | | | | |
| 1 | 2 | | | 3 | | | 4 | | 5 | | |
| nullo | minimo | | | sufficiente | | | buono | | ottimo | | |

LAVORO TEMPORANEO

Attualmente non sono presenti in azienda lavoratori interinali.

Viene riportato lo schema con la ripartizione degli obblighi di sicurezza nella somministrazione del lavoro temporaneo.

| ADEMPIMENTO | AGENZIA | UTILIZZATRICE |
|---|---------|---------------|
| Verifica dell'avvenuta valutazione del rischi da parte dell'utilizzatore | ● | |
| Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni | ● | |
| Inserimento del lavoratore temporaneo nel computo numerico ai fini delle norme prevenzionistiche | | ● |
| Valutazione dei rischi art.28-29 D.Lgs. 81/08 | | ● |
| Informazione di base ed addestramento all'uso di attrezzature di lavoro, salvo che sia diversamente disposto nel contratto | ● | |
| Informazione al lavoratore qualora le mansioni richiedano una sorveglianza medica speciale o comportino rischi specifici | | ● |
| Formazione specifica | | ● |
| Fornitura DPI | | ● |
| Osservare tutti gli obblighi di protezione previsti nei confronti dei propri dipendenti (è responsabile per la violazione degli obblighi di sicurezza individuati dalla legge e dai contratti collettivi) | | ● |
| Sorveglianza sanitaria | | ● |
| Direzione e controllo | | ● |
| Comunicazione all'agenzia degli elementi necessari per l'esercizio del potere disciplinare. | | ● |
| Esercizio del potere disciplinare | ● | |
| Obbligo tenuta registro infortuni. | ● | |
| Obbligo annotazione degli infortuni. | ● | ● |

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE GESTANTI O PUERPERE

La presenza di lavoratrici comporta una valutazione che le garantisca in quanto possibile gestanti. I fattori di rischio e le misure di prevenzione.

La valutazione dei rischi di cui al D.Lgs. 81/08, consiste in una analisi globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa.

Tale valutazione deve consentire la scelta di adeguate misure di sicurezza quali prevenzione rischi professionali, informazione dei lavoratori, formazione professionale dei lavoratori, organizzazione e mezzi destinati a porre in atto i provvedimenti necessari.

Effettuata la valutazione dei rischi, il datore di lavoro dovrà procedere per motivi aziendali ed organizzativi alla stesura scritta di una sintesi conclusiva del percorso valutativo e delle misure adottate. La valutazione dei rischi deve seguire il naturale svolgersi dell'attività nel corso del tempo. Deve quindi essere aggiornata in relazione alla variazione del personale impiegato, al ciclo produttivo ed anche in relazione all'evoluzione della tecnica lavorativa.

In questa ottica deve essere recepita la valutazione dei rischi prevista dal Decreto Legislativo 151/2001, contenente le disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, per le lavoratrici. La valutazione una tantum non garantisce la necessaria protezione del lavoratore tanto meno quella di una lavoratrice in quanto possibile gestante quindi soggetta ad un processo dinamico evolutivo volto alla procreazione.

Sostanzialmente in virtù dei cambiamenti aziendali per la presenza di lavoratrici il datore di lavoro deve apprestarsi ad una valutazione in particolare dei rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro che possono essere potenzialmente dannosi.

Le linee guida della comunità europea in merito ai contenuti della valutazione dei rischi prendono in considerazione i movimenti e le posizioni di lavoro, la fatica mentale e fisica nonché gli altri disagi connessi con l'attività svolta. Qualora i risultati della valutazione dei rischi rilevino un rischio per la salute e la sicurezza delle lavoratrici, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro.

Il datore di lavoro, nell'ambito ed agli effetti della Valutazione dei Rischi, valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'allegato C (tabella sotto riportata), nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'Unione europea, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare (comma 1 Art. 11 del d.lgs. 26 Marzo 2001 n. 151).

Qualora i risultati della presente valutazione dei rischi rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro (comma 1 Art. 12 del d.lgs. 26 Marzo 2001 n. 151).

Ove la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi, il datore di lavoro applicherà quanto di seguito stabilito:

- La lavoratrice verrà addetta, ad altre mansioni per il periodo per il quale è previsto il divieto.
- La lavoratrice verrà, altresì, spostata ad altre mansioni nei casi in cui i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, accertino che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna.
- La lavoratrice adibita a mansioni inferiori a quelle abituali conserverà la retribuzione corrispondente alle mansioni precedentemente svolte, nonché la qualifica originale.

Il datore di lavoro darà contestuale informazione scritta al servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio, che potrà disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (comma 1 Art. 12 del d.lgs. 26 Marzo 2001 n. 151).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Qualora i risultati della valutazione di cui sopra rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici sopraccitate, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro. Qualora non fosse possibile adottare le misure sopra citate, il Datore di lavoro comunicherà tale impedimento, sollecitamente e tramite raccomandata, all'Ispettorato Provinciale competente per territorio, il quale adotterà soluzioni alternative, previa visita in azienda.

INFORMAZIONE

L'obbligo di informazione stabilito dall'art. 36 del D.Lgs. 81/08, comprende quello di informare le lavoratrici gestanti o puerpere ed i loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione di cui sopra e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.

ANALISI DELLE ATTIVITA' A RISCHIO

Vengono di seguito riportate un elenco di agenti, di processi e condizioni di lavoro che la legislazione vigente considera significative al fine della valutazione dei rischi; a seguito del rilievo della presenza di alcune attività a rischio all'interno della sede, vengono inserite le misure di prevenzione e protezione cui la ditta dovrà conformarsi.

METODOLOGIA DI STIMA DEL RISCHIO

Al fine di impostare un corretto processo di valutazione del rischio, per le lavoratrici gestanti o puerpere, è stata analizzata l'attività produttiva in tutte le tipologie lavorative ove i rapporti tra uomo, macchina e ambiente si sviluppano.

A seguito delle sopra descritte operazioni, sono stati valutati i rischi assegnando un "INDICE DI RISCHIO", scalato da 1 a 4 al fine di quantificare i rischi più rilevanti sia sotto il punto di vista della *Frequenza di Accadimento* che sotto quello della *Gravità delle Conseguenze*, il cui significato è il seguente:

TABELLA DI VALUTAZIONE DELL'INDICE DI RISCHIO

| INDICE NUMERICO | STIMA DELL'INDICE NUMERICO | AZIONI DA INTRAPRENDERE (per le lavoratrici gestanti o puerpere) |
|-----------------|----------------------------|---|
| 1 | NULLO | Nessuna |
| 2 | BASSO | Cercare di mantenere la situazione di rischio sotto controllo, per evitare un incremento dell'indice di rischio |
| 3 | MEDIO | Adottare idonee misure preventive e protettive per ridurre l'indice di rischio e mantenere così la lavoratrice nella specifica mansione. |
| 4 | ELEVATO | Interdire la specifica mansione alla lavoratrice; qualora non fosse possibile adibirla a mansioni sostitutive, comunicare all'ispettorato detta impossibilità, e ricercare, con lo stesso, una soluzione alternativa. |

ANALISI DELLE ATTIVITA' A RISCHIO PER LAVORATRICI GESTANTI E PUERPERE

ALLEGATO A (ARTICOLO 5 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 25 NOVEMBRE 1976, N. 1026)

Il divieto di cui all'art. 7, primo comma, del testo unico si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa.

I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo, sono:

| TIPOLOGIA DELLE LAVORAZIONI A RISCHIO (considerate vietate durante la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto) | INDICE DI RISCHIO | | | |
|---|-------------------|----------|----------|----------|
| | 1 | 2 | 3 | 4 |
| a) Quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262; (protezione dei giovani sul lavoro). | ✓ | | | |
| b) Quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gravidanza e per 7 mesi dopo il parto; | ✓ | | | |
| c) Quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto; | ✓ | | | |
| d) I lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gravidanza e per 7 mesi dopo il parto; | ✓ | | | |
| e) I lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro; | | | | ✓ |
| f) I lavori di manovalanza pesante: durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro; | | | | ✓ |
| g) I lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro; | | | | ✓ |
| h) I lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro; | ✓ | | | |
| i) I lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro; | | ✓ | | |
| l) I lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gravidanza e per 7 mesi dopo il parto; | ✓ | | | |
| m) I lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gravidanza e per 7 mesi dopo il parto; | ✓ | | | |
| n) I lavori di monda e trapianto del riso: durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro; | ✓ | | | |
| o) I lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro. | ✓ | | | |

ALLEGATO B (DECRETO LEGISLATIVO 25 NOVEMBRE 1996, N. 645, ALLEGATO 2)

| TIPOLOGIA DELLE LAVORAZIONI A RISCHIO (Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6 del testo unico) | INDICE DI RISCHIO | | | |
|---|--------------------------|----------|----------|----------|
| | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Agenti fisici: ▪ Lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea. | ✓ | | | |
| Agenti biologici: ▪ Toxoplasma; ▪ Virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice e' sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione. | ✓ | | | |
| Agenti chimici: ▪ Piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano. | ✓ | | | |
| Condizioni di lavoro: ▪ Lavori sotterranei di carattere minerario. | ✓ | | | |

| TIPOLOGIA DELLE LAVORAZIONI A RISCHIO (Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del testo unico) | INDICE DI RISCHIO | | | |
|---|--------------------------|----------|----------|----------|
| | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Agenti chimici: ▪ Piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano. | ✓ | | | |
| Condizioni di lavoro: ▪ Lavori sotterranei di carattere minerario. | ✓ | | | |

ALLEGATO C (DECRETO LEGISLATIVO 25 NOVEMBRE 1996, N. 645, ALLEGATO 1)

| TIPOLOGIA DELLE LAVORAZIONI A RISCHIO (considerate vietate durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto) | INDICE DI RISCHIO | | | |
|---|--------------------------|----------|----------|----------|
| | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Agenti fisici , allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare: | | | | |
| a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti; | | | | ✓ |
| b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso lombari; | | | | ✓ |
| c) rumore; | | | | ✓ |
| d) radiazioni ionizzanti; | ✓ | | | |
| e) radiazioni non ionizzanti; | | ✓ | | |
| f) sollecitazioni termiche; | | ✓ | | |
| g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1. | | ✓ | | |
| Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/08, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II. | ✓ | | | |
| Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II: | | | | |
| a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II; | ✓ | | | |
| b) agenti chimici che figurano nell'allegato XXXVIII e XXXIX del D.Lgs. 81/08; | ✓ | | | |
| c) mercurio e suoi derivati; | ✓ | | | |
| d) medicinali antimicotici; | ✓ | | | |
| e) monossido di carbonio; | ✓ | | | |
| f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo. | ✓ | | | |
| Processi industriali che figurano nell'allegato XXXVIII e XXXIX del D.Lgs. 81/08. | ✓ | | | |
| Condizioni di lavoro. Lavori sotterranei di carattere minerario | ✓ | | | |

| Categorie di rischio | Principali fattori di rischio | Divieto per | |
|-----------------------------|--|---|---|
| | | GRAVIDANZA | ALLATTAMENTO |
| CONDIZIONI DI LAVORO | <ul style="list-style-type: none"> ▪ ATTIVITÀ IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA (per più di metà dell'orario di lavoro) ▪ POSTURE INCONGRUE ▪ LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE (scale, piattaforme, impalcature) ▪ LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZO ▪ LAVORO NOTTURNO ▪ MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI E MANOVALANZA PESANTE ▪ LAVORI CON MACCHINE CHE PRODUCONO COLPI, VIBRAZIONI ▪ LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO (a bordo di navi, aerei, treni, pullman) ▪ LAVORI SOTTERRANEI DI CARATTERE MINERARIO ▪ LAVORI DI MONDA E TRAPIANTO DEL RISO | ✓ | - |
| AGENTI FISICI | ▪ RUMORE | ✓ divieto per esposizioni > 80 db(A) | ✓ divieto fino a 7 mesi dopo il parto per mansioni < 87 dB(A) |
| | ▪ SOLLECITAZIONI TERMICHE | ✓ | ✓ divieto fino a 7 mesi dopo il parto per esposizione a temperature molto basse |
| | ▪ RADIAZIONI NON IONIZZANTI (RNI) | ✓ divieto per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale | - |
| | ▪ RADIAZIONI IONIZZANTI | ✓ | ✓ divieto fino a 7 mesi dopo il parto |
| | ▪ LAVORI IN SOVRAPRESSIONE O SOTTO PRESSIONE, IMMERSIONI SUBACQUEE | ✓ | - |
| | ▪ LAVORI DI ASSISTENZA E CURA DEGLI INFERMI NEI SANATORI E NEI REPARTI PER MALATTIE INFETTIVE E PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI | ✓ | ✓ divieto fino a 7 mesi dopo il parto |
| AGENTI BIOLOGICI | ▪ AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO 2,3,4 | ✓ | ✓ divieto fino a 7 mesi dopo il parto |
| AGENTI CHIMICI | ▪ SOSTANZE O PREPARATI CLASSIFICATI COME PERICOLOSI (tossici, nocivi, corrosivi, irritanti) | ✓ | ✓ divieto fino a 7 mesi dopo il parto. Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle" (R43), a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI. |
| | ▪ PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALL'ORGANISMO UMANO | ✓ | ✓ divieto fino a 7 mesi dopo il parto |
| | ✓ AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI | ✓ | ✓ divieto fino a 7 mesi dopo il parto |
| | ✓ ESPOSIZIONE A SILICOSI ED ASBESTOSI | ✓ | ✓ divieto fino a 7 mesi dopo il parto |
| | ✓ LAVORI AGRICOLI CON USO DI SOSTANZE TOSSICHE O NOCIVE NELLA CONCIMAZIONE DEL TERRENO E NELLA CURA DEL BESTIAME | ✓ | ✓ divieto fino a 7 mesi dopo il parto |

CONSIDERAZIONI FINALI DALL'ANALISI DEL RISCHIO PER GESTANTI O PUERPERE

Dall'analisi del rischio nell'ambiente di lavoro e di cui alla presente valutazione, si considera l'attività lavorativa in oggetto, di particolare rischio per lavoratrici gestanti o puerpere per il caso:

| <i>MANSIONE</i> | <i>ATTIVITÀ A RISCHIO</i> |
|---|--|
| Mansioni che prevedono attività in palcoscenico, quali: <ul style="list-style-type: none">▪ RESPONSABILE DI PALCO▪ MACCHINISTA▪ ELETTRICISTA▪ FONICO | <ul style="list-style-type: none">▪ Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro▪ Movimentazione manuale dei carichi▪ Lavori su scale▪ Esposizione al rumore▪ Agenti fisici quali possibili colpi |
| ADDETTA UFFICIO | Nessuna |
| ADDETTA BIGLIETTERIA | Nessuna |
| ADDETTA PORTINERIA | Nessuna |
| MASCHERA | <ul style="list-style-type: none">▪ Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro▪ Agenti fisici quali possibili colpi |

VALUTAZIONE DA ESPOSIZIONE DI AGENTI FISICI

Rumore:

Vedasi specifico documento di valutazione del rischio.

Vibrazioni meccaniche:

Da un'opportuna valutazione in merito si può fondatamente ritenere che i rischi derivanti da vibrazioni meccaniche sono estremamente bassi; come previsto al comma 1 dell'art.202 del D.Lgs. 81/08 non si ritiene pertanto necessario procedere con misurazione dei livelli di vibrazioni meccaniche.

Ultrasuoni:

rischio non presente

Infrasuoni:

rischio non presente

Radiazioni ottiche di origine artificiale:

rischio non presente

Atmosfere iperbariche:

rischio non presente

Campi elettromagnetici:

si rimanda a specifica valutazione al momento dell'entrata in vigore dell'obbligo di valutazione del rischio specifico.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO

Vedasi specifico documento di valutazione del rischio.

LAVORI CON UTILIZZO DI SCALE PORTATILI / PONTI SU RUOTE

CARATTERISTICHE

Nel caso in cui i lavori temporanei in quota non possano essere eseguiti in condizioni di sicurezza adeguate a partire da un luogo adatto allo scopo, il datore di lavoro sceglie le attrezzature di lavoro più idonee a garantire e mantenere condizioni di lavoro sicure, in conformità ai seguenti criteri:

- priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- dimensioni delle attrezzature di lavoro confacenti alla natura dei lavori da eseguire, alle sollecitazioni prevedibili e ad una circolazione priva di rischi.

Il datore di lavoro deve scegliere il tipo più idoneo di sistema di accesso ai posti di lavoro temporanei in quota in rapporto alla frequenza di circolazione, al dislivello e alla durata dell'impiego. Il sistema di accesso adottato deve consentire l'evacuazione in caso di pericolo imminente.

Il datore di lavoro dispone affinché sia utilizzata una scala a pioli quale posto di lavoro in quota solo nei casi in cui l'uso di altre attrezzature di lavoro considerate più sicure non è giustificato a causa del limitato livello di rischio e della breve durata di impiego oppure delle caratteristiche esistenti dei siti che non può modificare.

Per interventi all'interno della sede si consiglia pertanto l'utilizzo di ponti su ruote o trabattelli, piattaforme elevatrici. Il personale che manovra tali attrezzature deve essere idoneamente formato ed addestrato.

Ponti su ruote o trabattelli

I ponti su ruote devono essere conformi alla normativa vigente ovvero al D.lgs. 81/08. I principali rischi a cui è esposto chi lavora sul ponte su ruote sono:

- caduta dall'alto dovuta a:
 - crollo del ponte per cedimento della base di appoggio;
 - cedimento o mancanza dei parapetti;
 - rottura delle tavole dell'impalcato;
 - mancato uso dei DPI;
- ribaltamento del ponte per inadeguato ancoraggio o mancato blocco delle ruote.

Il ponte su ruote deve essere montato solo da personale addestrato e formato, e deve essere sempre montato in modo completo, utilizzandolo esclusivamente a livello del suolo o del pavimento.

Scale

Le scale conformi alla normativa EN 131 sono ritenute a norma come previsto dall'Allegato XX del D.lgs. 81/08. Ad ogni modo si ricorda che le scale semplici portatili (a mano) devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e devono avere dimensioni appropriate al loro uso.

Dette scale, se di legno, devono avere i pioli fissati ai montanti mediante incastro. I pioli devono essere privi di nodi. Tali pioli devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; nelle scale lunghe più di 4 metri deve essere applicato anche un tirante intermedio.

È vietato l'uso di scale che presentino listelli di legno chiodati sui montanti al posto dei pioli rotti. Esse devono inoltre essere provviste di:

- dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti;
- ganci di trattenuta o appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori, quando sia necessario per assicurare la stabilità della scala.

Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona.

Si ricorda che:

- le scale a pioli portatili devono poggiare su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate e immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli;
- le scale a pioli sospese devono essere agganciate in modo sicuro e, ad eccezione delle scale a funi in maniera tale da evitare spostamenti e qualsiasi movimento di oscillazione;
- lo scivolamento del piede delle scale a pioli portatili, durante il loro uso, deve essere impedito con fissaggio della parte superiore o inferiore del montanti, o con qualsiasi dispositivo antiscivolo. o ricorrendo a qualsiasi altra soluzione di efficacia equivalente;
- le scale a pioli usate per l'accesso devono essere tali da sporgere a sufficienza oltre il livello di accesso, a meno che altri dispositivi garantiscono una presa sicura;
- le scale a pioli composte da più elementi innestabili o a sfilo devono essere utilizzate in modo da assicurare il fermo reciproco dei vari elementi;
- le scale a pioli mobili devono essere fissate stabilmente prima di accedervi.

Per l'uso delle scale portatili composte di due o più elementi innestati (tipo all'italiana o simili), nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale e durante l'esecuzione dei lavori, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza della scala.

Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5,0 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

UTILIZZO DELLE SCALE

- Indipendentemente dall'altezza dove viene eseguito il lavoro o la semplice salita, le scale, ad eccezione di quelle a libro ed a castello, devono essere sistemate e vincolate in modo che siano evitati sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, oscillazioni od inflessioni accentuate; quando non sia attuabile l'adozione di detta misura, le scale devono essere trattenute al piede da altra persona che dovrà indossare l'elmetto di protezione antinfortunistico;
- Durante gli spostamenti laterali, anche i più piccoli, nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala;
- La scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta evitando il trasporto di materiale, ad eccezione degli attrezzi necessari ad eseguire il lavoro; in ogni caso non dovrà essere superata la portata massima prevista dal costruttore;
- Su tutte le scale, ad eccezione di quelle a libro ed a castello, è permesso operare staccando entrambe le mani dalla scala purchè si rimanga ancorati alla scala con apposita cintura di

sicurezza e che le modalità operative siano state concordate con il preposto o il datore di lavoro;

- quando vengono eseguiti lavori in quota utilizzando scale ad elementi innestati, una persona deve esercitare da terra una vigilanza sulla scala stessa, così come tutte le altre situazioni in cui non è conveniente lasciare incustodita la scala con sopra l'operatore;
- se vengono usati utensili durante il lavoro sulle scale, questi vanno portati in borsa a tracolla o fissati alla cintura;
- non si deve saltare a terra dalla scala;
- sulle scale a libro non bisogna stare mai a cavalcioni ed il predellino può servire solo per l'appoggio di attrezzi;
- sulle scale a libro prive di montanti prolungati di almeno 60 —70 cm, si deve evitare di salire sugli ultimi gradini in alto, in modo da avere ugualmente la suddetta misura rispetto al piolo in cui poggiano i piedi;
- in generale non superare il terz'ultimo gradino se la scala non è provvista di montanti prolungati di almeno 60- 70cm;
- la salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala, tenendosi sulla linea mediana della scala ed entrambe le mani posate esclusivamente ed alternativamente sui pioli.

Esito della valutazione del rischio

La ditta per le attività in quota utilizza scale fisse a pioli o scale portatili doppie. Le scale doppie in dotazione sono conformi alla normativa vigente, essendo i montanti muniti di dispositivi antisdrucchiolo e di catenella; per l'attività di prelievo e deposito del materiale sulle scaffalature verrà valutato l'uso di una scala portatile con palchetto munito di parapetto normale con fascia di arresto al piede, o in alternativa si prevede l'utilizzo di ponte su ruote (trabattello).

UTILIZZO DEL TRABATTELLO

Il ponte su ruote a torre (o trabattello) è un ponteggio mobile, costituito da tubi metallici e tavole (elementi prefabbricati), che dispone di una stabilità propria.

Presenta uno o più impalcati collocati a quote differenti denominati ponti e sottoponti.

L'accesso ai piani di lavoro deve avvenire dall'interno per mezzo di scale a mano.

Le ruote del ponte in opera devono essere saldamente bloccate con cunei dalle due parti o con sistemi equivalenti. In ogni caso dispositivi appropriati devono impedire lo spostamento involontario dei ponti su ruote durante l'esecuzione dei lavori sul trabattello.

PRINCIPALI RISCHI ESISTENTI

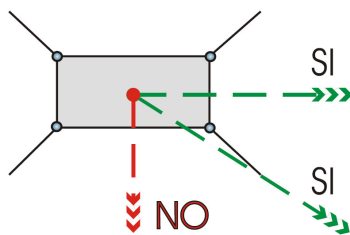
- Caduta dall'alto di persone durante il montaggio, lo smontaggio e l'utilizzo del ponte;
- Caduta/crollo del ponte per cedimenti;
- Ribaltamento del ponte;
- Rottura delle tavole;
- Caduta di materiale dall'alto;
- Ambientali/relativi al luogo di lavoro;
- Sollevamento e discesa dei carichi;
- Sollevamento e discesa degli elementi;
- Movimentazione manuale dei carichi;
- Urto contro parti sporgenti;
- Scivolamento o inciampo su tavole o asperità dei piani di calpestio.

Ai rischi precedentemente elencati sono esposti anche eventuali altre persone presenti nell'area di utilizzo del trabattello.

INDICAZIONI DI SICUREZZA PER L'USO DEL TRABATTELLO

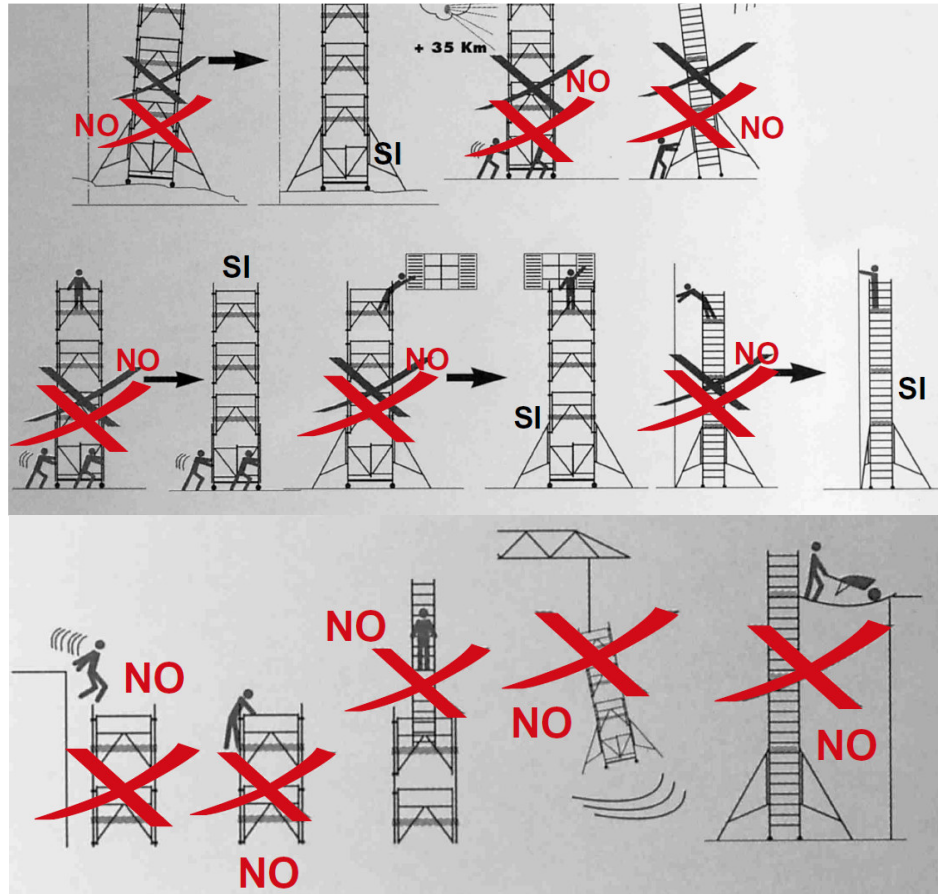
- Per la salita e la discesa dal trabattello sprovvisto di scalette interne, occorre salire arrampicandosi dall'interno del ponte (mai dall'esterno per il verificarsi di ribaltamenti);
- Verificare la presenza di regolare parapetto (con tavola fermapiè, corrente superiore e corrente intermedio) su tutti i piani in uso del trabattello;
- Verificare la verticalità dei montanti con livella o pendolino;
- Accertarsi che il piano di scorrimento delle ruote risulti livellato;
- I piani devono avere sistemi di blocco sul trabattello per evitare lo slittamento;
- Per le tavole metalliche verificare la funzionalità del perno di bloccaggio e il suo effettivo inserimento;
- Verificare la presenza di scale interne per la salita e la discesa dal trabattello, non poste l'una in prosecuzione dell'altra;
- Verificare che le ruote del ponte in opera siano saldamente bloccate attraverso l'idoneo dispositivo di bloccaggio e l'impiego di cunei o stabilizzatori;
- Utilizzare le scale interne per la salita e la discesa dal trabattello ricordandosi di chiudere sempre la botola;

- Utilizzare il trabattello rispettando altezza massima consentita (senza aggiunte di sovrastrutture), portata massima, e numero di persone ammesse contemporaneamente all'uso. Carico massimo consentito per il piano di lavoro: 180 kg. Numero massimo consentito di persone sul piano di lavoro: 1;
- Non si deve mai depositare materiale in eccesso sul trabattello, su quest'ultimo può rimanere solo il materiale strettamente necessario per la lavorazione in corso; è necessario mantenere il materiale in ordine e assicurare un transito sicuro sull'impalcato; evitare carichi concentrati sul trabattello;
- Non spostare mai il trabattello quando sugli impalcati si trovano lavoratori o carichi di materiali e lo spostamento deve avvenire lentamente;
- Gli spostamenti possono avvenire solo in direzione longitudinale di pianta;



- Prima di procedere allo spostamento, accertarsi che non vi siano elementi di intralcio;
- Inoltre, non ci devono essere persone nel raggio pari ad una volta e mezza l'altezza del trabattello stesso;
- Nel corso dello spostamento, non deve essere superata la normale velocità di cammino;
- Le torri mobili da lavoro possono essere spostate solo manualmente e solo su superfici compatte, lisce e prive d'ostacoli;
- E' da evitare ogni urto destabilizzante, quindi si presti la massima attenzione agli ostacoli in terra ed in aria.
- Dopo ogni spostamento, è obbligatorio frenare e stabilizzare il trabattello.
- Verificare inoltre la perfetta verticalità.
- Verificare la stabilità del piano di appoggio del trabattello;
- Prima di salire sul trabattello, verificare sempre la tenuta dell'ancoraggio / sistemi di arresto delle ruote;
- Delimitare e segnalare la zona ai piedi del trabattello per evitare il passaggio di persone (rischio caduta oggetti dall'alto);
- Far indossare l'elmetto protettivo e le calzature di sicurezza a tutti i lavoratori che si trovano ad operare nei pressi del trabattello;
- Indossare i DPI (elmetto, calzature, guanti, anticaduta) durante l'uso del trabattello;
- Non gettare alcun tipo di materiale dall'alto;
- Non sporgersi troppo durante il lavoro;
- Non aumentare l'altezza del trabattello con scale o casse o altri elementi;
- Per gli addetti è assolutamente vietato l'uso di bevande alcoliche e sostanze stupefacenti;

- Tutte le operazioni con il trabattello devono essere svolte da almeno 2 persone, compresi gli spostamenti;
- Per spostare il trabattello bisogna sollevare le staffe, ma non più di 12 millimetri.
-



DPI:



PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO

La presente procedura regola le operazioni da effettuare nel caso in cui un operatore, durante lo svolgimento di lavorazioni in quota nel locale palcoscenico, rimanga sospeso nel vuoto a seguito di una caduta, trattenuto solamente dal dispositivo anticaduta utilizzato come misura di protezione individuale.

L'obiettivo della presente procedura è il recupero a terra dell'operatore sospeso nel vuoto, da effettuare nel minor tempo possibile.

L'operatore sospeso potrebbe essere cosciente oppure privo di sensi.

Nel caso l'operatore si dimostri cosciente e non infortunato, è possibile posizionare una scala in prossimità dell'operatore per farlo scendere autonomamente.

Nel caso in cui questa operazione non fosse possibile, oppure l'operatore fosse incosciente o infortunato, occorre attenersi a questa procedura.

NUMERO ADDETTI INCARICATI ALLA MANOVRA DI RECUPERO DELL'OPERATORE:

Le operazioni indicate nella presente procedura devono essere svolte da almeno 2 addetti.

In dettaglio l'operatore "A" effettuerà il proprio intervento dalla graticcia, mentre l'operatore "B" svolgerà l'intervento dal palcoscenico.

Durante l'intervento sarà necessario un continuo dialogo tra i due operatori. E' quindi necessario che non vi siano altri rumori/emissioni sonore in palcoscenico.

L'operatore "A", per essere abilitato ad effettuare l'intervento, deve aver partecipato ad apposito corso di formazione/addestramento organizzato dal Teatro Stabile Veneto avente come docente il RSPP.

Per l'operatore "B" non sono richieste particolari capacità o abilitazioni, oltre a quelle previste per le ordinarie attività lavorative.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE:

Operatore "A" :

- calzature di sicurezza;
- guanti contro aggressioni meccaniche.

Operatore "B":

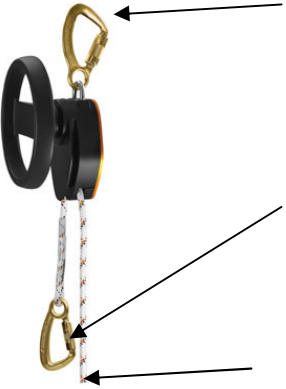
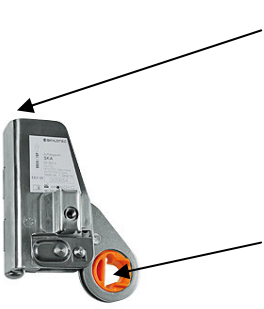
- calzature di sicurezza;
- guanti contro aggressioni meccaniche.
- elmetto.

ATTREZZATURE DA UTILIZZARE PER RECUPERO OPERATORE:

Per consentire l'intervento nel minor tempo possibile, si prevede che tutto il materiale necessario all'intervento, elencato nel presente capitolo, sia tenuto in prossimità dalla graticcia.

Le attrezzature necessarie da tenere in graticcia sono:

- Dispositivo discensore "Milan mt 20";
- Dispositivo anticaduta scorrevole "Ska"
- Taglierino/forbici;
- Guanti di protezione.

| Dispositivo discensore | Dispositivo anticaduta scorrevole |
|--|---|
|  <p>Moschettone (1) da collegare a punto di ancoraggio a muro.</p> <p>Moschettone (2) da collegare a dispositivo anticaduta scorrevole</p> <p>Fune di scorrimento</p> |  <p>Passaggio fune operatore sospeso</p> <p>Collegamento moschettone dispositivo discensore</p> |
| <p>Il moschettone (2) del discensore deve rimanere sempre collegato al dispositivo anticaduta scorrevole. L'operatore "A" troverà in graticcia i due elementi già connessi tra loro.</p> | |

PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE:

L'operatore "A" si reca in graticcia e provvede a:

- verificare se la corda a cui è collegato l'addetto sospeso nel vuoto passa tra i travetti di legno entro 9 metri dal muro di fine palco.
- collegare il moschettone (1) del discensore al punto di ancoraggio a muro, dove risulta già fissato il moschettone della fune collegata all'operatore sospeso;
- se la corda passa attraverso i travetti a distanza maggiore di 9 metri, operatore "A":
 - apre il dispositivo anticaduta scorrevole (passaggio fune) e posiziona la fune a cui è collegato l'operatore sospeso, successivamente chiude il dispositivo avvitando la sicurezza. Il dispositivo deve essere posizionato a circa 50 cm dal punto di ancoraggio a muro. Il verso di inserimento deve consentire al dispositivo scorrevole di scorrere sulla corda solo in direzione dell'operatore sospeso.
- se la corda passa attraverso i travetti a distanza minore di 9 metri, operatore "A":
 - apre il dispositivo anticaduta scorrevole (passaggio fune) e posiziona la fune a cui è collegato l'operatore sospeso, successivamente chiude il dispositivo avvitando la sicurezza. Il dispositivo deve essere posizionato sotto i travetti della graticcia per consentire al dispositivo di non bloccarsi tra i travetti. Il verso di inserimento deve consentire al dispositivo scorrevole di scorrere sulla corda solo in direzione dell'operatore sospeso.
- dopo aver indossato i guanti, tirare la fune di scorrimento del dispositivo discensore e metterla in tensione. In questa manovra il dispositivo scorrevole non deve scorrere sulla fune. Se così fosse, l'operatore ha posizionato il dispositivo in modo errato sulla fune.
- fissare la fune di scorrimento ad un elemento solido presente in graticcia (ad es. trave).
- comunicare all'operatore "B", presente nel locale palco, che si è pronti per la discesa dell'addetto.

L'operatore "B" verifica che non vi siano ostacoli per la discesa dell'addetto sospeso nel vuoto.

Nel caso in cui vi siano ostacoli che possono ostacolare la discesa, li rimuove o da disposizione per farli rimuovere. Eventuali operazioni da svolgersi su scala devono essere effettuati in sicurezza, ovvero con utilizzo di dispositivi anticaduta.

L'operatore "A", dopo aver ricevuto l'autorizzazione per la discesa dell'addetto da parte dell'operatore "B", provvede a:

- tagliare la fune a cui è collegato l'addetto sospeso nel vuoto, a circa 30 cm dal punto di ancoraggio a muro. La corda non deve essere tagliata a valle del dispositivo anticaduta scorrevole precedentemente posizionato sulla fune.
- rimuove il fissaggio precedentemente effettuato della fune di scorrimento, per consentire la discesa dell'addetto.

La discesa avviene in modo automatico alla velocità di 0,9 m/sec.

L'operatore dovrà (sempre con l'utilizzo dei guanti precedentemente indossati) tenere le proprie mani in appoggio sulla fune di scorrimento, per poter intervenire tempestivamente nel caso si rendesse necessario (su indicazioni dell'operatore "B") il blocco delle operazioni di discesa.

L'operatore "B" verifica costantemente, per tutta la durata della discesa, che non vi siano ostacoli per la discesa dell'addetto sospeso nel vuoto.

Nel caso in cui vi siano ostacoli che possono ostacolare la discesa, li rimuove o da disposizione per farli rimuovere.

In tal caso comunica all'operatore "A" di arrestare temporaneamente le operazioni di discesa.

Eventuali operazioni da svolgersi su scala devono essere effettuati in sicurezza, ovvero con utilizzo di dispositivi anticaduta.

Al termine delle operazioni, l'addetto sarà posizionato a terra in palcoscenico.

Gli addetti al primo soccorso presenti ed il coordinatore delle emergenze, dopo aver verificato le condizioni di salute dell'addetto, richiedono l'eventuale intervento dei soccorritori (118) e mettono in posizione di sicurezza l'infortunato.

PROCEDURA PER L'INSTALLAZIONE / POSIZIONAMENTO / PUNTAMENTO DEI PROIETTORI IN PLATEA

I proiettori devono essere installati esclusivamente nelle apposite staffe di supporto o altri punti idonei indicati dal personale preposto/dirigente del teatro.

Prima di procedere all'installazione, l'addetto dovrà effettuare una verifica visiva sull'integrità delle staffe e delle zone di fissaggio staffe / muratura.

Tutte le operazioni di puntamento e movimentazione dei proiettori dovranno essere effettuate:

- con le idonee procedure legate all'effettuazione di una corretta movimentazione manuale dei carichi (indicazioni oggetto di corso di formazione già svolto);
- con l'utilizzo dei seguenti DPI:
 - dispositivi anticaduta (imbracatura, cordino e ancoraggio);
 - calzature di sicurezza;
 - guanti contro le aggressioni meccaniche.

Prima di effettuare le operazioni di installazione, l'addetto verificherà che non vi sia presenza di personale al di sotto delle aree di lavoro.

Il fissaggio del proiettore dovrà essere fatto per mezzo di un vincolo principale e di uno di sicurezza (solitamente catena o equivalente).

Procedura per l'utilizzo del dispositivo anticaduta

- L'operatore dotato di idonea imbracatura e di dispositivo "Cobra" installato sull'attacco sternale della stessa, installa l'apposito dispositivo "Door Jamb Anchor" sulla porta di accesso del palco al livello superiore rispetto a quello dove verrà eseguita l'operazione e successivamente collega la corda dotata di moschettone al medesimo dispositivo.
- In alternativa l'operatore potrà posizionare la corda in galleria, facendola girare attorno ad un pilastro portante e bloccandola con il moschettone già in dotazione alla corda stessa.
- Calare l'altra estremità della corda, dal parapetto verso la platea (l'estremità a questo punto appoggerà a livello della platea).
- Collegare il dispositivo "Cobra" all'attacco sternale dell'imbracatura e posizionarlo sulla corda in stato di blocco, per evitare completamente la caduta nel vuoto. Il blocco del dispositivo deve essere effettuato con la corda tesa. La lunghezza della corda dal punto di ancoraggio al dispositivo "Cobra" deve essere il minimo indispensabile per consentire le lavorazioni.
- Il dispositivo "anticaduta" non ha alcuna funzione di trattenuta nello svolgimento dell'ordinaria attività lavorativa, bensì dovrà intervenire solamente in caso di emergenza.

Tutte le operazioni di installazione / posizionamento / puntamento dei proiettori dovranno essere svolte avendo cura di rispettare tutte le indicazioni di sicurezza legate alla riduzione del rischio:

- di caduta di gravi dall'alto (idoneo ancoraggio alle staffe ed utilizzo di catena di sicurezza supplementare).
- elettrico, ovvero nel rispetto delle norme CEI e assicurando la continuità dei collegamenti elettrici di terra.

ACCESSO PER SVOLGIMENTO ATTIVITÀ NELLA ZONA SOPRA ARCOSCENICO

Gli operatori possono avere accesso alla zona posizionata sopra l'arco scenico per effettuare operazioni di pulizia (depolveratura) o per la sostituzione delle lampade installate in detta zona.

Di seguito si indicano le misure di sicurezza da adottare.

L'operatore che effettuerà l'attività:

- Se non è un lavoratore dell'azienda (ad esempio addetto pulizie della ditta che svolge detta attività in appalto), dovrà sempre essere accompagnato da un addetto palco del Teatro Stabile del Veneto;
- Dovrà utilizzare i seguenti DPI: calzature di sicurezza, elmetto, guanti di protezione agenti chimici e meccanici, facciale filtrante FFP2;
- Non dovrà mai sporgersi nel vuoto e dovrà rimanere sempre con entrambi i piedi lungo il camminamento posto tra il muro e la condotta metallica;
- Dovrà svolgere le attività in ginocchio (si consiglia l'utilizzo di idonei paraginocchia);
- Dovrà risultare idoneo, dal punto di vista medico e fisico, allo svolgimento dell'attività

Sarà inoltre necessario installare idonea illuminazione lungo il percorso di accesso all'area, oppure l'azienda doterà di lampada frontale gli addetti.

NORME UTILIZZO PEDANA MAGAZZINO SCENE

Solamente gli addetti idoneamente formati sono abilitati all'utilizzo della pedana installata nel locale magazzino scene.

L'attivazione della pedana deve essere fatta utilizzando l'idonea pulsantiera, installata in prossimità della pedana stessa.

Prima di movimentare la pedana occorre:

- Verificare che la pedana sia in condizioni ottimali e che non presenti segni di manomissione, eccessiva usura, trafiletti o malfunzionamenti. Nel caso in cui l'operatore riscontrasse uno di questi stati, non azionerà la pedana ma contatterà la ditta specializzata per la verifica del funzionamento e l'eventuale riparazione.
- Verificare che il peso del carico non superi la portata della pedana;
- Verificare la stabilità del carico e che lo stesso non sporga dalla sagoma della pedana;
- Verificare che non vi siano altre persone in prossimità della pedana. In particolar modo sopra (in fase di salita) e sotto (in fase di discesa);
- Prima di azionare la discesa verificare che non vi sia materiale in deposito o cavi sotto la pedana;
- Indossare i DPI: calzature di sicurezza, elmetto e guanti contro aggressioni meccaniche;
- Azionare la sbarra posta in prossimità della porta che immette nel palcoscenico.

Durante l'utilizzo della pedana è consentita la presenza di un solo operatore che effettua le operazioni di manovra.

Nel caso in cui rilevasse delle anomalie o delle situazioni di pericolo, occorre bloccare le attività e porre rimedio a quanto riscontrato, anche richiedendo una verifica da parte di ditta specializzata.

La pedana non va mai lasciata bloccata in posizioni intermedie.

Al termine dell'utilizzo, portare la pedana in posizione di blocco al livello del palcoscenico.

MISURE DI SICUREZZA PER ALLESTIMENTO SCENE E RAPPRESENTAZIONI

- L'accesso alla graticcia è consentito solo al personale autorizzato e formato in merito agli specifici rischi. Chi accede in graticcia deve prestare estrema attenzione ai rischi di inciampo presenti.
- Quando sono svolte attività in graticcia o vi è presenza di personale, il personale presente in palco dovrà indossare l'elmetto di protezione.
- L'accesso al palcoscenico ed alla Sala del Ridotto (durante le attività di allestimento) è consentito solamente alle persone autorizzate.
- Attenersi nell'uso e nella manutenzione delle attrezzature a quanto descritto nel libretto delle istruzioni.
- Assicurarsi dell'integrità e del corretto funzionamento delle attrezzature in tutte le loro parti, prima dell'utilizzo delle stesse.
- Non utilizzare apparecchi rivelatisi guasti o difettosi, che devono essere riparati al più presto.
- Durante lo svolgimento di lavori in quota o su scale con l'utilizzo di attrezzi è obbligatorio l'utilizzo della cintura portautensili.
- Durante l'uso delle scale portatili, almeno una persona dovrà esercitare da terra una continua vigilanza della stessa.
- E' vietato salire sugli ultimi gradini o pioli della scala doppia.
- E' vietato l'uso della scala doppia che presenti listelli chiodati sui montanti al posto dei gradini o dei pioli rotti.
- E' vietato usare la scala doppia come supporto per ponti su cavalletto.
- E' vietato usare la scala doppia per lavori che richiedono una spinta su muri o pareti tale da compromettere la stabilità della stessa.
- Al fine di garantire un'adeguata sicurezza degli operatori che effettuano lavorazioni in quota, gli stessi dovranno procedere all'utilizzo dei dispositivi anticaduta.
- Non depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti.
- Durante gli spettacoli per cui risulta prevista la produzione di fumo scenico, il coordinatore del teatro darà disposizioni per la disattivazione temporanea dell'impianto di attuazione relativo alla rilevazione ed allarme incendi. Per lo svolgimento di tali attività occorrerà rispettare l'apposita procedura.
- È obbligatorio l'utilizzo dei DPI indicati nel presente documento.
- Durante le fasi di allestimento occorre segnalare a mezzo di appositi cartelli o nastro di eventuali ingombri pericolosi per urti o inciampi.
- Utilizzo di idonei passacavi in sostituzione di cavi volanti.
- Provvedere ad idonea illuminazione dei passaggi durante le rappresentazioni teatrali e durante le fasi di allestimento.
- Il percorso di elementi scenici per cui è previsto il movimento, deve essere schermato.
- Tutti gli operatori devono prestare molta attenzione al rischio di caduta dalla linea di proscenio verso la platea.
- Tutte le lavorazioni ed i passaggi del personale devono avvenire ad idonea distanza di sicurezza dalla linea di proscenio verso la platea.
- Qualora durante le fasi di allestimento vi siano dei carichi sospesi, risulta vietato passare sotto e comunque il personale in palco utilizzerà l'elmetto.

- Durante le fasi di movimentazione degli elementi scenici, occorre non sostare sotto ma portarsi ad idonea distanza di sicurezza.
- L'utilizzo del paranco elettrico deve essere effettuato avendo cura di ancorare lo stesso in modo idoneo.
- Durante le fasi di allestimento, occorre rispettare senza mai eccedere, le portate per mq del palcoscenico e della graticcia.
- Tutti i proiettori e l'illuminazione devono avere apposita catena di sicurezza.
- Devono inoltre essere chiusi gli alloggiamenti frontali atti a contenere le gelatine o equivalenti.
- Dovrà essere garantito idoneo fissaggio/ancoraggio di tutti gli elementi scenici.
- Prima di effettuare il sollevamento di carichi con l'utilizzo di paranchi, verificare sempre che la portata dei paranchi sia maggiore del peso del carico.
- Le scene, dopo che sono state posizionate, devono essere bloccate in posizione con idonei vincoli atti ad impedirne il movimento accidentale o la caduta.
- Le messe in tiro degli elementi da sollevare saranno fatte inizialmente con azione progressiva, per la verifica della tenuta di tutti gli elementi.
- È severamente vietato rimuovere, modificare o bypassare le protezioni dei macchinari.
- La movimentazione delle merci, sia in modo manuale che con l'ausilio di mezzi meccanici, deve essere eseguita come da formazione ricevuta, avendo cura di verificare che l'attività svolta non comporti rischi per se o per altri operatori.
- La movimentazione dei carichi deve essere svolta in ambienti aventi idonee dimensioni e su percorsi privi di ostacoli ed adeguatamente illuminati.
- Durante la movimentazione di carichi e elementi, occorre avere sempre idonea visuale libera.
- Eventuali praticabili utilizzati per le scene, se di altezza tale da poter generare il rischio di caduta dall'alto, devono essere protetti con idonei parapetti. Fino al momento dell'installazione dei parapetti, i praticabili non possono essere utilizzati.
- Al termine dell'utilizzo di attrezzature elettriche, le stesse vanno poste fuori tensione ed in sicurezza. È vietato l'utilizzo di attrezzature elettriche, prolunghe o ciabatte usurate od in cattivo stato.
- Evitare, per quanto possibile, l'utilizzo di spine multiple o ciabatte.
- È vietato utilizzo di attrezzature che possano generare inneschi di incendi o che possano produrre sostanze combustibili o esplosive (ad esempio polveri di legno) nel palcoscenico o nella sala del ridotto.
- È vietato l'utilizzo e lo stoccaggio di sostanze combustibili liquide o gassose all'interno del teatro.
- I materiali, gli impianti, le strutture e le attrezzature utilizzate per gli allestimenti, dovranno avere idonee certificazioni con riferimento alle vigenti normative. Tali certificazioni dovranno essere prodotte dalle compagnie aventi il compito di allestire le scene.
- Per le attività di carico/scarico automezzi effettuate nell'apposita area, non bisogna mai sporgersi nel vuoto.

LAVORATORI IN PARTICOLARE FASCE DI ETÀ

Allo stato attuale sono presenti in azienda lavoratori rientranti in più fasce d'età.

Nessuno di questi ha dimostrato particolari disagi o pericoli dovuti all'età giovane o più matura.

Nell'organizzazione dell'attività non risultano presenti lavorazioni per le quali sia necessaria un'età particolare.

Nell'affidare i compiti ai lavoratori, il datore di lavoro tiene conto delle loro capacità rispetto alle attività da svolgere.

LAVORATORI DI GENERE DIFFERENTE

Allo stato attuale sono presenti in azienda lavoratori di genere differente.

Le attività svolte non prevedono particolari disagi o pericoli dovuti alla differenza di genere dei colleghi.

Le attività di movimentazione manuale dei carichi tengono conto dei limiti riferiti al genere.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER I MINORI

All'interno dell'attività lavorativa non è impiegato nessun lavoratore minorenni

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CANCEROGENO

Con riferimento al Titolo IX, Capo II del D.Lgs. 81/08, è stato valutato che all'interno dell'attività lavorativa non vi è la presenza di agenti cancerogeni o mutageni.

Le attività di produzione polveri di legno sono marginali e riguardano esclusivamente tagli di cantinelle di legni non duri.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO AMIANTO

Con riferimento al Titolo IX, Capo II del D.Lgs. 81/08, è stato valutato che all'interno dell'attività lavorativa non vi è la presenza di agenti cancerogeni o mutageni.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

Il rischio biologico in ambiente di lavoro, si identifica con la determinazione del rischio di esposizione ad agenti biologici e con la conseguente strategia di prevenzione che richiede specifiche misure di protezione, previste dagli adempimenti del Titolo X del D.Lgs. 81/08.

È stato valutato che all'interno dell'attività lavorativa non vi è la presenza di agenti biologici.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Vedasi specifico documento di valutazione del rischio.

LAVORO NOTTURNO

È considerato lavoro notturno, ai sensi del D.Lgs. n. 213 del 19 luglio 2004:

"quello prestato in un periodo di almeno sette ore consecutive comprendenti l'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino (quindi, in orario tra le 24 e le 7, ovvero tra le 23 e le 6, ovvero tra le 22 e le 5), lavoratore notturno è chi svolge, durante il periodo notturno, almeno tre ore del suo tempo di lavoro giornaliero impiegato in modo normale e, in assenza di disciplina collettiva, è considerato lavoratore notturno qualsiasi lavoratore che svolga, durante il periodo notturno, almeno una parte del suo tempo di lavoro giornaliero per un minimo di 80 giorni lavorativi all'anno. (limite riproporzionato in caso di lavoro a tempo parziale)."

Le mansioni svolte dai lavoratori non vengono classificate come "lavoro notturno"

Per i lavoratori notturni si applicano le misure di prevenzione previste dal decreto citato ed in particolare:

Durata della prestazione

L'orario di lavoro dei lavoratori notturni non può superare le otto ore in media nelle ventiquattro ore, salvo l'individuazione da parte dei contratti collettivi, anche aziendali, che prevedano un orario di lavoro plurisettimanale, di un periodo di riferimento più ampio sul quale calcolare come media il suddetto limite.

Inoltre, conformemente alla direttiva 93/104/CE, per alcune lavorazioni che comportano rischi particolari o rilevanti tensioni fisiche o mentali, il limite orario è di otto ore nel corso di ogni periodo di 24 ore. In questo caso il limite è fisso e non va considerato come media. L'individuazione di tali lavorazioni è rimessa ad un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali – di concerto col Ministro per la funzione pubblica per quanto riguarda, in modo non esclusivo, i pubblici dipendenti – previa consultazione delle organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Tutela della salute

I lavoratori notturni devono essere sottoposti, a cura e a spese del datore di lavoro, tramite competenti strutture sanitarie pubbliche o tramite il medico competente:

- a) ad accertamenti preventivi volti a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro notturno a cui sono adibiti;
- b) ad accertamenti periodici almeno ogni due anni per controllare il loro stato di salute;
- c) ad accertamenti in caso di evidenti condizioni di salute incompatibili con il lavoro notturno

Limitazioni al lavoro notturno

L'esecuzione di prestazioni di lavoro notturno è obbligatoria per i lavoratori idonei fatto salvi i casi di divieto o di esclusione dall'obbligo di eseguire la prestazione.

È vietato adibire al lavoro dalle 24 alle 6 le donne in gestazione dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino o, comunque, dal momento in cui il datore di lavoro ha avuto conoscenza della fattispecie generatrice del divieto.

Non sono obbligati a prestare lavoro notturno:

- la lavoratrice madre di un figlio di età inferiore a tre anni o, in alternativa, il lavoratore padre convivente con la stessa;
- la lavoratrice o il lavoratore che sia l'unico genitore affidatario di un figlio convivente di età inferiore a dodici anni;

la lavoratrice o il lavoratore che abbia a proprio carico un soggetto disabile ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni.

Trasferimento al lavoro diurno

Qualora sopraggiungano condizioni di salute che comportino l'inidoneità alla prestazione di lavoro notturno, accertata dal medico competente o dalle strutture sanitarie pubbliche, il lavoratore verrà assegnato al lavoro diurno, in altre mansioni equivalenti, se esistenti e disponibili.

Doveri di informazione

Il datore di lavoro, prima di adibire al lavoro, informa i lavoratori notturni e il rappresentante della sicurezza sui maggiori rischi derivanti dallo svolgimento del lavoro notturno, ove presenti.

Il datore di lavoro garantisce l'informazione sui servizi per la prevenzione e la sicurezza, nonché la consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ovvero delle organizzazioni sindacali di cui all'articolo 8, per le lavorazioni che comportano i rischi particolari di cui all'articolo 4, comma 2.

Comunicazione del lavoro notturno

Il datore di lavoro ha l'obbligo di comunicare per iscritto, annualmente, l'esecuzione di lavoro notturno continuativo oppure compreso in turni periodici regolari.

La comunicazione deve essere effettuata ai servizi ispettivi della DPL competente e alle organizzazioni sindacali titolari del diritto ad essere consultate al fine dell'introduzione del lavoro notturno.

Se il contratto collettivo applicato in azienda disciplina in modo specifico l'esecuzione di lavoro notturno continuativo oppure compreso in turni periodici regolari, non sorge l'obbligo di comunicazione.

Misure di protezione personale e collettiva

Durante il lavoro notturno il datore di lavoro garantisce, previa informativa alle rappresentanze sindacali, un livello di servizi o di mezzi di prevenzione o di protezione adeguato ed equivalente a quello previsto per il turno diurno.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO

Con riferimento all'art. 80 del D.Lgs. 81/08, di seguito sono valutati i rischi di natura elettrica legati alla presenza e all'utilizzo da parte dei lavoratori di apparecchiature, attrezzature ed impianti elettrici.

La valutazione dei rischi viene effettuata tenendo in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, comprese eventuali interferenze;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

Nelle schede seguenti si riportano, per ogni pericolo di natura elettrica presente o potenzialmente presente:

- i pericoli che possono determinare le situazioni di rischio residuo;
- i danni e/o le patologie potenziali connesse;
- le misure di prevenzione e protezione necessarie per la gestione del rischio residuo nel tempo o per ridurre il rischio residuo, come previsto dalla legislazione vigente, dalle norme tecniche, dalle regole di buona prassi e dal regolamento aziendale;
- i sistemi di controllo, ovvero le misure previste in Azienda per assicurare l'attuazione effettiva delle misure di sicurezza vigenti;
- la misurazione della probabilità di accadimento del rischio residuo più elevato, tenuto conto delle misure di prevenzione e protezione applicate;
- la misurazione dell'entità del danno connesso al rischio residuo più elevato, tenuto conto delle misure di prevenzione e protezione applicate;
- la misurazione del rischio residuo derivato dalle misurazioni precedenti
- il livello di rischio residuo.

| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | | | | | |
|---|---|---|---|---|--|
| FATTORI DI RISCHIO | MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE | P | M | R | MISURE DI CONTROLLO |
| Ambiente di lavoro | | | | | |
| CONTATTI DIRETTI DANNI POTENZIALI: ELETTROCUZIONE | Impianti realizzati a regola d'arte, con particolare riferimento alla norma CEI 64-8. Nello specifico sono state adottate le seguenti misure di sicurezza: <ul style="list-style-type: none"> o Protezione mediante isolamento delle parti attive; o Protezione mediante involucri o barriere; o Protezione addizionale mediante interruttori differenziali; o Utilizzo di sistemi elettrici a bassissima tensione; o Corretto utilizzo degli apparecchi elettrici, conformemente alle indicazioni del costruttore; o Divieto di manomissione dell'impianto o degli apparecchi; o Verifica dell'integrità dell'isolamento dei cavi di alimentazione degli apparecchi elettrici; o Manutenzione e verifica periodica degli impianti elettrici. | 1 | 4 | 4 | Verifica periodica ai sensi del D.P.R. 462/01 Compilazione periodica del registro dei controlli sugli impianti elettrici. |
| CONTATTI INDIRETTI DANNI POTENZIALI: ELETTROCUZIONE | Impianti realizzati a regola d'arte, con particolare riferimento alla norma CEI 64-8. Nello specifico sono state adottate le seguenti misure di sicurezza: <ul style="list-style-type: none"> o interruzione dell'alimentazione mediante utilizzo di impianto disperdente e idonei dispositivi di protezione; o protezione mediante componenti elettrici di Classe II o con isolamento equivalente; o Divieto di utilizzo di spine prive di messa a terra; o Divieto di realizzare connessioni mediante adattatori che non garantiscono la messa a terra; o Manutenzione e verifica periodica degli impianti elettrici. | 1 | 4 | 4 | Verifica periodica ai sensi del D.P.R. 462/01 Compilazione periodica del registro dei controlli sugli impianti elettrici. |
| INNESCO, PROPAGAZIONE DI INCENDI E USTIONI PER SOVRATEMPERATURE PERICOLOSE ARCHI ELETTRICI E RADIAZIONI DANNI POTENZIALI: USTIONI | Nello specifico sono state adottate le seguenti misure di sicurezza: <ul style="list-style-type: none"> o Impianti elettrici realizzati a regola d'arte. o Utilizzo di apparecchiature elettriche conformi alle norme di prodotto; o Utilizzo di idonei dispositivi di protezione contro le sovracorrenti; o Utilizzo di dispositivi di protezione differenziali; o Divieto di deposito di materiale infiammabile o combustibile in prossimità di apparecchi elettrici costituenti fonti di innesco o calore; o Manutenzione e verifica periodica degli impianti elettrici. | 1 | 4 | 4 | Verifica periodica ai sensi del D.P.R. 462/01 Compilazione periodica del registro dei controlli sugli impianti elettrici. |

| | | | | |
|--|--|---|---|--|
| FULMINAZIONE DIRETTA E INDIRETTA DANNI POTENZIALI: FULMINAZIONE, USTIONI, FERITE CONSEGUENTI A SCOPPIO DI APPARECCHI O CONDUTTORI DELL'IMPIANTO, ELETTROCUZIONE PER TENSIONI DI CONTATTO | Vedasi valutazione del rischio specifico per la protezione dalle scariche atmosferiche. | | | |
| SOVRATENSIONI DANNI POTENZIALI: FERITE E USTIONI | Vedasi valutazione del rischio specifico per la protezione dalle scariche atmosferiche. | | | |
| ALTRE CONDIZIONI DI GUASTO RAGIONEVOLMENTE PREVEDIBILI DANNI POTENZIALI: FERITE, USTIONI E ELETTROCUZIONE CONSEGUENTI A MALFUZIONAMENTI DELLE APPARECCHIATURE | Nello specifico sono state adottate le seguenti misure di sicurezza: <ul style="list-style-type: none"> o Impianti elettrici realizzati a regola d'arte; o Segnalazione al proprio preposto o al datore di lavoro di eventuali inefficienze, malfunzionamenti, danni, nonché qualsiasi alterazione verificabile visivamente dell'impianto o degli apparecchi elettrici. | 1 | 4 | <div style="background-color: #00AEEF; color: white; padding: 5px; text-align: center; font-weight: bold;">4</div> <i>Verifica periodica ai sensi del D.P.R. 462/01</i> <i>Compilazione periodica del registro dei controlli sugli impianti elettrici.</i> |

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Devono essere adottate le seguenti misure generali di prevenzione e protezione, intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi; le misure sono di tipo "Tecnico" e di tipo "Organizzativo - gestionale".

MISURE DI TIPO TECNICO

- Realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte;
- Messa a terra di impianti, strutture, serbatoi e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche;
- Realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche a regola d'arte (nelle attività soggette);
- Ventilazione degli ambienti in presenza di vapori, gas o polveri infiammabili;
- Adozione di dispositivi di sicurezza.

MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO - GESTIONALE

- Rispetto dell'ordine e della pulizia;
- Controlli sulle misure di sicurezza;
- Predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- Informazione e formazione dei lavoratori.

GLI ARGOMENTI DI RISCHIO INCENDIO

Gli argomenti relativi alle misure di prevenzione e protezione da adottare sono i seguenti:

1. DEPOSITO ED UTILIZZO DI MATERIALI INFIAMMABILI E/O COMBUSTIBILI;
2. UTILIZZO DI FONTI DI CALORE;
3. IMPIANTI ED APPARECCHI ELETTRICI;
4. PRESENZA DI FUMATORI;
5. LAVORI DI MANUTENZIONE E DI RISTRUTTURAZIONE;
6. RIFIUTI E SCARTI COMBUSTIBILI
7. AREE NON FREQUENTATE.
8. MANTENIMENTO DELLE MISURE ANTINCENDIO

1. DEPOSITO ED UTILIZZO DI MATERIALI INFIAMMABILI E FACILMENTE COMBUSTIBILI

- Il quantitativo dei materiali infiammabili e facilmente combustibili deve essere tenuto lontano dalle vie di esodo e deve essere tenuto all'interno dei locali di lavoro nella quantità strettamente necessaria alla lavorazione quotidiana; il quantitativo di scorta deve essere depositato in appositi locali destinati esclusivamente a questo scopo, realizzato in luogo isolato o in locale con strutture e porte resistenti al fuoco;
- Verificare la possibilità di sostituire le sostanze infiammabili con altre, presenti sul mercato, con caratteristiche di infiammabilità inferiore;
- Addestrare e formare adeguatamente gli addetti alla manipolazione di sostanze infiammabili e chimiche alle misure di sicurezza da osservare e portarli a conoscenza delle proprietà delle sostanze utilizzate;
- Detenere su apposito ripostiglio i prodotti per pulizia che risultassero infiammabili.

2. UTILIZZO DI FONTI DI CALORE

- I generatori di calore devono essere soggetti a controlli periodici da parte di caldaista abilitato, verranno inoltre annotate annualmente tutte le visite effettuate su apposito libretto di centrale o libretto di impianto, e ogni 2 anni verrà effettuata la verifica dei fumi di combustione (sempre annotata sul libretto sopraccitato); i generatori di calore devono essere utilizzati seguendo le istruzioni del costruttore; particolari attenzioni dovranno essere messe in atto quando si utilizzano fonti di calore per riscaldare sostanze infiammabili;
- Nei luoghi dove si effettuano operazioni di saldatura, taglio con cannello od altre operazioni a fiamma libera, è vietato stoccare materiali combustibili o facilmente infiammabili, ed occorrerà utilizzare delle barriere protettive per tenere sotto controllo eventuali scintille;
- I condotti dei sistemi di aspirazione devono essere sempre tenuti puliti per evitare l'accumulo di grassi e polveri che possano essere sorgente di innesco o propagazione di incendio;
- Le valvole di intercettazione di combustibile delle varie fonti di calore devono essere sempre controllate e mantenute;
- Occorrerà evitare il deposito di materiali combustibili in prossimità di apparecchi di riscaldamento (portatili o fissi) e prevedere una procedura di sicurezza quando si riforniscono gli apparecchi alimentati a cherosene.

3. IMPIANTI ED ATTREZZATURE ELETTRICHE

- Occorre che i lavoratori ricevano particolari istruzioni ed una adeguata informazione relativamente al corretto utilizzo di attrezzature alimentate elettricamente, in particolare modo, qualora si debba provvedere ad una
- alimentazione provvisoria, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria (evitare avvolgimenti che creano surriscaldamento) e deve essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti;
- Qualsiasi tipologia di riparazione elettrica deve essere effettuata da personale qualificato e competente;
- Evitare di accatastare materiali facilmente combustibili ed infiammabili in prossimità di apparecchi elettrici di illuminazione o quadri elettrici, ed evitare di effettuare travasi di liquidi infiammabili in prossimità di dette fonti di pericolo.

4. PRESENZA DI FUMATORI

- Le aree dove il fumare può costituire pericolo di incendio devono essere adeguatamente segnalate mediante l'apposizione di idonea segnaletica indicante il divieto di fumare e usare fiamme libere; nelle aree dove è consentito fumare, occorrerà mettere a disposizione dei portacenere, che dovranno essere regolarmente svuotati e dovranno servire a questo unico scopo, cioè non potranno essere utilizzati come cestini per la carta.
- Deve essere fatto assolutamente divieto di fumare in depositi ed in aree contenenti materiali facilmente infiammabili o combustibili.
- E' inoltre fatto divieto di fumare quando si utilizzano liquidi infiammabili (manipolazione, travasi, ecc.).

5. LAVORI DI MANUTENZIONE E DI RISTRUTTURAZIONE

- Dovranno essere predisposte delle aree dove depositare le sostanze infiammabili e combustibili utilizzate, in modo da evitare possibili condizioni per l'insorgere di un incendio, ed occorrerà effettuare un controllo all'inizio ed alla fine della giornata lavorativa per assicurarsi che le vie di esodo risultino facilmente percorribili e garantiscano la funzione cui sono preposte;
- Quando si effettuano lavori con utilizzo di fiamme libere o a caldo occorre verificare che nel luogo di lavoro venga rimosso o protetto contro il calore ogni materiale combustibile, siano presenti e/o messi a disposizione idonei estintori portatili e gli addetti ai lavori vengano informati sul sistema di allarme antincendio presente, allo scopo di evitare falsi allarmi dovuti ad una attivazione dell'impianto stesso; occorre inoltre effettuare una ispezione a lavoro finito, allo scopo di assicurarsi che non vi siano materiali accesi o braci; si consiglia di predisporre sempre un adeguato permesso di fuoco per lavori a fiamma libera all'interno di locali di lavoro a rischio di incendio;
- Vietare categoricamente l'uso di fiamme libere o produzione di scintille quando si stanno adoperando sostanze infiammabili;
- Evitare di depositare all'interno dei locali di lavoro bombole di gas non utilizzate, e seguire le regole di base per le fasi di saldatura, nonché di manutenzione e di stoccaggio delle bombole;
- Adottare particolari precauzioni di sicurezza quando si effettuano lavori di ristrutturazione su impianti di adduzione di combustibile o impianti elettrici.

6. RIFIUTI E SCARTI COMBUSTIBILI

- Evitare categoricamente l'accumulo anche temporaneo di rifiuti o di scarti di lavorazione lungo le vie di esodo (scale, corridoi, disimpegno o davanti le porte di uscita), ed evitare di accumulare detti rifiuti (se combustibili) in prossimità a possibili sorgenti di ignizione;
- Gli scarti di lavorazione dovranno essere raccolti giornalmente e depositati in area predisposta, possibilmente all'esterno del capannone su idonei contenitori.

7. AREE NON FREQUENTATE

- Evitare di accatastare materiali combustibili non essenziali in aree che normalmente non sono frequentate da personale; impedire l'accesso a dette aree a personale non autorizzato, mediante l'apposizione sulla porta di detti locali di cartello indicante tale divieto;
- Prendere tutti gli idonei provvedimenti relativamente all'accatastamento e lo stoccaggio di materiale combustibile all'interno di detti locali, evitando l'accatastamento vicino a possibili sorgenti di innesco ed in prossimità delle vie di esodo.

8. MANTENIMENTO DELLE MISURE ANTINCENDIO

- Gli addetti incaricati alla gestione dell'emergenza incendio devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro per accertare l'efficienza e la regolare funzionalità delle misure di sicurezza antincendio; si consiglia a tal proposito di predisporre delle liste di controllo da utilizzare nell'espletamento di tale compito;
- Per garantire le condizioni di sicurezza, al termine dell'orario di lavoro, gli addetti dovranno controllare che tutte le porte REI siano chiuse (ove previsto), che tutte le apparecchiature elettriche non usate siano messe fuori tensione, che tutte le apparecchiature a fiamma libera siano spente e lasciate in condizioni di sicurezza, che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi, che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri o messi in condizioni di sicurezza;
- Tutti i lavoratori che venissero a conoscenza di pericoli potenziali o in atto dovranno avvertire gli addetti al servizio di prevenzione e protezione incendi.

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI (cfr. Allegato I, punto 1.4.1.1 del D.M. 10/03/1998)

| MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI | REPARTI | | | |
|--|---|--|--|--|
| | Uffici e portineria | Palco, magazzino scene e depositi | Zone aperte al pubblico | Centrale termica e vani tecnici |
| Vernici e solventi infiammabili | - | Irrilevante. | - | - |
| Adesivi infiammabili | - | - | - | - |
| Gas infiammabili | - | - | - | Gas metano di rete. |
| Grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio | Quantità: media. Sono presenti materiali cartacei per il normale svolgimento di attività di ufficio. | Quantità modesta. | Quantità modesta. | - |
| Materiali plastici, in particolare sotto forma di schiume | - | Quantità modesta. | Quantità modesta. | - |
| Grandi quantità di manufatti infiammabili | Quantità: media. Arredi e mobili per uffici. | Quantità media. | Quantità: modesta. Arredi e mobili. | - |
| Prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio | - | Irrilevante. | - | - |
| Prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio | - | - | - | - |
| Vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili | - | - | - | - |
| Altro (a discrezione del valutatore): | - | - | - | - |

SORGENTI DI INNESCO
(cfr. Allegato I, punto 1.4.1.2 del D.M. 10/03/1998)

| SORGENTI D'INNESCO | REPARTI | | | |
|---|--|---|--|--|
| | Uffici e portineria | Palco, magazzino scene e depositi | Zone aperte al pubblico | Centrale termica e vani tecnici |
| Presenza di fiamme o scintille | - | Occasionalmente possibile in palco per esigenze sceniche. | - | Impianto termico. |
| Presenza di sorgenti di calore causate da attriti | - | Presenza di macchinari ed attrezzature. | - | - |
| Presenza di macchine ed apparecchiature non installate e utilizzate secondo buona tecnica | - | - | - | - |
| Uso di fiamme libere | - | Occasionalmente possibile in palco per esigenze sceniche. | - | - |
| Presenza di apparecchiature elettriche non installate e utilizzate secondo buona tecnica | - | - | - | - |
| Altro (a discrezione del valutatore): | Presenza apparecchiature elettriche in media quantità. | Presenza apparecchiature elettriche in media quantità. | Presenza apparecchiature elettriche in modesta quantità. | - |

**IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI E DI ALTRE PERSONE PRESENTI ESPOSTI A RISCHI DI
INCENDIO**

(cfr. Allegato I, punto 1.4.2 del D.M. 10/03/1998)

| ESPOSIZIONE AL RISCHIO D'INCENDIO | REPARTI | | | |
|---|---|--|------------------------------------|--|
| | Uffici e portineria | Palco, magazzino scene e depositi | Zone aperte al pubblico | Centrale termica e vani tecnici |
| Presenza aree di riposo | - | Piccola zona pausa e ristoro. Spogliatoi. | - | - |
| Presenza di pubblico occasionale in numero tale da determinare affollamento | - | Palco durante le rappresentazione teatrali e durante le attivista di allestimento. | Durante gli spettacoli. | - |
| Presenza di persone con mobilità, udito o vista limitate | Possibile. | Possibile. | Possibile. | - |
| Presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo | Possibile presenza di clienti / ospiti. | Si. | Si. | - |
| Presenza di lavoratori in aree a rischio specifico di incendio | - | Si. | - | Si (interventi di manutenzione). |
| Presenza di persone incapaci di reagire e/o ignare del rischio incendio | Possibile. | Possibile. | Possibile. | - |

METODOLOGIA DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO

Per valutare il rischio è necessario considerare il contributo che possono portare i diversi fattori che lo generano. In molti casi la valutazione viene effettuata su basi meramente qualitative, ovvero limitandosi a prendere in considerazione le cause che generano il rischio e le possibili conseguenze sulle persone e sui processi lavorativi. Tuttavia un processo che non tenga conto delle probabilità di verificarsi di un evento, non può essere considerato esaustivo.

E' per tale motivo che la valutazione del rischio deve essere considerata come una funzione a due variabili, ovvero il prodotto tra la "Magnitudo del danno potenziale (M)" e la "Probabilità (P)" che esso si verifichi; la quantificazione numerica de "Indice di rischio (R)", viene poi classificata su di una tabella di valori, rappresentante le fasce di pericolosità dello stesso, nonché le conseguenti priorità di attuazione.

SCALA VALORI DELLA MAGNITUDO (ENTITÀ DEL DANNO POTENZIALE)

1 ▪ *MOLTO BASSA*

2 ▪ *BASSA*

3 ▪ *MEDIA*

4 ▪ *ELEVATA*

SCALA VALORI DELLA PROBABILITA'

1 ▪ *MOLTO BASSA*

2 ▪ *BASSA*

3 ▪ *MEDIA*

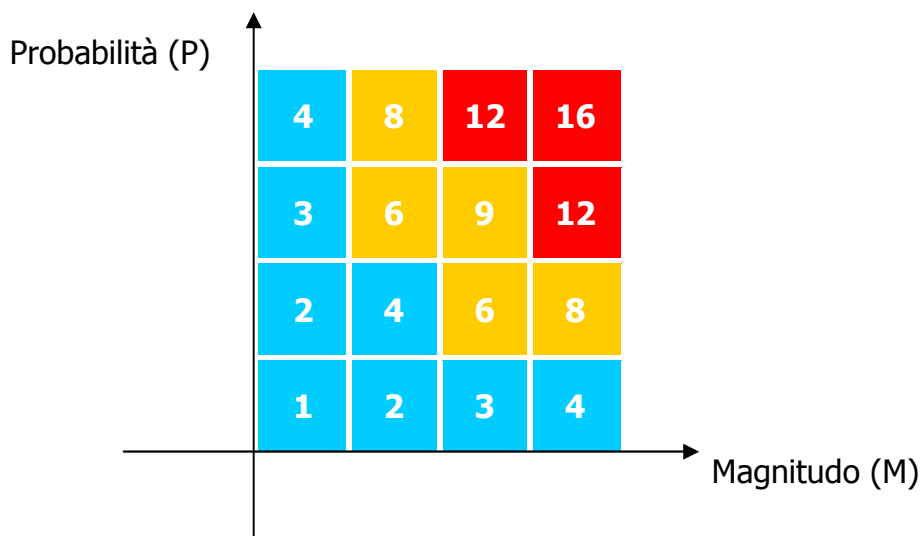
4 ▪ *ELEVATA*

CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO

Il livello potenziale del danno nelle condizioni d'impiego e/o di esposizione correlato alla dimensione delle conseguenze rilevabili (M), nonché alla probabilità che si sviluppi (P), rappresenta **l'indice di rischio (R)** desunto dalla seguente formula:

$$R = M \times P$$

E' possibile definire graficamente i valori di indice di rischio e le relative fasce di appartenenza, allo scopo di ottenere un riscontro visivo, più immediato di quello numerico, in grado di definire la priorità degli interventi e la conseguente programmazione degli adempimenti di prevenzione e protezione, da attuare.



| | |
|----------------|---|
| BASSO | Rientrano in tale categoria di attività quelle non classificabili a medio ed elevato rischio e dove, in generale, sono presenti sostanze scarsamente infiammabili, dove le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme. |
| MEDIO | A titolo esemplificativo e non esaustivo rientrano in tale categoria di attività: a) i luoghi di lavoro compresi nell'allegato al D.M. 16 febbraio 1982 e nelle tabelle A e B annesse al D.P.R. n. 689 del 1959, con esclusione delle attività considerate a rischio elevato; b) i cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto. |
| ELEVATO | A titolo esemplificativo e non esaustivo si riporta un elenco di attività da considerare ad elevato rischio di incendio: a) industrie e depositi di cui agli articoli 4 e 6 del DPR n. 175/1988, e successive modifiche ed integrazioni; b) fabbriche e depositi di esplosivi; c) centrali termoelettriche; d) impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili; e) impianti e laboratori nucleari; f) depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 20.000 m ² g) attività commerciali ed espositive con superficie aperta al pubblico superiore a 10.000 m ² ; h) scali aeroportuali, stazioni ferroviarie con superficie, al chiuso, aperta al pubblico, superiore a 5000 m ² e metropolitane; i) alberghi con oltre 200 posti letto; l) ospedali, case di cura e case di ricovero per anziani; m) scuole di ogni ordine e grado con oltre 1000 persone presenti; n) uffici con oltre 1000 dipendenti; o) cantieri temporanei o mobili in sotterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 m; p) cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi. |

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO NELL' ATTIVITÀ

| | | REPARTI | | | |
|--|--|---------------------|-----------------------------------|-------------------------|---------------------------------|
| | | Uffici e portineria | Palco, magazzino scene e depositi | Zone aperte al pubblico | Centrale termica e vani tecnici |
| MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI | Vernici e solventi infiammabili | - | P 1 M 2 R = 2 | - | - |
| | Adesivi infiammabili | - | - | - | - |
| | Gas infiammabili | - | - | - | P 2 M 3 R = 6 |
| | Grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio | P 1 M 3 R = 3 | P 1 M 3 R = 3 | P 1 M 2 R = 2 | - |
| | Materiali plastici, in particolare sotto forma di schiume | - | P 1 M 3 R = 3 | P 1 M 3 R = 3 | - |
| | Grandi quantità di manufatti infiammabili | P 1 M 3 R = 3 | P 1 M 4 R = 4 | P 1 M 3 R = 3 | - |
| | Prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio | - | P 1 M 2 R = 2 | - | - |
| | Prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio | - | - | - | - |
| | Vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili | - | - | - | - |
| | Altro (a discrezione del valutatore): | - | - | - | - |
| SORGENTI D'INNESCO | Presenza di fiamme o scintille | - | P 1 M 2 R = 2 | - | P 2 M 3 R = 6 |
| | Presenza di sorgenti di calore causate da attriti | - | P 1 M 3 R = 3 | - | - |
| | Presenza di macchine ed apparecchiature non installate e utilizzate secondo buona tecnica | - | - | - | - |
| | Uso di fiamme libere | - | P 1 M 2 R = 2 | - | - |
| | Presenza di apparecchiature elettriche non installate e utilizzate secondo buona tecnica | - | - | - | - |
| | Altro (a discrezione del valutatore): | P 2 M 2 R = 4 | P 2 M 2 R = 4 | P 2 M 2 R = 4 | - |
| LAVORATORI E PERSONE ESPOSTE | Presenza aree di riposo | - | P 1 M 2 R = 2 | - | - |
| | Presenza di pubblico occasionale in numero tale da determinare affollamento | - | P 2 M 3 R = 6 | P 2 M 4 R = 8 | - |
| | Presenza di persone con mobilità, udito o vista limitate | P 1 M 3 R = 3 | P 2 M 3 R = 6 | P 2 M 4 R = 8 | - |
| | Presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo | P 1 M 3 R = 3 | P 2 M 3 R = 6 | P 2 M 4 R = 8 | - |
| | Presenza di lavoratori in aree a rischio specifico di incendio | - | P 2 M 3 R = 6 | - | P 2 M 4 R = 8 |
| | Presenza di persone incapaci di reagire e/o ignorare del rischio incendio | P 1 M 3 R = 3 | P 2 M 3 R = 6 | P 2 M 4 R = 8 | - |

RIDUZIONE O ELIMINAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

MISURE PER L'ELIMINAZIONE O LA RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO ATTUATE (cfr. Allegato I, punto 1.4.3.1 del D.M. 10/03/1998)

| MISURE PER L'ELIMINAZIONE O LA RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO ATTUATE | SI | NO | N.A. | EVENTUALI NOTE |
|---|-----------|-----------|-------------|--|
| Rimozione o riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili | ✓ | | | Nelle condizioni in cui risulta possibile. |
| Sostituzione dei materiali pericolosi con materiali non pericolosi | ✓ | | | Nelle condizioni in cui risulta possibile. |
| Immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali resistenti al fuoco e/o contenitori appositi | ✓ | | | Specifiche aree di deposito. |
| Rimozione o sostituzione dei rivestimenti che favoriscono la propagazione dell'incendio | ✓ | | | Reazione al fuoco dei materiali. |
| Riparazione dei rivestimenti degli arredi imbottiti in modo da evitare l'innesco diretto dell'imbottitura | ✓ | | | Reazione al fuoco dei materiali. |
| Miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti | ✓ | | | Pulizia e controllo dei luoghi di lavoro. |
| Altro (a discrezione del valutatore): | | | - | |

MISURE ATTUATE PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA SORGENTI DI CALORE
(cfr. Allegato I, punto 1.4.3.2 del D.M. 10/03/1998)

| MISURE ATTUATE PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA SORGENTI DI CALORE | SI | NO | N.A. | EVENTUALI NOTE |
|---|-----------|-----------|-------------|---|
| Rimozione delle sorgenti di calore non necessarie | ✓ | | | |
| Sostituzione delle sorgenti di calore con altre più sicure | ✓ | | | Nelle condizioni in cui risulta possibile. |
| Controllo dell'utilizzo dei generatori di calore secondo le istruzioni dei costruttori | ✓ | | | |
| Schermaggi delle sorgenti di calore valutate pericolose tramite elementi resistenti al fuoco | | | ✓ | |
| Installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione | ✓ | | | |
| Controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti | ✓ | | | Gli impianti di messa a terra sono verificati con cadenza biennale. |
| Riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate | ✓ | | | Nel momento in cui si riscontra il danneggiamento. |
| Pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e canne fumarie | ✓ | | | Pulizie, ordinarie e manutenzione ordinaria. |
| Adozione, ove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alle manutenzione ed appaltatori | ✓ | | | In caso di lavori straordinari. |
| Identificazione delle aree dove è proibito fumare e regolamentazione sul fumo nelle altre aree | ✓ | | | In tutta l'attività vige il divieto di fumare. |
| Divieto di uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio | ✓ | | | |
| Altro (a discrezione del valutatore): | | | - | |

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE MESSE IN ATTO, ATTE AD ELIMINARE O RIDURRE I PERICOLI D'INCENDIO

| REPARTO / AREA | MISURE ADOTTATE | CLASSIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO |
|------------------|--|---|
| TUTTA L'ATTIVITÀ | <ul style="list-style-type: none"> • Installazione di estintori portatili; • Installazione impianti di protezione attiva quali idranti. • Informazione e formazione del personale, come previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.; • Designazione di un numero adeguato di addetti all'emergenza antincendio, formati ai sensi del D.M. 10/03/1998, con corso avente durata almeno 8 ore (attività a medio rischio d'incendio) • Presenza di idonea cartellonistica di sicurezza ed emergenza (indicante divieti, prescrizioni, pericoli, antincendio ed emergenza); • Divieto di fumo in tutti i locali chiusi e nelle aree con presenza di materiali combustibili o infiammabili; • Divieto di uso fiamme libere, se non con permesso di fiamma; • L'accesso del personale può avvenire solo con autorizzazione; • Tutti i presidi antincendio e di emergenza sono sottoposti a controlli periodici ordinari; • Tenuta del registro antincendio dei controlli periodici; • Tutti gli impianti elettrici e di messa a terra sono certificati da apposita dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore. Ove non fosse reperibile, l'azienda provvederà all'ottenimento della dichiarazione di rispondenza, ai sensi del DM 38/2008; • Tutti gli impianti elettrici sono dotati di idonei sistemi di protezioni; • Gli impianti di messa a terra e protezione scariche atmosferiche, sono sottoposti a verifica periodica biennale, come previsto dal DPR 462/2001; • Rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili e/o altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività; • Posizionamento di materiale infiammabili e/o combustibile, lontano da fonti di calore • Riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate; • Risulta redatto il piano di emergenza aziendale, comprensivo di planimetrie esposte; • Il piano di emergenza è provato con frequenza annuale; • Numero e tipologia di mezzi di estinzione adeguato; • Mezzi di estinzione facilmente accessibili; • Ordine e pulizia delle aree di lavoro. | MEDIO |

L'ESODO: I PERCORSI

L'attività risulta classificata a medio rischio d'incendio.

Le vie d'esodo, risultano conformi alla regola tecnica di prevenzione incendi per i locali di pubblico spettacolo.

PRESIDI ANTINCENDIO

I presidi antincendio presenti in teatro sono stati approvati con Parere di Conformità Antincendio, rilasciato dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Padova.

Sono regolarmente installati: estintori portatili a polvere e CO2, idranti DN 45, impianto di spegnimento a schiuma, attacco motopompa.

CONTROLLI E MANUTENZIONI SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

Alla sua caratteristica di "sistema dormiente", l'impianto antincendio oppone, nel momento del bisogno, l'esigenza di istantaneo funzionamento, massima efficacia ed affidabilità, il tutto in condizioni ambientali avverse.

È quindi previsto un programma di sorveglianza, controllo periodico, manutenzione ordinaria e straordinaria dei presidi antincendio e di sicurezza, quali:

- Estintori portatili;
- Impianto idrico antincendio;
- Impianto rilevazione, segnalazione ed allarme incendi;
- Impianto di illuminazione di emergenza;
- Porte di uscita di emergenza;
- Quadri elettrici.

L'esistenza e la messa in atto di procedure relative ai controlli ed alla manutenzione degli impianti antincendio e di sicurezza presenti può riassumersi con la redazione di un registro dei controlli periodici, dove verranno segnate, a cura del Datore di lavoro o di suoi incaricati, tutte le operazioni di sorveglianza e di controllo effettuate, nonché tutte le manutenzioni, ordinarie e straordinarie, effettuate da personale esperto.

Il datore di lavoro è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio; lo scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quello di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno od impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso dei presidi antincendio; l'attività di controllo e manutenzione deve essere eseguita da personale competente e qualificato.

ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA

(Allegato I, punto 1.4.5 del D.M. 10/03/1998)

| Verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza adottate <i>Si: le misure adottate risultano adeguate</i> <i>No: le misure adottate non risultano adeguate</i> | SI | NO | N.A. | EVENTUALI NOTE |
|---|-----------|-----------|-------------|--|
| VIE DI ESODO | | | | |
| Riduzione del percorso di esodo | ✓ | | | Conformi al DM 19/08/96 |
| Protezione delle vie di esodo | ✓ | | | Conformi al DM 19/08/96 |
| Realizzazione di ulteriori percorsi di esodo e di uscite | ✓ | | | |
| Installazione di ulteriore segnaletica | ✓ | | | La segnaletica è conforme alla normativa. |
| Potenziamento dell'illuminazione di emergenza | ✓ | | | L'illuminazione di emergenza installata risulta adeguata alla natura dell'attività. Verificare periodicamente il funzionamento. |
| Messa in atto di misure specifiche per persone disabili | ✓ | | | Previste nel piano di emergenza |
| Incremento del personale addetto alla gestione dell'emergenza ed attuazione delle misure per l'evacuazione | ✓ | | | Numero di addetti congruo. |
| Limitazione dell'affollamento | ✓ | | | Il massimo affollamento previsto è idoneo per caratteristiche dell'attività. |
| MEZZI ED IMPIANTI DI SPEGNIMENTO | | | | |
| Realizzazione di ulteriori approntamenti, tenendo conto dei pericoli specifici | ✓ | | | Presidi antincendio idonei. |
| Installazione di impianti di spegnimento automatico | ✓ | | | Conformi al DM 19/08/96 |

| RIVELAZIONE ED ALLARME ANTINCENDIO | | | | |
|--|-----------|-----------|-------------|-----------------------|
| Verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza adottate <i>Si: le misure adottate risultano adeguate</i> <i>No: le misure adottate non risultano adeguate</i> | SI | NO | N.A. | EVENTUALI NOTE |
| Installazione di un allarme più efficiente | ✓ | | | |
| Riduzione della distanza tra i dispositivi di segnalazione manuale di incendio | ✓ | | | |
| Installazione di impianto automatico di rivelazione incendio | ✓ | | | |
| Miglioramento del tipo di allertamento in caso di incendio | ✓ | | | |
| Nei piccoli luoghi di lavoro, risistemazione delle attività in modo che un qualsiasi principio di incendio possa essere individuato immediatamente dalle persone presenti | ✓ | | | |
| INFORMAZIONE E FORMAZIONE | | | | |
| Predisposizione di un programma di controllo e di regolare manutenzione dei luoghi di lavoro | ✓ | | | Già predisposto |
| Emanazione di specifiche disposizioni per assicurare la necessaria informazione sulla sicurezza antincendio agli appaltatori esterni ed al personale dei servizi di pulizia e manutenzione | ✓ | | | Già predisposto |
| Controllo che specifici corsi di aggiornamento siano forniti al personale che usa materiali facilmente combustibili, sostanze infiammabili o sorgenti di calore in aree ad elevato rischio di incendio | | | ✓ | |
| Realizzazione dell'addestramento antincendio per tutti i lavoratori | | | ✓ | |

ESERCITAZIONI ANTINCENDIO

Nei luoghi di lavoro dove ricorre l'obbligo di redazione del piano di emergenza, connesso con la valutazione del rischio incendio, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, con le modalità previste dalla Legislazione vigente.

PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO

A seguito della valutazione dei rischi, il Datore di lavoro ha redatto un documento, definito Piano di Emergenza aziendale, contenente istruzioni ed informazioni scritte sulle azioni, procedure, mezzi e persone da attivare in caso di emergenza; esso comprende anche le procedure da attivare in caso di incendio e di evacuazione.

PROCEDURA PER I CONTROLLI OPERATIVI

SCOPO E APPLICAZIONE

La presente procedura descrive le modalità di esecuzione e registrazione dei controlli legati a fornitori ed appaltatori, introduzione di nuovi macchinari o agenti chimici e dei controlli effettuati giornalmente durante le attività lavorative.

RESPONSABILITÀ

La responsabilità dell'applicazione della presente procedura è affidata al datore di lavoro ed al dirigente.

La documentazione prodotta o utilizzata viene conservata a cura del dirigente.

GESTIONE FORNITORI ED APPALTATORI

È compito del datore di lavoro, o di un suo delegato, verificare effettivamente che siano rispettate le procedure di sicurezza riportate nel piano operativo di sicurezza fornito, ed eventuale DUVRI ed in particolare controllare che:

- le aree di lavoro siano segnalate e segregate in modo da evitare che i propri colleghi possano accedervi
- non vengano svolte lavorazioni che possano arrecare danno a materiali o macchinari dell'azienda
- non vengano utilizzate proprie macchine senza autorizzazione della direzione
- non vengano impiegate persone del committente per effettuare lavorazioni appaltate
- vengano utilizzati i dispositivi di protezione individuale
- vengano rispettate le normali prassi di sicurezza nell'uso di attrezzature e nella movimentazione di carichi
- vengano rispettati i divieti ed i limiti presenti in azienda
- prima di intervenire su impianti elettrici, alimentazione gas, messa a terra, e su macchinari abbia informato il preposto o datore di lavoro e gli operatori in modo da evitare rischi collaterali

In caso di riscontro negativo al controllo, questo viene comunicato al datore di lavoro o dirigente, o ad un suo delegato, che provvede ad intraprendere delle azioni correttive.

GESTIONE NUOVI MACCHINARI

Prima della messa in servizio, della nuova macchina o attrezzatura, il datore di lavoro / dirigente o un suo delegato deve verificare:

- di essere in possesso del manuale d'uso e manutenzione e certificazione CE;
- di essere informato direttamente dai tecnici che hanno venduto la macchina delle modalità con cui questa operi e quali siano le protezioni attive e passive installate;
- che non siano necessarie eventuali altre protezioni in base alla propria esperienza lavorativa;

- che la scelta del luogo di posizionamento della macchina sia la più opportuna per il ciclo produttivo aziendale tenendo conto anche della sicurezza della lavorazione (spazi di manovra) e dei percorsi di emergenza;
- che venga messa a terra e sia garantita l'equipotenzialità delle macchine;
- che non presenti parti sporgenti particolarmente abrasive o affilate tali da poter arrecare lesioni al personale che ne venga a contatto accidentalmente;
- che sia presente la segnaletica di sicurezza.

Successivamente dovrà essere informato ed addestrato il personale che andrà ad operare sulla macchina. Il datore di lavoro o un suo delegato redige, in caso sia ritenuta necessaria, la scheda di istruzioni da apporre a bordo macchina. La valutazione del rischio derivante dall'introduzione della nuova macchina deve essere effettuata ed andare ad integrare il documento di valutazione dei rischi.

GESTIONE NUOVI AGENTI CHIMICI

Il prodotto acquistato perviene in azienda dopo che la ditta ha già effettuata la sua valutazione secondo quanto riportato nella scheda di sicurezza che deve essere consegnata dal fornitore prima dell'invio della merce. Il controllo sul prodotto in arrivo viene effettuato datore di lavoro, o da un suo delegato, con lo spirito di valutare se effettivamente le confezioni pervenute corrispondono a quanto richiesto e sono integre, e quale sia la migliore condizione di stoccaggio per l'agente.

In caso di prodotti con etichettatura (nociva, tossica, molto tossica, comburente, corrosiva, facilmente ed estremamente infiammabile....) il datore di lavoro o un suo delegato, informa del rischio il personale presso cui viene stoccato ed utilizzato il prodotto, fornendo indicazioni sulla manipolazione in base sia alla scheda di sicurezza che alla valutazione del rischio effettuata.

CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

In base alla valutazione dei rischi viene attuato un sistema di controllo periodico e continuato sul personale operante nell'attività. Tale sistema coinvolge le seguenti figure in grado di conoscere i rischi e le misure di prevenzione e protezione stabilite dall'azienda in modo da poterle fare rispettare: Dirigente e Preposto.

Vengono in particolare verificati almeno i seguenti aspetti:

- attrezzature e macchinari (manutenzione\corretto utilizzo):
 - o macchine ed impianti: uso proprio delle macchine, corretto funzionamento delle protezioni, corretto allacciamento all'alimentazione elettrica, manutenzione effettuata sui macchinari nei tempi previsti,
 - o scale: utilizzo di scale che non possano compromettere la stabilità dell'operatore (rottura o mancanza di gradini, lesioni importanti alla struttura, mancanza di rompitratta, ...), uso corretto delle scale;
- manovra non corretta: non corretta movimentazione di carichi, effettuazioni di lavorazioni, movimentazioni in quota, impiego di carrelli elevatori (ad esempio altezza forche), manovre che possono intralciare le attività degli altri colleghi, non corretta ricarica delle batterie del carrello elevatore ed altri comportamenti ritenuti pericolosi;

- uscite di sicurezza sgombre: le uscite devono essere sempre libere da materiale collocato in entrambi i lati della porta e del percorso ed in area esterna.
- anomalie: ogni operazione, guasto, movimentazione riscontrata non idonea e non sicura per l'operatore che la compie e per gli altri.

Le annotazioni devono esse appuntate nel caso in cui il dirigente o il preposto o il datore di lavoro noti una mancanza alle corrette e sicure prassi di lavoro specificando il giorno, la fase di lavorazione e, ove necessario, il tipo di macchina o attrezzatura e la persona interessata e il DPI mancante.

Nel caso in cui venga rilevata una mancanza grave in grado di comportare un rischio elevato, il preposto o il dirigente o il datore di lavoro deve intervenire immediatamente fermando l'attività coinvolta ed avvertire il datore di lavoro, o un suo delegato. L'attività successivamente può essere ripresa solo se è possibile effettuarla in sicurezza.

Le annotazioni saranno trasmesse al datore di lavoro che prenderà i provvedimenti del caso previsti dalla normativa vigente (richiami scritti e verbali).

VALUTAZIONE DEI RISCHI MACCHINARI

Premesso che i macchinari e le attrezzature devono rispettare i requisiti di sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/08 e dalla direttiva macchine, si fa presente che sono rischi residui quelli a cui il personale risulta esposto nel momento in cui:

- utilizza in maniera corretta ed idonea i mezzi di protezione personale e collettiva forniti
- non manomette la macchina intervenendo dal punto di vista elettrico e meccanico
- non manomette le protezioni e le sicurezze della macchina
- non effettua manutenzione straordinaria
- effettua manutenzione ordinaria solo a macchina ferma
- non interviene su organi in movimento

RACCOMANDAZIONI GENERALI SULLA SICUREZZA DI TUTTE LE MACCHINE

Tutte le macchine devono essere dotate di dispositivo atto ad impedirne il riavviamento spontaneo quando vengono rialimentate dopo un'interruzione dell'alimentazione elettrica: il riavviamento deve avvenire solamente mediante azione volontaria dell'operatore (riarmo manuale).

I dispositivi di emergenza delle macchine (fungo di colore rosso) devono essere tali per cui ad avvenuto azionamento, il comando di arresto di emergenza deve restare inserito; il suo disinserimento deve essere possibile solamente mediante una manovra adeguata da parte dell'operatore. Il rilascio del comando non deve avviare nuovamente la macchina, ma solo consentirne il riavviamento. Tali dispositivi di emergenza devono essere collocati in posizione facilmente raggiungibile dall'operatore durante la lavorazione.

Tutti gli organi di trasmissione del moto devono essere resi inaccessibili con carter fissi o mobili muniti di dispositivi di interblocco.

Verificare che tutti i microinterruttori di protezione a servizio delle macchine siano del tipo a sicurezza intrinseca e con blocco elettromagnetico.

Tutte le masse presenti su una macchina devono essere equipotenziali fra loro e collegate all'impianto di terra della rete al fine di evitare che, in caso di guasto dell'isolamento, possano verificarsi sulle masse stesse tensioni di contatto pericolose.

Tutti i conduttori devono sempre essere adeguatamente rivestiti di copertura isolante in materiale idoneo nelle sue qualità strutturali (resistenza meccanica).

- E' vietato escludere o rimuovere i dispositivi di sicurezza in dotazione alle macchine
- E' vietato pulire, oliare o ingrassare organi in moto
- E' vietato effettuare sulla macchina operazioni di riparazione o registrazione con organi in moto
- E vietato lavorare con le macchine sprovviste dei dispositivi di sicurezza in dotazione o degli idonei ripari
- I divieti sopra elencati devono essere evidenziati da specifica segnaletica

Di seguito vengono riportati i rischi residui per ciascuna tipologia di macchinario.

| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | | | | | | |
|---------------------------------|---|---|--|---|---|---|
| MACCHINARIO | PERICOLI / RISCHI | DPI | EVENTUALI ALTRE INDICAZIONI DI SICUREZZA | P | M | R |
| TRONCATRICE | <p>Meccanici Contatto con organi in movimento Elettrica Urti, colpi, impatti, compressioni Abrasione Impigliamento Trascinamento Tagli Cesoiamento Rumore Inalazione di polveri di legno Incendio Manutenzione macchinari</p> | <p>Guanti Otoprotettori Indum. da lavoro Occhiali Calzature di secur.</p> | <p>La troncatrice deve essere dotata di un carter fisso che copra nella metà superiore del disco la parte non operativa. Deve essere presente un carter mobile che copra interamente entrambi i lati del disco nella metà inferiore. Il carter oscillante, collegato ad un sistema di leveraggi o incernierato a un perno, si posiziona variabilmente durante il taglio, per coprire interamente la parte del disco non necessaria alle esigenze di lavorazione. Un interruttore a pressione continua posto sull'impugnatura della troncatrice e protetto dal contatto accidentale, fa arrestare prontamente la macchina appena viene rilasciato. Un dispositivo richiama la testa in posizione alta di riposo, con i ripari che vengono a coprire completamente il disco. I carter di protezione, oltre che prevenire dai contatti accidentali, riducono sensibilmente il rischio dovuto a proiezioni di trucioli. Il lavoratore deve porre attenzione durante le normali operazioni di lavoro, seguendo le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti e alle informazioni riportate nel manuale d'uso e manutenzione della macchina. Si riportano di seguito le principali operazioni da eseguire per la lavorazione alla troncatrice. 1. Controllare che il disco dentato sia integro. 2. Serrare il pezzo nella morsa della troncatrice. 3. Verificare che il carter mobile di protezione del disco dentato sia correttamente posizionato (ovvero che lasci scoperto solo il pezzo da tagliare). 4. Avviare la macchina con il pulsante ad uomo presente sull'impugnatura. 5. Avvicinare gradualmente il disco al pezzo</p> | 1 | 4 | 4 |

| | | | | | | |
|------------------------------|--|--|--|---|---|----------|
| AVVITATORI A BATTERIA | Meccanici Contatto con organi in movimento Elettrica Urti, colpi, impatti, compressioni Abrasione Impigliamento Tagli Vibrazioni Inalazione di polveri di legno Incendio Manutenzione macchinari | Guanti Occhiali Indum. da lavoro Calzature di secur. | - | 2 | 2 | 4 |
| SEGHETTO ALTERNATIVO | Meccanici Contatto con organi in movimento Elettrica Urti, colpi, impatti, compressioni Abrasione Impigliamento Trascinamento Tagli Cesoimento Rumore Inalazione di polveri di legno Incendio Manutenzione macchinari | Guanti Otoprotettori Occhiali Indum. da lavoro Calzature di secur. | Verificare le condizioni di sicurezza del macchinario prima dell'utilizzo. Verificare la stabilità del materiale da tagliare. Rivolgere l'attrezzatura sempre dal lato opposto all'operatore. Non posizionare le dita o altre parti del corpo lungo la linea di taglio. | 1 | 4 | 4 |
| TRAPANO | Meccanici Contatto con organi in movimento Elettrica Urti, colpi, impatti, compressioni Perforazioni o punture Proiezioni di schegge o parti Impigliamento Trascinamento Schiacciamento Rumore Inalazione di polveri di legno Incendio Manutenzione macchinari | Guanti Occhiali Otoprotettori Indum. da lavoro Calzature di secur. | Verificare le condizioni di sicurezza del macchinario prima dell'utilizzo. Verificare la stabilità del materiale da tagliare. Rivolgere l'attrezzatura sempre dal lato opposto all'operatore. Non posizionare le dita o altre parti del corpo lungo la proiezione del foro. | 1 | 4 | 4 |
| LEVIGATRICE | Meccanici Contatto con organi in movimento Elettrica Urti, colpi, impatti, compressioni Rumore Inalazione di polveri di legno Incendio Manutenzione macchinari | Guanti Occhiali Otoprotettori Indum. da lavoro Calzature di secur. | Verificare le condizioni di sicurezza del macchinario prima dell'utilizzo. Verificare la stabilità del materiale da levigare. Non posizionare le dita o altre parti del corpo in prossimità della zona di lavoro del macchinario. | 1 | 3 | 3 |

L'attrezzaggio e la manutenzione devono essere effettuate da persone competenti e qualificate. Una volta tolte le protezioni, sia fisse che mobili, in caso di movimentazione degli organi in assenza di protezione, questi devono avere un avanzamento o movimento ad impulsi non continuativo.

Qualora l'attrezzaggio/manutenzione fosse richiesta la presenza di due persone, queste devono essere sempre tra loro visibili, al fine di evitare movimentazione di organi non rilevati da una delle due persone.

Una volta completato l'attrezzaggio/manutenzione l'operatore/gli operatori deve/devono riposizionare le barriere fisse o mobili e fare avvenire le operazioni regolarmente al fine di verificare se gli interventi sono stati effettuati in modo corretto.

Durante le operazioni di attrezzaggio o manutenzione il personale deve indossare i mezzi di protezione forniti dall'azienda.

Qualora per effettuare operazioni di attrezzaggio o manutenzione fosse necessario il distacco dell'alimentazione elettrica operando sul quadro elettrico é obbligatorio apporre sullo stesso un

cartello indicante "ATTENZIONE MACCHINA IN MANUTENZIONE, NON EROGARE CORRENTE ELETTRICA".

AZIONI PER LA SICUREZZA E L'IGIENE DEL LAVORO RELATIVI ALL'USO DEI MACCHINARI

PRIMA DELL'UTILIZZO:

- Prendere visione e consultare i manuali per l'uso e la manutenzione della macchina forniti in dotazione;
- Verificare la presenza ed il corretto posizionamento dei ripari e il funzionamento dei dispositivi di sicurezza;
- Verificare il funzionamento dei dispositivi di interblocco dei ripari;
- Verificare il funzionamento del pulsante di arresto di emergenza;
- Bloccare il pezzo in lavorazione (se necessario);
- Utilizzare l'apposito spingipezzo (se necessario);
- Rimuovere dal macchinario tutti gli utensili non necessari al processo di lavorazione;
- Indossare idoneo abbigliamento che non possa impigliarsi con gli organi in movimento;
- Indossare i dispositivi di protezione individuale (DPI) indicati.

DURANTE L'UTILIZZO:

- Mantenere correttamente posizionati i ripari e i dispositivi di sicurezza sulla macchina;
- Posizionare o togliere i pezzi solo a macchina ferma o in sicurezza;
- In caso di blocco dei pezzi da lavorare o di anomalia, azionare l'arresto di emergenza;
- Rimuovere i trucioli e fare le operazioni di pulizia solo a macchina ferma;
- Evitare l'uso di aria compressa per la pulizia;
- Prima di qualsiasi intervento di messa a punto e manutenzione assicurarsi che non vi siano elementi in pressione, in caso ciò non sia avvenuto, scaricare con la valvola manuale la pressione in tutti gli elementi, che possono essere rimasti in pressione;
- Segnalare tempestivamente qualsiasi tipo di malfunzionamento o di guasto;
- Utilizzare i DPI.

DOPO L'UTILIZZO:

- Spegnerla macchina e lasciarla in condizioni di sicurezza;
- Pulire il macchinario;
- Pulire la zona circostante il macchinario;
- Riporre le attrezzature e gli strumenti di misura negli appositi contenitori.

RISCHIO RAPINA

L'attività oggetto del presente documento prevede la movimentazione di valuta.

A tutt'oggi in detta attività non si sono mai verificati precedenti a tal riguardo, ma l'ipotesi non può essere esclusa a priori.

Le figure che potrebbero essere coinvolte sono gli addetti alla biglietteria.

Il comportamento da tenere in caso di rapina è il seguente:

- tenere un atteggiamento calmo e tranquillo per non innervosire il rapinatore e le altre persone presenti;
- non correre rischi per cercare di difendere i valori;
- eseguire eventuali istruzioni impartite dal rapinatore senza troppo zelo e senza eccessiva lentezza per evitare di innervosirlo;
- in caso di domande, rispondere sempre con calma e con atteggiamenti concilianti senza discutere o contestare le affermazioni;
- non intervenire direttamente sul rapinatore per non compromettere la propria sicurezza e quella delle altre persone presenti;
- non appena possibile informare e richiedere l'intervento delle forze dell'ordine.

LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

Il Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, stabilisce le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro nei settori di attività pubblici o privati.

Il Titolo V, Capo I, del D.Lgs. 81/08 prescrive che quando, anche a seguito della valutazione dei rischi effettuata in conformità all'art. 28 del D.Lgs. 81/08, risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi ovvero sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla Segnaletica di sicurezza, conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da XXIV a XXXII del medesimo decreto.

Qualora sia necessario fornire mediante la segnaletica di sicurezza indicazioni relative a situazioni di rischio non considerate, il datore di lavoro, anche in riferimento alla normativa nazionale di buona tecnica, adotta le misure necessarie, secondo le particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica.

SIGNIFICATO DEI COLORI DI SICUREZZA

Viene inserito su di apposita tabella il colore della segnaletica di sicurezza, il contrasto con il pittogramma, la forma geometrica, in conformità del D.lgs. 81/08:

| COLORI DI SICUREZZA | SIGNIFICATO - SCOPO | ESEMPI DI APPLICAZIONE | COLORE DI CONTRASTO | COLORE DEL SIMBOLO |
|---|---|---|---------------------|--------------------|
|  |  Segnali di divieto, attrezzature antincendio | Segnali di arresto, di divieto, dispositivi di arresto di emergenza, ecc. | Bianco | Nero |
|  |  Segnali di avvertimento | Segnali di pericolo, segnali di soglie, passaggi pericolosi, ostacoli, ecc. | Nero | Nero |
|  |  Segnali di salvataggio | Segnali di percorsi di emergenza, pronto soccorso, ecc. | Bianco | Bianco |
|  |  Segnali di obbligo, di informazione e segnalazione | Obbligo uso di dispositivi di protezione individuale, ubicazione wc, ecc. | Bianco | Bianco |

Per le dimensioni si raccomanda di osservare la seguente formula: "A > (L x L) / 2000" dove

A rappresenta la superficie del cartello espressa in metri quadrati

L è la distanza, misurata in metri, alla quale il cartello deve essere ancora riconoscibile.

La formula è applicabile fino ad una distanza di circa 50 metri.

SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza è effettuata dal medico competente e, in conformità a quanto previsto all'art. 41 del D.Lgs. 81/08, comprende:

1. visita medica preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
2. visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica. La periodicità di tali accertamenti, qualora non prevista dalla relativa normativa, viene stabilita, di norma, in una volta l'anno. Tale periodicità può assumere cadenza diversa, stabilita dal medico competente in funzione della valutazione del rischio. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria differenti rispetto a quelli indicati dal medico competente;
3. visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
4. visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica;
5. visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente.

Gli accertamenti di cui sopra, comprendono esami clinici e biologici e indagini diagnostiche mirati al rischio ritenuti necessari dal medico competente.

| FATTORI DI RISCHIO | NORMATIVA | MANSIONI |
|---|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> ■ RADIO, RAGGI X E SOSTANZE RADIOATTIVE ■ RADIAZIONI ULTRAVIOLETTE E INFRAROSSE ■ FERRO (OSSIDO) ■ POLVERI DI ZOLFO [1] ■ POLVERI DI TALCO [1] ■ POLVERI DI COTONE, LINO, CANAPA E JUTA ■ ANCHILOSTOMIASI ■ CARBONCHIO E MORVA ■ LEPTOSIROSI ■ TUBERCOLOSI, SIFILIDE ED ALTRE MALATTIE TRASMISSIBILI | <i>D.Lgs. 81/08</i> | - |
| <ul style="list-style-type: none"> ■ RISCHIO RUMORE (*) | <i>D.Lgs. 81/08</i> | <ul style="list-style-type: none"> • Responsabile palco • Macchinista • Elettricista • Fonico |
| <ul style="list-style-type: none"> ■ ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI | <i>D.Lgs. 81/08</i> | - |
| <ul style="list-style-type: none"> ■ ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI (*) | <i>D.Lgs. 81/08</i> | <ul style="list-style-type: none"> • Responsabile palco • Macchinista • Elettricista • Fonico |
| <ul style="list-style-type: none"> ■ MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (*) ■ POSTURA INCONGRUA | <i>D.Lgs. 81/08</i> <i>D.Lgs. 81/08</i> | <ul style="list-style-type: none"> • Responsabile palco • Macchinista • Elettricista • Fonico |

(*) vedasi specifico documento di valutazione del rischio

| FATTORI DI RISCHIO | NORMATIVA | MANSIONI |
|---|--|---|
| ■ USO DEL VIDEOTERMINALE | <i>D.Lgs. 81/08</i> | <ul style="list-style-type: none"> • <i>Addetti ufficio</i> • <i>Addetti biglietteria</i> |
| ■ ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI – MUTAGENI | <i>D.Lgs. 81/08</i> | - |
| ■ ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI | <i>D.Lgs. 81/08</i> | - |
| ■ TUTELA DEL LAVORO DEI FANCIULLI E DEGLI ADOLESCENTI | <i>Legge 977/67, D.Lgs. 345/99 e D.Lgs. 262/00</i> | - |
| ■ LAVORO NOTTURNO | <i>D.Lgs. 213/04 e D.Lgs. 532/99</i> | - |
| ■ LAVORI PER CUI È PREVISTO IL DIVIETO DI ASSUNZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE | <i>D.Lgs. 81/08</i> | <ul style="list-style-type: none"> • <i>Responsabile palco</i> • <i>Macchinista</i> • <i>Elettricista</i> • <i>Fonico</i> |
| ■ LAVORI PER CUI È PREVISTO IL DIVIETO DI ASSUNZIONE DI SOSTANZE STUPEFACENTI | <i>D.Lgs. 81/08</i> | - |

() vedasi specifico documento di valutazione del rischio*

ALCOL E TOSSICODIPENDENZA

Come previsto all'art. 15 della Legge 125/2001, nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, e' fatto **divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche**.

Le attività lavorative indicate della Conferenza Stato Regione nel Provvedimento Attuativo del 16/03/2006, sono le seguenti:

- 1) attività per le quali e' richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:
 - a) impiego di gas tossici (art. 8 del regio decreto 9 gennaio 1927, e successive modificazioni);
 - b) conduzione di generatori di vapore (decreto ministeriale 1° marzo 1974);
 - c) attività di fochino (art. 27 del decreto del Presidente della Repubblica 9 marzo 1956, n. 302);
 - d) fabbricazione e uso di fuochi artificiali (art. 101 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635);
 - e) vendita di fitosanitari, (art. 23 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290);
 - f) direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450, e successive modifiche);
 - g) manutenzione degli ascensori (decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162);
- 2) dirigenti e preposti al controllo dei processi produttivi e alla sorveglianza dei sistemi di sicurezza negli impianti a rischio di incidenti rilevanti (art. 1 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334);
- 3) sovrintendenza ai lavori previsti dagli articoli 236 e 237 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547;
- 4) mansioni sanitarie svolte in strutture pubbliche e private in qualità di: medico specialista in anestesia e rianimazione; medico specialista in chirurgia; medico ed infermiere di bordo; medico comunque preposto ad attività diagnostiche e terapeutiche; infermiere; operatore socio-sanitario; ostetrica caposala e ferrista;
- 5) vigilatrice di infanzia o infermiere pediatrico e puericultrice, addetto ai nidi materni e ai reparti per neonati e immaturi; mansioni sociali e socio-sanitarie svolte in strutture pubbliche e private;
- 6) attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado;
- 7) mansioni comportanti l'obbligo della dotazione del porto d'armi, ivi comprese le attività di guardia particolare e giurata;
- 8) mansioni inerenti le seguenti attività di trasporto:
 - a) addetti alla guida di veicoli stradali per i quali e' richiesto il possesso della patente di guida categoria B, C, D, E, e quelli per i quali e' richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;
 - b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario;
 - c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di carriera e di mensa;
 - d) personale navigante delle acque interne;
 - e) personale addetto alla circolazione e alla sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari aerei e terrestri;
 - f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;
 - g) personale marittimo delle sezioni di coperta e macchina, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi;
 - h) responsabili dei fari;
 - i) piloti d'aeromobile;
 - l) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;
 - m) personale certificato dal registro aeronautico italiano;
 - n) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;
 - o) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;
 - p) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci;

- 9) addetto e responsabile della produzione, confezionamento, detenzione, trasporto e vendita di esplosivi;
- 10) lavoratori addetti ai comparti della edilizia e delle costruzioni e tutte le mansioni che prevedono attività in quota, oltre i due metri di altezza;
- 11) capiforno e conduttori addetti ai forni di fusione;
- 12) tecnici di manutenzione degli impianti nucleari;
- 13) operatori e addetti a sostanze potenzialmente esplosive e infiammabili, settore idrocarburi;
- 14) tutte le mansioni che si svolgono in cave e miniere.

Come previsto dal Provvedimento della Conferenza Permanente Stato-Regioni del 30/10/2007 e Legge 131/2003, le mansioni che comportano rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute proprie e di terzi, anche in riferimento ad **un'assunzione solo sporadica di sostanze stupefacenti**, sono, oltre a quelle inerenti attività di trasporto, anche le seguenti:

- 1) Attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:
 - a) impiego di gas tossici (art. 8 del regio decreto 1927, e successive modificazioni);
 - b) fabbricazione e uso di fuochi di artificio (di cui al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635) e posizionamento e brillamento mine (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 302);
 - c) direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450, e s.m.).
- 2) Mansioni inerenti le attività di trasporto:
 - a) conducenti di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;
 - b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario che espliciti attività di condotta, verifica materiale rotabile, manovra apparati di sicurezza, formazione treni, accompagnamento treni, gestione della circolazione, manutenzione infrastruttura e coordinamento e vigilanza di una o più attività di sicurezza;
 - c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di camera e di mensa;
 - d) personale navigante delle acque interne con qualifica di conduttore per le imbarcazioni da diporto adibite a noleggio;
 - e) personale addetto alla circolazione e a sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari, aerei e terrestri;
 - f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;
 - g) personale marittimo di prima categoria delle sezioni di coperta e macchina, limitatamente allo Stato maggiore e sottufficiali componenti l'equipaggio di navi mercantili e passeggeri, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi;
 - h) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;
 - i) personale certificato dal registro aeronautico italiano;
 - l) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;
 - m) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;
 - n) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci.
- 3) Funzioni operative proprie degli addetti e dei responsabili della produzione, del confezionamento, della detenzione, del trasporto e della vendita di esplosivi.

PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

LA PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE È DI COMPETENZA DEL DATORE DI LAVORO

| INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO | RISORSA | PROGRAMMAZIONE | VERIFICA FINALE |
|--|--|------------------------------------|-----------------|
| Devono essere effettuati i controlli periodici con cadenza indicata nei "Registro dei controlli periodici". L'esito delle verifiche deve essere annotato nel medesimo registro. I registri predisposti dal RSPP sono relativi a: <ul style="list-style-type: none"> • Impianto elettrico • Antincendio e presidi di primo soccorso; • Funi e corde; • Controlli pre spettacoli. | Dirigente Addetti incaricati | Periodicità indicata nei registri | DL RSPP |
| Installare apposita segnalazione, costituita da nastro bicolore giallo-nero e materiale assorbente eventuali urti, nei percorsi ove l'altezza sia inferiore a mt 2,00. | Dirigente Responsabile palco | Entro 1 mese | DL RSPP |
| Redigere il documento di valutazione del rischio da scariche atmosferiche, in conformità alla norma CEI EN 62305-2. | DL Dirigente Comune di Padova | Entro 4 mesi | DL RSPP |
| Effettuare periodicamente la verifica della presenza e dell'efficienza delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza di tutti i macchinari. | DL Responsabile palco Lavoratori | Al momento di ogni utilizzo | DL RSPP |
| Effettuare la verifica dell'impianto di messa a terra e dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, come previsto dal DPR 462/2001, con cadenza biennale. | DL Comune di Padova Organismo abilitato | Frequenza biennale | DL RSPP |
| Organizzare e frequentare i corsi di formazione, come da prospetto indicato nel presente documento, al momento delle scadenze. | DL RSPP Lavoratori | Alla scadenza dei singoli corsi | DL RSPP |
| Adeguare alle vigenti norme di sicurezza le postazioni di lavoro della biglietteria. In particolare disporre le attrezzature in modo da eliminare la presenza di cavi volanti e consentire idonei spazi di movimento agli operatori. | DL Dirigente | Entro 3 mesi | DL RSPP |
| Installare l'illuminazione di emergenza nel tunnel di collegamento tra la platea ed il sotto palco. | DL Dirigente Comune di Padova | Entro 3 mesi | DL RSPP |
| Installare apposito sacco atto a contenere/aspirare le polveri e la segatura prodotta dalla troncatrice, durante le operazioni di taglio legno. | DL Dirigente Responsabile palco | Entro 1 mese | DL RSPP |
| Prevedere un idoneo sistema di fissaggio del parapetto della pedana sollevamento installata nel locale magazzino scene. Deve inoltre essere impedito l'accesso nell'area sottostante la pedana per mezzo di idonea barriera (rimovibile nel momento in cui la pedana si trova nella parte inferiore). | DL Dirigente Responsabile palco | Entro 1 mese | DL RSPP |
| I paranchi elettrici a catena, se di portata > 200 kg, sono soggetti alle verifiche periodiche di cui all'Allegato VII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. | DL Dirigente INAIL Soggetto abilitato | Al momento della messa in servizio | DL RSPP |

ATTUAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA

L'incaricato dell'attuazione delle misure, relative al miglioramento ed al mantenimento nel tempo dei livelli di sicurezza nell'attività lavorativa, è il datore di lavoro.

Nello svolgimento di tale mansione si avvarrà della collaborazione del RSPP, degli addetti alle emergenze (antincendio e primo soccorso) e dei preposti/dirigenti.

Il datore di lavoro si avvale della collaborazione dei lavoratori per quanto concerne gli obblighi a loro individuati nel D.Lgs. 81/08.

CONCLUSIONI

Il presente documento è stato redatto in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie e macchinari che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori, comportano la necessità di aggiornamento dello stesso.

La presente valutazione dovrà essere oggetto di discussione durante la riunione di formazione-informazione del personale, e sottoposta all'attenzione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.